

# POLITICA MERCANTILE

DI

V E T T O R I O L V N E T T I ,

Dell'Espedienti, & Arbitrij

Per Publica vtilità. E. C. 65

Nelli quali con vere ragioni si mostrano le cause  
delli danni della Città, e Regno di Napoli,  
& il vero modo di rimediarli.

*Possono seruire anche per doue fussi simili danni,  
e si lascia per breuità li discorsi d'adornamenti.*

E S O L O

Si accenna le materie  
Delli grand'Vtili, & incredibili auanti  
Per Sua MAESTA, e ben Publico.



E per trattarsi di seruitio Publico, e di Sua MAESTA  
non si deue disprezzare le proposte,  
se prima non s'intenda  
le ragioni.

*E si nota l'ordine dell'essecutione.*

---

In Napoli, Per Lazzaro Scoriggio. M. DC. XXX.

ca

# SACRA CATTOLICA, E Real Maestà.



E si trouano tal volta ne luoghi più bassi , & infimi della terra ricchissime miniere d'argēto, & oro, nō farà anche marauiglia Sacra MAESTA, che se troui vn suo humilissimo seruo , come sono Io, che gli discopra vna perpetua , & inesaulta miniera di finissimo oro da poterla V. M. produrre , e metterla in luce per aggiunger maggior grandezza alla sua Real Corona, e per non impedir V. Maestà da questo suo grā seruitio lascio li adornamenti delle materie proposte in questa mia gran fatiga, e dico , che l'anni passati, che si cominciò in questo fidelissimo Regno di V. Maestà à contrattare, e pagare monete scarse (che causò alteratione à la moneta , & al cambio ) hebbi gratia dal Signor Iddio di farmi cognoscere, che detti tre mali veniuano con il tempo pericolosi (com'è seguito) che se non sono p ancora mortali, sono però vicini per malignarsi a morte (se remedio non si darà) & Io che inesperto a i grandi maneggi del gouerno , prattieo però ne i rimedij di detti gran disordini, mi messi a fatigare la vita con l'Ingegno, e con la robba, per cauare in luce Expedienti, & Arbitrij, per rimediare alle calamità, che produceuano detti mali a questo suo Regno di Napoli, e mi è riuscito

il trouare li veri rimedij a tanti disordini , nelli quali  
parmi hauer scoperto il vero male , & applicato la me-  
dicina , onde respiri il Regno, si solleui la Città , goda il  
Publico, e la Maestà sua sia Rè d'vno Regno tanto opu-  
lente, quanto fedele. Questi miei expedienti, & Arbitrij  
proposi al Duca d'Ossuna di felice memoria , ma gli  
mancò il tempo, il successore à pena vidde Napoli, che  
se ne tornò a Roma, il terzo hebbe pensiero di accomo-  
dare la presente moneta , & il quarto tenne altre occu-  
pationi. Queste fortune han passato questi miei discorsi  
forse per miglior riuscita , ò vero perche il parto fust  
stato ancora informe, ò perche la sua stella lo guidassi a  
più sicuro porto , e l'hauesse destinato a Principe di sì  
gran valore, e sapere qual'è il Duca d'Alcalà, che ha vol-  
luto intendere, e ben cōsiderare questi miei Expediēti ,  
& Arbitrij co'l suo maturo giuditio, che è cō l'animo sē  
pre desto al buon gouerno per sottrarre da tante cala-  
mità questo Regno, però hauendoli giudicati di felice  
riuscita ha promesso il premio, e permesso, che l'opra si  
stampi , perche l'opre grandi sono di non facil creden-  
za, che mi è parso per ben Publico , e per seruitio di  
V. Maestà, con la Stampa manifestare il vero di questa  
grandezza di tanti vtili, & incredibili auanzi trouati per  
benefitio di V. Maestà, e ben publico, sicome furono giu-  
dicati dal Regēte Valenzuela per dua suoi Decreti, che  
in questo Discorso si vedeno; Ma a chi debbo drizzar  
l'opra se non a V. Maestà, che può perfetionarla con la  
Real sua grandezza onde vagliano le medesime rag-  
gioni,

111

gioni , e si estendano ne gli altri suoi Regni quando si  
degnarà ordinare l'effecutione, come con ogni humiltà  
ne supplico la Maestà V. che vedrà fra breue gli effetti  
di sì gran beneficio con tanta facilità quanto è difficile  
il persuaderlo , e doue si darà ne suoi Regni la detta ef-  
fecutione viene la sua Real Azienda con la moneta del-  
la contrattatione vnita, e ben custodita da vn solo The-  
foriero, e non più farà sotto la custodia di tanti Castieri,  
e Pagatori, che vi sono in nome della M.V. che pagano  
con molte difficultà, che ne peruiene ogni disordine in  
pregiudicio di V.M. e del Publico, e questo per le raggio-  
ni, che se accenna in questo mio trattato, & Io non dif-  
fidando dalla liberalissima mano di V. Maestà quel pre-  
mio, che merita opra sì grande nata fra sudori, spese, e  
fatighe di tant'anni, per seruitio della Real sua Corona,  
riserbando alla mente nuoui , & alti pensieri da non fi-  
dare alla Stampa per beneficio, e seruitio di V. Maestà, e  
ben publico. E per hora gradisca questa fidelissima pro-  
tezza del mio seruigio, e la particular ambitione di esser  
cognosciuto per vno de suoi minimi serui, & Io mi offe-  
ro a dare indrizzo con breuità , e modo facile alla prat-  
tica, che si dourà imprendere , che N.S.li conceda lun-  
ghi, e felicissimi anni per Gloria del mondo . Di Napoli  
il dì 8. di Settembre 1630.

D.V.M.C.

Humiliss. Creato

Vettorio Lunetti.

ILLVSTRISS.<sup>MO</sup> ET ECCELL.<sup>MO</sup>

Signore.



**V**ETTORIO Lunetti supplicando espone à V. E. d'hauer per molto tempo fatigato la vita con l'Ingegno, e con la robba per cauar in luce alcuni Expedienti, & Arbitrij per rimediare alle calamità del presente Regno di Napoli, sicome mostrerà per l'opra fatta delli qui inclusi capi, sperado, ch'essa debba apportare vtile a Sua Maestà, à questo suo Regno, al Publico, & a V. E. quella gloria che vā congiunta con la redentione d'vn Regno depresso, & oppresso da tante miserie riserbata alla prudenza dell'Eccellenza Sua, acciò si cognoſca fatale ne' suoi maggior bisogni il soccorso della sua prouida mano: supplica V. E. si degni concederli licenza di far stampare detta opra, perche possa essere paleſe al Publico da poter cognoscere il vero, come dice il Signor Regente Valenzuola per l'inclusi suoi dua Decreti.

Anche supplica V. E. a determinare, che sia verità quāto si propone all'Eccellēza Sua in detti capi, delche il detto Signor Regente Valēzuela in detti suoi decreti ne fa fede per hauer visto più volte queste grande, e gloriose imprese, che dipoi stampato l'opra sarà a tutti manifesto, e di così nō si sentirà contrarietà per l'essecutione a quanto si è proposto a V. E. ma ricercano questi grandi

grandi vtili, & incredibili auanzi dalla benignità, e grandezza dell'Eccelléza Sua a nome anco di Sua Maestà quella parte di premio, che di raggion li spetta da detti vtili, che promette, che farà la rata di diece per cento da esserli pagati dalli istessi auanzi, che perueneranno da detti Expedienti, & Arbitrij a beneficio di Sua Maestà, Tauola, & offitio dell'abondanza, giache la ricompensa, che ricerca dourà cauarsi dalli medesimi vtili, che s'haueranno dalli detti Expedienti, & Arbitrij senza interesse di Sua Maestà, ne del Publico, e questo per lo spatio di anni venticinque a beneficio di esso Lunetti supplicante da poter disporre dette sue raggioni tutto, o parte a beneficio di chi al detto Lunetti piacereà, che oltre sia così ordinario a chi fà vtile a Sua Maestà domanda cosa giusta, e douuta, che il tutto riceuerà a gratia di V. E. Vt Deus, &c.

V

Decreti fatti per il Sig. Regente Valenzuela d'ordine del Sig. Duca d'Osuna, e del Ill.<sup>mo</sup> Sig. Cardinale Zapatta.

ILLVS.<sup>MO</sup> ET ECC.<sup>MO</sup> S.<sup>R</sup>

Vettorio Lunetti humiliſſimo ſeruo di V. E. ſupplicando li fa intendere, &c.

Al Regente Valenzuela.

Exc.<sup>mo</sup> Señor.

**H**E viſto los apuntamientos de Expedientes propueſtos por Vittorio Lunetti, para el deſempeño de la Ciudad de Napoles con introducir vn ſolo Banco, que ſe adminiſtre por ella, y otras coſas cõcernientes a las monedas, y valuation de cambios, y aunque antes de publicarse fuera bien, que la Regia Camera oidas ſus razones, y oiera relacion a V.E. como ſe auia apuntado, y no vuo efecto por la muerte del Preſidente Quintano, però por ſer materia tan ardua, que antes de põnerſe en execucion conuiene entender del diſcurſo, que vniuerſalmente haran los que vieren impreſſos eſtos Expedientes, que les ocurre cõtra ellos, y que conueniencias, ò inconuenientes cauſarian, de que a prima viſta ſe representan algunos, y requerir el negocio mayor diſcuſſion, de lo que ſe nota ſumaria-

b

mente

mente en dicho discurso se podria dar licēcia de imprimirse , porque aia mas que den sobre ello censura con la libertad, que el Publico suele hazerla si V.E.no manda otra cosa, en Nap. 10. de Enero 1619.

Criado de V. E.

Iuan Battista Valenzuela Velasquez.

ILLVST.<sup>MO</sup> ET REV.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup>

Vettorio Lunetti humil seruo di V. S. Ill. supplicando  
li dice, &c.

### Al Collaterale.

Magnificus, & Circumspectus Reg. Valenzuela .

**D**iscursus hic , quia multa addocit ingeniosè , & subtiliter considerata , vt materiæ qualitas , & negotij magnitudo requirunt , poterit typis mandari , vt communi iudicio, & censuræ expositus, si quid latuerit in eo, quod inconueniens: periturum sit , aut difficultatem ad praxim reductis contineat , valeat hoc modo patefieri tempore opportuno , & super eo prouideri. Neap. Idibus Ianuarij M. DC. XXII.

Reg. Ioan. Baptista Valenzuela Velasquez .

# C A P I.

- 1 Alla Nobiltà di Napoli.fol. 1.
- 2 Alli Lettori.fol. 3.
- 3 Cambio alto di che danno è stato, & è al Regno di Napoli.fol.4.
- 4 Se il cãbio farà à mē valore della moneta la mercãtia del Regno dalli forastieri farà pagata cõ la loro moneta effectiua, e nõ più cõ carta di lettere di cãbio.f.8.
- 5 Da chi è proceduto il cambio alto.fol. 11.
- 6 Se il cambio valerà men della moneta del Regno la mercantia de forastieri, che hà bisogno il detto Regno, è pagata con il cambio, e non con moneta del Regno.fol. 12.
- 7 La moneta di Piacenza, e di altre parti di extra Regno sendo il cambio basso, tutta entra nel Regno di Napoli e se starà alto come al presente, la moneta del Regno, v`à per extra Regno.fol. 13.
- 8 Pagare cambij, e lettere di cambio cõ argento, & oro delle 8.stampe, che farà il conseruare nel Tesoro moneta di oro.fol. 14.
- 9 Ordine al cambio con libert`a di contrattatione che sia di men valore della moneta del Regno, sendo q̃sto il rimedio per leuar le miserie che vi sono. f. 17.
- 10 Libert`a al cambio per ciascheduno.fol. 18.
- 11 Non mettere conti alli cambi, che è rimedio à non dar alteratione al cambio.fol. 19.
- 12 Prematica del cãbio, cõ libert`a di cõtrattatione.f. 20
- 13 Noua Nobilt`a di Cittadini ne`Regni di Sua Maest`a

b 2 e di

- e di che vtile farà, il quale potrà seruire per armata di Galeoni, de quali se discorre con la spesa, per mantenimento di sei squadre di otto Galeoni, e dui patacci ogni squadra. fol. 20.
- 14 Tauola, ò Banco della Regia Corte, ò sia tesoro di Sua Maestà. f. 36.
- 15 Pagamenti per obbligo in detta Regia Tauola. f. 38.
- 16 La còtrattatione si farà in detta Regia Tauola, ò sia Banco, con sodisfattione de tutti in passamento di scrittura, e la moneta si conserua nella Cassa del Tesoro di detta Regia Tauola, per star pronta per il creditore quãdo domãderà il suo credito, che terrà. f. 38
- 17 Puntualità di cambij, e lettere di cambio con il libro del protesto. fol. 40.
- 18 Saluar bene la sua moneta, quando si dubitasse f. 42
- 19 Per raggion di buon gouerno si deue fare la sudetta Regia Tauola. fol. 44.
- 20 Vn solo Banco, ò sia Tauola può supplire a dar sodisfattione a tutta la negotiatione. fol. 44.
- 21 Gouerno di detta Tauola, con suoi officiali. fol. 45.
- 22 Detta Regia Tauola non deue guardar feste di Corte, e da leuata di Sole, sino al tramontare di esso si deue negoziare con officiali duplicati. f. 46.
- 23 Abbassar le rendite a 5. per cento con pronto pagamento a chi non volessi bassare, e di che beneficio farà a Sua Maestà. fol. 47.
- 24 Per raggion di buon gouerno si deue leuare li presenti Banchi di luoghi pij. fol. 51.
- 25 Granaro di Sua Maestà, ò sia officio dell' Abondanza.

- za nel suo Regno di Napoli, per non si confidar più per la prouidenza della Città in Partitanti, che ne viene abondanza di grani, & a bassi prezzi, con so distattione de massari, e con altre auertenze, che si deue hauer per raggione di buon gouerno. fol. 54.
- 26 Gouerno di detto Granaro con suoi Officiali. fol. 58.
- 27 Vtile dell'offitio dell'abondanza, e Tauola della Regia Corte. fol. 59.
- 28 Chi deue poter comprare li grani del Regno, & a che prezzo, con libertà di chi li terrà. fol. 62.
- 29 Seminare le Terre falde di Sua Maestà, che tiene in terra di Puglia, e di che vtile farà, con prestar danari a massari a 6. per cento. fol. 63.
- 30 Che effetti buoni ne peruiene da detti grani, ò sia Granaro di Sua Maestà. fol. 65.
- 31 Primo vtile, con altri appresso, e come possono passare li Massari a dare il loro grano a basso prezzo. f. 66.
- 32 Auanzo nell'estrattione de Grani dopò prouisto la Città per due anni, e di che commodo farà a S.M. cò vn squadra di Galeoni per il Regno di Napoli. f. 68.
- 33 Forno per il pane della Città con suo vtile. fol. 70.
- 34 Auanzo della brenda. fol. 72.
- 35 Crescere il pane. fol. 72.
- 36 Non volendo crescere il pane, che beneficio farà in danari. fol. 73.
- 37 Leuare la Gabella della farina, e di che auanzo farà in danari. fol. 74.
- 38 Con leuare detta Gabella vien leuate le fraude con vtile. fol. 75.
- 39 L'vtile s'hauerà per affittare le Terre falde di Sua

Maestà alli Massari. fol. 75.

40 Calcolo di tutti l'vtili insieme , che importaràno in denari l'anno meglio di due milioni , e ducento cinquanta mila duc.oltre alli altri,che si potranno haue re dando effecutione alli sequenti Arbitrij.fol.76.

41 Prouidenza della Città d'ogli, carne salata , salumi, & altro,con pronto pagamento. fol.77.

42 La Città di Napoli non ha bisogno di rendite per pagar li Assignatarij, che vi sono,e sarà pūtuale à chi deue a raggion di 6.p céto,ogni due mesi la rata.f.78

43 Non si deue continuare per la Città di abbassar le redite,ma tornarle come stauano l'abbassate, perche è di danno à Sua Maestà.fol.79.

44 Per raggion di buon gouerno non si deue dare le rendite in poter' delli Assignatarij.fol.80.

45 Trouar danari quādo bisognassero con facilità.f.82

46 Leuar l'aggij,che vi sono alli capitali, e di che dāno è à Sua Maestà che vi siano , e con leuarli li è d'vtile. fol.83.

47 Di che danno è stato ad impedir li forastieri à non possèr vendere,ne comprare capitali.fol.86.

48 Comprar Sua Maestà tutti li fiscali del Regno.f.87.

49 Sarà più prezzato di hauer il suo pagamento in pagamento di scrittura,che in contanti,e con questo arbitrio si prouede la Città di grano,& altro con pronto pagamento di moneta effettiua,ma si paga cō gusto del creditore,con il ritratto dell'istessa robba.f.88

50 Comprar grani per ogni quantità, con pronto pagamento.fol.91.

51 Di che dāno,è stato di hauer fatto nella Regia Zec-

ca

ca di Napoli moneta con alteratione di lega, e di che danno è il vendere l'offitij in detta Regia Zecca, e non seguēdo si dà animo, che si possa fare delle proposte per seruitio del Regno, con nuoue fabriche di monete da non poter esser mai tagliate, nè falsificate. fol. 92.

52 Come si deue far partiti d'argento senza dar alteratione alla moneta. fol. 101.

53 Vendere, stati fiscali, & altro con reali effectiui, e di che gran beneficio farà à Sua Maestà. fol. 102.

54 Argenterie del Regno farne moneta, con beneficio di chi se ne trouerà, e farà vtile a Sua Maestà. fol. 104.

55 Pigliare da chi porterà volontariamente argenti lauorati, Reali, e monete forestiere per il loro giusto prezzo, per ogni somma à 10. per ceto sopra l'istesso assegnamento, per francare in anni 13. e giorni senza mettere nuoue Gabelle, ma leuare q̄lle vi fussero cō ridurre in moneta del Regno gran Tesoro conferuato nella Regia Tauola, e liberare le rendite de fiscali, & arrendamenti da man di chi li terrà. fol. 106.

56 Modo da non potere le monete essere tagliate, ne falsificate. fol. 110.

57 Le monete non possono esser estratte. fol. 111.

58 Modo da non poter far contrabandi, ma di tutto pagare lo diritto. fol. 111.

59 Sua Maestà deue pagare li diritti, come li forastieri, e cosi niuno sarà franco, e si affittaranno maggior prezzo gli arrendamenti. fol. 112.

60 Tutte le robbe habbino l'expeditione di doue sono partite, non sendo restino in terzetto, che è di seruitio de Regni di Sua Maestà. f. 113.

61 Le-

- 61 Leuare tutti li deritti di questa fidelissima Città di Napoli e suo Regno, che è di più auanzo à Sua Maestà. fol. 114.
- 62 Nuouo, e maggior Introito à Sua Maestà leuando detti diritti. fol. 115.
- 63 Leuare le difficultà alli Religiosi, e luoghi Pij per detto nuouo introito. f. 117.
- 64 Si potrà far' di meno di non pagar' detta nuoua Gabella. fol. 118.
- 65 Nuoue Gabelle quando bisognassero per star' libere in anni quindici, e mesi, con tornare il danaro à chi hauesse dato. fol. 118.
- 66 Leuare tutte le Gabelle di già poste, con pagare tutti gli Assignatarij, che vi faranno. fol. 120.
- 67 Intempo di Guerre non leuare la contrattatione cò chi volessi pretendere di far' guerra. fol. 121.
- 68 A' Brindisi lasciar' venire la contrattatione di leuante e di altre parti cò libertà, e franco di diritto. f. 121.
- 69 Con ducati cento, poter hauere ducati centomila, e di che auanzo farà a sua Maestà. fol. 122.
- 70 Carità per non vi essere poueri per le strade, e come deue essere il gouerno di luoghi Pij. fol. 125.
- 71 Donationi siano valide dopò dieci anni. fol. 128.
- 72 Notari di che qualità deuno essere. fol. 129.
- 73 Procure valide per due anni. fol. 130.
- 74 Cambij delle fiere del Regno di che danno è stato, & è al Regno di Napoli. fol. 131.
- 75 Altre nuoue Indie senza nauigare, & il modo di acquistarle. f. 135.

I L F I N E.

18

**DON FERNANDO AFAN DE RIBERA,**  
y Enriquez Duque de Alcalà, e Virrey Lugarteniente, y Capitan General deste Reyno  
por su **MAGESTAD.**

**P**Or quanto vos Vittorio Lunetti haueis compuesto vn libro de diuersos Expediètes, que còtinen setenta, y cinco Capidolos notados en esta relacion, de que dezir ha da resultar notables beneficios a la Real hazienda, y al Publico, y me haueis hecho instàcia, que todo el dicho beneficio, que resultare a Su Magestad se os aga de pagar a razon de diez por ciento por tiempo de veynte, y cinco años. Por tanto hauiendo parecido justo concederos este premio en virtud desta os lo prometo, y offrezeo en nombre de Su Magestad, con que los dichos expedientes sean nuouos, y nunca propuestos por otra persona, y tenemos por bien, que podais imprimir el libro de los dichos Expedientes para que se pueden ver, y poner en execution siendo vtils como representais. Datum en Napoles a 29. de Julio 1630.

El Duque de Alcalà,



**V**ettorio Lunetti, supplicando fà intendere a V.E. come l'hà fatto gratia di concederli l'Imprimatur per l'opra da lui fatta, Intitolata (Politica Mercantile) e perche detta opra si douerà ritornare a stampare più volte per la grandezza di essa, e per non vi essere errori si di politezza di stampa, come di compositione: supplica V.E. resti seruita farli gratia, che per tre anni da altri non possi essere stampata, ne far stampare in questo Regno senza licenza del supplicante sotto pena di duc. 500. a beneficio del Regio Fisco, che l'haurà a gratia. Vt Deus, &c.

Que no se pueda imprimir esto libro por ningun Impresor por tres años so pena de quiniētos ducados à beneficio del fisco. Còsuldado a 13. d'Agosto 1630.

De la Laña.

Ordine delli numeri delli capi 75. che contiene questa  
 opra per essere quelli prima considerati  
 per l'effecutione.

	Capi.		Capi.		Capi.		Capi.
1.	75.	20.	10.	39.	42.	58.	37.
2.	1.	21.	11.	40.	43.	59.	38.
3.	2.	22.	12.	41.	44.	60.	39.
4.	14.	23.	17.	42.	13.	61.	67.
5.	15.	24.	18.	43.	25.	62.	68.
6.	16.	25.	69.	44.	26.	63.	71.
7.	19.	26.	23.	45.	27.	64.	72.
8.	20.	27.	49.	46.	28.	65.	73.
9.	21.	28.	50.	47.	29.	66.	41.
10.	22.	29.	51.	48.	30.	67.	45.
11.	24.	30.	52.	49.	53.	68.	46.
12.	40.	31.	59.	50.	54.	69.	47.
13.	3.	32.	60.	51.	55.	70.	48.
14.	4.	33.	61.	52.	31.	71.	56.
15.	5.	34.	62.	53.	32.	72.	57.
16.	6.	35.	63.	54.	33.	73.	58.
17.	7.	36.	64.	55.	34.	74.	70.
18.	8.	37.	65.	56.	35.	75.	74.
19.	9.	38.	66.	57.	36.		

# All' Illustrissima, e Generosa Nobiltà della fidelissima Città di Napoli.

*Per domandar gratia à S. M. dell' effequione .*



**O**STVMORONO l' antiche, e più  
regolate Republiche dell' Vniuerso  
honorate con segnalati preggi co-  
loro , che furono ò , Inuentori di  
nuoue arti, ò defensori della publi-  
ca libertà , ò le proprie patrie con-  
generosa pietà solleuorono dalle oppreffioni, & cala-  
mità de tempi, e di fortuna , & questo per due ragio-  
ni, la prima per non lasciar senza premio la virtù de  
magnanimi eroi , la seconda per destar ne gli animi  
de posterì generosa emulatione, & accèdere ne' petti  
de' teneri fanciulli fauile d' honorata inuidia, e pure  
à nostri tempi , e più che atroue in quest' amenissi-  
ma parte d' Italia anzi d' Europa posta sotto felicissi-  
mo chima di benigni influssi d' amiche stelle può se-  
guire l' istesso, perche non viananca l' ardire, e valore,  
ne sò se io dica ò colpa di fatto ò difetto di natura, sò  
ben' io che l' ingegni son più ch' atroue qui eleuati,  
più che mai suegliati gli animi, più che solleuate le  
menti ad ogni modo se ne stà il tutto sommerso ne i

**A** lussi,

2  
luffi, & oppressi ne gli otij, onde vengono (vergogna grande de Napoli, e del Regno) da più remote parti, straniere genti à rimproverare la nostra trascuragine, essercitando nelle trafiche quel talento dell'ingegno, e dell'arte, che migliore, & maggiore si troverebbe ne i nostri, quando eglino l'essercitassero, e fusse riconosciuto il volere, & valore di quelli, mancherebbono forse Cittadini d'ingegno, di prudenza, di giuditio, e valore per traffichi, e maneggi mercantili. Se si desse bando à nationi straniere, che seguirà quando questa fidelissima Città gli sollevasse con la speranza di quelli honori, che più auate dico à num. 13. non sarebbe gloria del Regno per essere superiore di valore nelle armi, e nelle lettere da non cedere à qual si sia Republica, e così nelli affari di mercantie; Non sarebbe questa la più felice parte dell'Vniuerso, com'ella è la più fertile di Europa, mancano forse in questo bel Giardino del Mondo, miniere di più ricchi metalli, manca la fertilità de' campi, la copia di tutto quello che può sariare l'auida brama delle menti humane, & apagare il desio, che non hà termine, di quanto di bello, e di buono, quanto di necessario, ò diletteuole si troua trà mille Regni còpartito, hà quì la natura racchiuso per special priuilegio di benignità de' Cieli, & è pur vero, che trà l'ori, e l'argenti, è impouerito il Regno, ma io per publico beneficio hò potuto escrcitar le forze del mio dehol ingegno, con il quale hò tratto al cospetto del  
mon-

mondo molti Espedient, i& Arbitrij per solleuare il Regno , e la Città dalle tante oppressioni , ne à ciò m'hà spento gloria, ò interesse di premio , mà solo il seruitio di Dio del Rè nostro Signore , & del publico, bastandomi quella mercede, che largamente Dio benedetto comparte alla buona mente de' suoi serui, & dico .

2. Merauiglia per auétura suol apportare al nocchiero nel contemplare l'opra d'ingegnoso Scultore , ò Pittore , e benchè ne prenda diletto , non gode però à pieno l'occhio inesperto de gli artefici di bella pittura , ò d'effigiato marmo, con quel istesso stupore ammirerà tal' hora, e Apelle, e Zeusi , mentre vede rozzo Nocchiero con picciol legno schermerfi dalle tempeste d'irato mare, così fabro di superba mole non capisce l'arte di semplice Contadino, onde conuiene, che di venti discorra il Nocchiero, di Pittura il Pittore, e di zappe, e di arati il Contadino, così cessarà la merauiglia in questi , lo stupore in quelli , e si conoscerà facile in vno quel che è difficile ad altri , hà la natura dato à tutti l'ingegno , mà non à tutti vno ingegno istesso, chi saprà cò picciol còpasso misurare i campi spatiosi del Cielo non potrà con pesante aratro offender la mobil terra, chi può per l'empio Oceano guidar con vn picciol timone vna volante Città non saprà regger in terra con potente treno , obediante Destriero , così à tutti sono compartiti i talenti , & perciò fù lecito al Calzolaio dar

4

giuditio ad Apelle della scarpa della sua venere, mà non già del acamenti dell'ombri, ò di colori, del primo giuditio acquistò lode, del secondo ardire riportò biasmo, così dico, à te cortese Lettore, che legga, e consideri questi mia rozzi pensieri, mà non condanni prima d'intendere le ragioni, e procura di star sano per poter goder tanto bene, che trouerai più nelli effetti, di quel che rozzamente hò potuto esprimere con le parole, e se non vi sarà pulitezza di dire, vi trouerai ben' il modo d'oprare se così vorrai, perche è bisognato accomodarsi con le proprie voci della professione mercantile, che danno materie di breuità, e familiare, mà questo nõ darà fastidio ogni volta vi si trouerà il modo da potere dar esequione à queste grande, & gloriose imprese, e perciò considera.

- 3 Non si può negare, che tutte l'imprese grande, & arteficiose nouità successe in qualsiuoglia parte a prima vista non habbiano portato al popolo vna certa meraulgia disordinata nascente da incapacità, onde molti che hoggi vediamo nelle memorie dell'huomini, e così celebrati furono auanti del mettere in opera le loro diuine inuentioni, all'hora tacciati, e quasi dal volgo tenuti mente capti, e perciò non sarà da persona perita dato giuditio sopra qualsiuoglia buon ordine se prima con la pratica non se viene in possesso del bene, ò del male ne può succedere, & perche la piaga de tanto male è così trascorsa, & hà fat-

10

to molti capi, è necessario con destrezza andarne vna alla volta sanando, che mentre s'anderà medicando si scorderanno più chiaramente gli rimedij, che faranno opportuni per sanarla in tutto.

Il primo rimedio di sì gran' male sarà la consideratione, che si deue hauere del cambio d'extra Regno si è di più del suo giusto valore della presente moneta della Regia Zecca di questa fidelissima Città de Napoli, che è di giusto peso, e valore di bontà di carlino, e questa consideratione è da stimarsi in materia del gouerno vna delle maggiori, che siano, poiche si regola da detto cambio l'extrattione della moneta regnicola, perche detto cambio è di maggior valore, & se fusse di men valore causa l'introduzione della moneta forastiera, che ne viene l'opulenza de l'oro, & de l'argento, e la contrattatione, e commercio de' Forastieri, l'immissione della mercantia extra Regno, & il dispaccio della robba di Regno, e l'alteratione del prezzo così di tutto, come d'ogni altra cosa di Regno, ò di fuori Regno dal solo cambio si misura, che ne causa abondanza sendo basso, ò carestia sendo alto, dalla quale altezza ne peruiene la moneta scarsa, perche non vi può entrare argento per far moneta di bontà di carlino, e questo s'è visto auante ci fusse la presente moneta noua, e con ricordarsi di quelle miserie passate in tempo di monete scarse si douerebbe stare molto auertito di non tornare nell'istessi errori, che di già si vede quest'inclinatio-

6  
nazione, perche si prattica in Napoli monete scarse, e false, doue vi sono li publici bāchi, & ministri Reggij d'arrendamenti, e Gabelle, che stanno in offeruanza di pesare le monete, così non è per il Regno tanta puntualità, che causā il pigliare dette monete scarse, e false, e questo che si fā in Napoli al presente di pesare le monete non si anderā continuādo, ogni volta non vi siano quell'ordini, che si dice auanti da poter fare offeruare forzatamente detti, & altri ordini, che venissero determinati à beneficio di questo afflitto, & miserabil Regno, e popolo, ilche si cognoscerā con intendere, e pratticare li rimedij, che venissero proposti.

Di gran pregiuditio è stato al Regno de Napoli detto cambio alto, & di così farā se si anderā auanti senza farci consideratione, e se consideratione si farā, si trouerā in esso non essere altro, che vna figura, vn'ombra vna voce, e rouina tanto il più bel Regno del mondo, che solo serue per commodo delli arbitrij, che fanno li negotianti, ilche si cognosce da questo, che si dice per essempio.

Napoli, e suo Regno, cambia per diuerse piazze d'etra Regno, & à tutte, eccetto, che Palermo dà l'incerto, cioè darā più di cento per hauer cento di quella moneta forastiera, e perche la fiera di Piacenza dà elettione à tutte le piazze del Mondo, doue si tratta de cambij, & con il detto raguaglio le piazze l'vna con l'altra cambiano, così si può mostrare con detto

detto esempio di questa fidelissima Città de Napoli, e dire, che la moneta di questa Regia Zecca de Napoli, e fatta di bontà di carlino di peso tarpefi 33 è vno ducato di carlini diece, che ducati 135. farà tarpefi 4509. onze 150<sup>z</sup> e libre 12. oncie 6<sup>z</sup>

Detti ducati 135. de Napoli sono stati anticamēte determinati in questa Regia Zecca. che siano pari à scudi 100. de marchi nella sudetta fiera di Piacenza, quali scudi 100. de marchi non vi sono effettiui d'vn'istessa qualità di moneta, mà di otto stampe, che sono li scudi d'oro di Roma, Spagna, Venetia, Genoua, Napoli, Fiorenza, Milano, e Piacenza, e tutti detti scudi in detta Fiera fanno pagamento, come fussero scudi di marchi effettiui.

E perche l'argento, & oro, che n'è stato, e farà siccome segue al presente Padrone, & Signore Sua Maestà, viene da esso dispensato per la maggior parte del Mondo, e da detto argento, & oro cialcun Principe fà fare la sua moneta agiustata con il valore del suo giusto prezzo di detto argento, & oro di Spagna.

La Regia Zecca della fidelissima Città de Napoli hà fatto, & fà la sua moneta con detto raguaglio di detto argento, & oro di Spagna, perche hà determinato ducati 135. di moneta de Napoli, che venghino pari à scudi cento de marchi nella fiera di Piacenza, che sono pari à scudi 100. di Spagna, ò siano doppie num. 50. quale doppie nelle Reale Zecche di  
Spa-

Spagna sono valutate Reali da otto num. 3. e per 50. doppie sono pezzi da otto reali num. 150. è vero, che nella contrattatione al presente in Spagna dette doppie vagliono più de reali 24. questo è causato dal mancamento stato di dette doppie, basta il sapere, che scudi 100. de marchi siano scudi cento di Spagna, e doppie num. 50. à reali 24. per doppia sicome prima valeuano nella sudetta contrattatione sono reali da otto num. 150. pesa à Napoli tarpesi 30 $\frac{3}{4}$  il pezzo da otto reali, che sono tarpesi 4537. oncie 151 $\frac{3}{4}$  & libre 12. oncie 7 $\frac{3}{4}$  e questi reali num. 150. da otto sono di bontà della moneta del Regno, che sono pari alli sudetti duc. 135. che vagliono carlini 9. per vn pezzo da otto reali, che reali da 8. num. 150. à carlini 9. vagliono duc. 135.

A talche li ducati 135. del Regno di Napoli, che s'è detto esserno libre 12. oncie 6 $\frac{3}{4}$  sono pari à scudi cento di Spagna, & à detti sono pari reali da otto n. 150. quali pesano in questa Regia Zecca de Napoli lib. 12. onc. 7 $\frac{3}{4}$  come sopra, che viene la moneta di detta Regia Zecca à essere con poca differenza di peso con quella di Spagna, che di bontà è l'istessa.

4 Hora si dice se ducati 135. della Regia Zecca di questa fidelissima Città de Napoli sono stati determinati pari à pezzi da otto reali di Spagna num. 150 e volendo, che in Regno entrino detti reali nu. 150. à carlini 9. il pezzo per fare in detta Regia Zecca detti duc. 135. per pagare per via di cambio non ci

po-

potranno entrare ogni volta, che detto cambio sarà a maggior prezzo de sudetti duc. 135. sicome segue, che questo non è di seruitio del regno, che entri moneta d'argento forastiera per pagarla con moneta d'argento del regno, mà di pagarla con le mercantie che il regno produce per li forastieri, e questa è la ricchezza d'esso regno, e de suoi popoli, che la robba di detto regno sia pagata dalli forastieri con loro moneta effectiua, e non più con il cambio non sendo altro, che carta, sicome è stato fatto da molti anni in quà, e che le mercantie de forastieri, che bisognano per il regno siano pagate con il cambio, ilche seguirà ogni volta che il cambio sia di men valore della moneta, e questo per le ragioni si dicono appresso, e con farci consideratione si conoscerà quello importa il cambio di più prezzo di duc. 135. ma sendo a men prezzo di ducati 135. ne viene la ricchezza, e grandezza nel regno de Napoli.

A queste proposte si dirà per esemplo, che vn forastiero sarà nella fiera di Piacenza, & hauerà in moneta contanti effectiua scudi cento de marchi in pezzi da otto num. 150. che sono pari à detti scudi cento de marchi, & ne vorrà comprare tanta seta nel Regno de Napoli, & a mandarli a Napoli de contanti, n'hauerà ducati 135. de carlini dieci per ducato, perche non vale più de carlini noue vn pezzo da otto reali, & da detti ducati 135. dipoi in Napoli se ne deue leuare il porto, e risico da Piacenza a Na-

B

poli,

poli, ma se detto Forastiero, che sarà in detta fiera di Piacenza vorrà per via del cambio rimettere per comprare detta seta detti scudi cento de marchi, che sono detti reali da otto num. 150. ne potrà hauer più de detti ducati 135. ogni volta si tratterà a maggior prezzo detto cambio de detti ducati 135. sicome segue al presente di ducati 140. in 150. secondo il ragguaglio delle piazze, che si puo calcolare di 145. se bene corre d'auantaggio, & il suo giusto valore, e ducati 135. a talche quel Forastiero, che vorrà comprare seta nel Regno di Napoli, e possendo hauer in Napoli per li suoi scudi cento, che tiene a Piacenza ducati 145. per via del cambio, manderà il cambio, & non li contanti, perche con mandar li contanti n'hauerebbe men di ducati 135. & però non manda li detti contanti per comprare la mercantia del Regno, ma carta del cambio, perche li porta più beneficio, ma quando il cambio fusse a men di duc. 135. detto Forastiero non manderà a Napoli il cambio, mà manderà contanti in moneta effettua per comprare detta seta, perche se dessi li suoi scudi cento de marchi in pezzi num. 150. da otto nelle Fiere di Piacenza per hauer lettere di cambio, e si cambiassi a meno di 135. hauerà a Napoli men di ducati 135. & se si cambierà a 130. hauerà ducati 130. a talche non manderà a Napoli detto Forastiero detti scudi cento de marchi in detti reali, per via del cambio, perche li farebbe interesse, poiche non n'hauerebbe

duca-

duc. 135. siccome potrà hauerli da detti pezzi da otto num. 150. per valere nel Regno carlini noue, che sono detti duc. 135. in maniera tale il cambio di men valore della presente moneta del Regno, e la ricchezza di detto Regno, perche vi entra argento per pagamento delle mercantie di detto Regno, ne vi potrà entrare più cambio, come è seguito da molti anni in quà, perche vi sarebbe perdita in mandare detto cambio.

5 Quest'altezza nel cambio è proceduta dalli Forastieri d'extra Regno, perche hanno hauuto sempre inclinatione di comprarsi tutto il Regno, se bene al presente non hanno quest'inclinatione, & in particolare delle annue intrate de Fiscali, & Arrendamenti, ma se si pagassero vi sarebbe la medesima volontà stataui per il passato di comprare ogni cosa, e se vi è stata questa volontà, vi è stato anche il desiderio in detti Forastieri, che il cambio per Napoli sia stato alto di più della moneta del Regno, acciò la loro moneta effettiua resti a loro casa, e si mandi cambio nel Regno al più gran prezzo, che sia possibile, perche se vno Forastiero vorrà far compra d'vn stato, ò annue intrate (poiche non si troua in altre parti doue potere impiegare li danari) & vorrà sborzare di sua moneta il valore de scudi cento de marchi, & a mandarli contanti in moneta effettiua nel Regno non ne potrà hauere più di duc. 135. per le cause dette, ma se detto Forastiero desidera per detti suoi scudi cen-

to maggior prezzo de detti ducati 135. bisognerà, che procuri modo, che detto cambio sia a maggior prezzo de ducati 135. per potere hauere in Regno più di ducati 135. & se farà detto cambio a 150. auanzerà detto Forastiero 15. per cento, & la sua moneta effectiua resta a sua casa, & nel Regno manda carta, come s'è detto per pagare la seta, & altro, che nasce in detto Regno de Napoli, ò annue intrate, e se farà detto cambio a maggior prezzo di 150. tanto più guadagna detto Forastiero, & questo li farà facile, perche a quello che ha la moneta stà il potere pretendere il maggior prezzo, e così resta la libertà a quel Forastiero d'estra Regno di potere dare interesse al Regno de Napoli, sicome è seguito sempre, e da questo è causata la rouina, e miseria, che vi si troua.

- 6 Se il cambio per Piacenza sarà a men di duc. 135. le mercantie de' Forastieri, che ha bisogno il Regno verranno pagate con il cambio, e nõ cõ moneta effectiua, come è seguito, e segue, perche il cambio è alto, e questo farà procurato da quello, che starà nel Regno, & hauerà la mercantia forastiera, e douerà prouedere a chi ha mandato la robba in Regno il danaro a Piacenza, a talche se il cambio sarà a men di 135. prouederà per via del cambio, & se farà a più di 135. non prouederà il danaro per via del detto cambio, ma manderà contanti effectiui, perche hauerà in Piacenza scudi cento de marchi con dueati 135. & per

per hauere al presente detti scudi cento de marchi per via del cambio bisogna pagare più di ducati 135 ogni volta che sarà detto cambio a Napoli a più di 135.

Hora si vede quanto importa il cambio basso nel Regno de Napoli di men valore della moneta di questa Regia Zecca, così sendo viene a fare dui ottimi effetti a beneficio di questo trauagliato Regno, vno sarà per le mercantie del Regno, perche chi le vorrà per estra Regno bisognerà che mandi li contanti, a volere auázare, l'altro beneficio è per le mercantie forastiere, ch'entreranno in Regno, perche faranno pagate con il cambio, poiche con li contanti vi farebbe perdita, & così l'effetto effectiuo sempre resterà in Regno, & non più vi resterà effetto di carta del cambio, come è seguito da 40.anni in qua.

7 E chi se ricorderà di quelli tempi, ch'era il cambio basso di men valore della moneta, si ricorderà anche, che nel Regno de Napoli vi erano più reali di Spagna, che nõ si trouauano per tutta la Spagna, oltre la ricchezza della moneta d'argento, & oro di questa Regia Zecca, che sempre staua in grand'abondanza, & questo per essere il cambio basso, perche non vi erano banchi de luochi pij, che lasciauano spèdere chi non hauea danari, sicome di poi dalli presenti banchi de luoghi pij fù introdotto di far credito a tutti, questo si dice al tempo di moneta scarsa, che causaua larghezza nel cambio, perche in piazza trà  
li

li negotianti veniua effetto di carta con girandole d'arbitrij de cambij , e partiti d'argenti proceduti da detti banchi de luochi pij , & questo per il credito , che dauano a chi lo domandaua, e da questa facilità sono caufate le tante miserie, & carestie, che si sentono, perche la moneta effectiua de' forastieri non vi è possuta, ne può entrare, ma si bene la moneta di questa Regia Zecca ha hauuto, & hauerà il suo esito per fuora Regno , perche il cambio alto dà l'occasione a pensare di far questi arbitrij, non considerando alle graue pene , che vi sono per essere arbitrio di gran vtile, & così seguirà sempre se rimedio non si piglia , & se si vorrà dare con facilità , farà il fare consideratione più volte a questo perfetto rimedio, che si dice auanti .

Veggasi hora quello importa il cambio basso, perche se si cambierà a Napoli a men di 135. di continuo entrerà nel Regno moneta Forastiera , perche vi farà gran auanzo a mandare detta moneta , sendo il cambio a men di 135. tanto più seguirà, quando farà detto cambio a 130. e 125. si come si trattaua 40. e più anni a dietro , poiche con detto cambio vi farebbe gran perdita , perche se ne hauerebbe per li scudi cento di marchi men di ducati 135. 130. e 125. secondo che il cambio stesse basso, e questo è il vero rimedio per fare abondante il Regno di moneta forastiera .

8 Questa proposta , che di Piacenza , e d'altre parti d'extra

d'estra Regno habbia da venire la loro moneta per arbitrio di cambio, ò per pagamento delle mercantie del Regno farà restare molte persone merauigliate ogni volta faranno consideratione alla difficultà, che si è sentito, e si sente esserui nel Regno de Napoli in riceuere per pagamento de cambij, e di lettere di cambio doppie di Spagna, e scudi ricci di questa Regia Zecca, che si può dire cosa molto contraria a quello che douerebbe essere desiderato da tutti per potere stare in ricchezza, & in abondanza di moneta d'oro, sicome questo è desiderato in tutte le altre parti, & a questo non bisogna sia detto, che sono in prezzo di più del suo giusto valore a rispetto della moneta d'argento, perche si potrebbe dare per risposta con l'essempio di che è seguito nelli Regni di Spagna, che prima la doppia valeua reali 24. & al presente si deue spendere a più di reali 26. & la moneta d'argento sta nel suo antico prezzo di reali 24. trè pezzi da otto, che sono stati sempre, e faranno pari a vna doppia di Spagna, e di questo ne fanno fede le Fiere di Noue, e Piacenza, che si fanno in Italia ogni trè mesi, a talche sendo stato dato alteratione in Spagna alla doppia di doue si può dire, che nasce ben si può valutare, e spendere nel Regno di Napoli per carlini trenta, e scudi ricci di questa Regia Zecca a carlini 15. sendo vn istessa bontà, & altre sorte di oro forastiero a questo raguaglio, ma che siano di giusto peso, perche introducendo nel Regno mone-

ta

ta d'oro scarfa ne viene rouina grandissima da' non poter credere, & acciò questo non segua farà, che si possa fare introito nella tauola della Regia Corte n. 14. come fusse introito d'argento, e da detta Regia tauola ne pagamēti che farà, solo darà il terzo d'oro, & dui terzi di argento, & in questa maniera verrà cōseruato in detta Regia tauola il suo tesoro in moneta d'oro, che farà li scudi ricci di questa Regia Zecca, & doppie di Spagna, & con questo arbitrio si verrà a cōseruare la moneta d'oro di giusto peso, ma per voler fare questo gran arbitrio bisogna, che il cambio d'estra Regno sia di men valore della moneta di argento della Regia Zecca de Napoli, & questo seguirà, ogni volta sarà offeruato quello si dice di sopra, & appresso; così seguendo tutta la moneta d'oro, e d'argento d'estra Regno viene nel Regno di Napoli per pagamento delle mercantie di detto Regno; ò per arbitrio si potrà fare di mandare in Regno moneta d'oro per hauere il cambio, che questo viene inteso da chi è della professione mercantile, e perciò non si douerebbe disprezzare la moneta d'oro ogni volta che si potrà dare per pagamento mercantie del Regno, ouero cambio, & in questa maniera resta in Regno detta moneta d'oro, & d'argento forastiera, senza che possa mai essere estratta, & in pochi anni il Regno si fa abundantissimo di detta moneta, perche darà, come s'è detto per pagamento la mercantia, che nascerà giornalmente nel Regno, ò cambio, se farà

farà a men valore della moneta d'argento di questa Regia Zecca, & a volere, che quest'abondanza di moneta d'oro sia sempre nel Regno de Napoli bisogna per ragione di buon gouerno tenere il prezzo fermo alla doppia di Spagna carlini trenta, scudi ricci di questa Regia Zecca carlini quindici, & zecchini venetiani carlini sedici, & mezzo.

9. Al rimedio bisogna venire per quanto si desidera il seruitio di Sua Maestà, & de' suoi Popoli, e di così ne verrà la ricchezza, al Regno de Napoli, & altro rimedio non vi si trouerà, se non questo, e non seguendo, si tornerà nelli soliti, & non creduti disordini delli anni passati, & questo rimedio è facile, e quello importa da non poter essere d'alcuno replicato in contrario, perche vi resta in ciascuno la libertà da potere contrattare come li piacerà, e detto rimedio sarà in questa maniera, pero bisogna intendere tutte le circostanze (che seguirà da chi è della professione) per restare ben capace delle proposte che effetto faranno, poiche la pratica è la vera scienza.

Per rimediare al cambio alto di Piacenza di più del suo giusto valore della presente moneta nuoua, e che torni di men valore, e così stia, sarà il leuare l'occasione a chi n'è stato causa, che si trouerà essere molto desiderato, sicome è seguito sempre dalli forastieri di estera Regno con buona ragione, e questo per le cause già dette di sopra di volersi, quando le rendite correffero, comprare tutto il Regno de Napoli!

C

E per

E per leuare questa loro pretensione, & che più nõ vi possa essere in detti Forastieri farà, che tutte le loro lettere di cambio, che verranno di estra Regno da qualsiuoglia parte siano fatte, sicome è seguito sempre a scudi, ò ducati di loro moneta, a tanto per cento di nostra moneta, e questo si deue determinare il prezzo giusto, che si deue fare in esse lettere di cambio, con raguaglio della moneta di questa Regia Zecca, con differenza di cinque per cento della loro moneta effectiua a beneficio di questa nostra, & a maggior prezzo, non possino essere accettate ne pagate dette lettere di cambio.

Detta limitatione a detti Forastieri viene con libertà di quella loro contrattatione, perche quello, che darà a cambio non contentandosi del prezzo della limitatione del Regno pretenderà la differenza del maggior prezzo dal pigliatore, che hauerà a sua casa, & non più con chi douerà pagare la lettera di cambio in Regno, che sarà di pagare al pigliatore tanto meno di che saranno d'accordo per li scudi cento, ò siano ducati cento di loro moneta, di che si douerà fare le lettere di cambio, e così l'alteratione del cambio non si vedrà più in dette lettere di cambio, ma farà nelle piazze d'estra Regno, che causerà il far stare nel Regno li prezzi di cambij più bassi di che bisognerà.

10 E perche è seruitio di Sua Maestrà, e del suo Regno de Napoli, che non vi sia mai nella contrattatione di  
detto

detto Regno alcuna limitatione, ma sia in libertà, che per tutto il Regno di Napoli si possa per ciascuno dare a cambio a quel maggior prezzo, che fusse desiderato dal pigliatore, se di così farà di comodo al datore, & con questa libertà, mai non si trouerà, che vi possa essere alteratione in detto cambio di più del suo giusto valore della presente moneta di bontà di carlino, & questo farà ogni volta, che di extra Regno vengono li cambij cò la sudetta limitatione, perche non si potrà essere certo quello si cambierà nelle piazze di extra Regno per Napoli.

11 Per esserui tra li negotianti, stato, & farà li loro particolari interessi, che ha causato di mettere li prezzi di conti di cambij, come a loro è parso, e di così hannó al presente, & questo per loro comodo, secondo li negotij, che doueuan, e deueno fare nelle settimane.

Anche vi è altro disordine, che è di negoziare ne cambij a più de conti, così non si fa in altre parti, & alcune volte si negotia a più di detti còti, vno, & dui per cento, che causa alteratione al cambio, perche ciascuno pigliatore pretende d'essere vantaggiato il più che può della lettera di cambio, che deue dare, e per leuare questo, e l'altro mal vso farà, che nò si faccia più detti conti a detti cambij, ma che ciascuno negotij conforme trouerà riscontro, e le contationi si faccino come parerà di giusto, per chi l'hauerà da fare.

C 2 Per

12 Per questo vero rimedio, che è di non poterui mai essere alteratione al cambio di più del suo giusto valore, farà il fare Prematica del sudetto tenore, ma che sia con pene rigorose per l'offeruanza di essa.

E se vi fusse alcuno, che dicesse; che altra volta si son fatte diuerse Prematiche intorno al negotio del cambio, che dopò sono state reuocate, si potrà rispondere, che le Prematiche di già fatte sono state differente a questa, che si deue fare, perche in quelle si diede limitatione al cambio del Regno per extra Regno, & si lasciò in libertà il cambio d'extra Regno: ma in questa Prematica; che si deue fare, si lascia in libertà il cambio del Regno, si come deue essere, & si dà limitatione al cambio d'extra Regno, che è stato la rouina, & miseria del Regno per esserui stato libertà in quelli Forastieri di potere pretendere ogni gran prezzo alla loro moneta d'effetto di carta per via di detto cambio; & con questo perfetto espediente farà leuato detta pretensione de Forastieri; & così verrà dato l'aggiustamento al Regno de Napoli senza far aggrauio ad alcuno, perche da per tutto resta la libertà di potere contrattare, come piacerà a ciascuno per le ragioni dette di sopra.

13 A tal che si può determinare, che tutte le rouine, e danni, che sono venute nel Regno de Napoli, come si dice in diuerse parti di questo trattato, d'esserne stato causa li Forastieri poderosi, ma dall'altra parte faccia si consideratione con dire se non fussero li Fo-

ra-

raffieri nel Regno de Napoli, che si farebbe in termine de negotij mercantili, poiche non vi sono mercanti Patrioti, ne meno vi possono essere, perche non hanno intelligenza di tal professione per hauer commodità senza negoziare.

Questa proposta è tanto grande, che con il considerarsi da chi tiene amore alla Patria non li può essere se non lacrime uole, perche nel sentire non esser noui Patrioti intelligenti, & impiegati nella professione mercantile, in vn sì gran Regno, come è il Regno de Napoli, che ha dato, & dà di continuo tesori di ricchezze, e grandezze alli Forastieri mercanti, farà restare marauigliato, qual sia la causa, che li Patrioti non siano impiegati in tal professione mercantile.

Hora per dar principio a questa professione mercantile, che sia trà detti Patrioti del Regno de Napoli, acciò non si habbia più di bisogno de Forastieri, sarà il determinare vna noua nobiltà di vno Seggio dependente da mercanti, e possa godere come l'altri, che sarà in questa maniera.

Tutti quelli Cittadin, che faranno nati in questa fidelissima Città de Napoli, & che haueranno tenuto negotij formati con la corrispondenza di tutte le Piazze d'estra Regno solite cambiarsi in questa Città de Napoli siano obligati li loro figli, ò almeno il figlio maggiore di continuare il negotio già cominciato dal padre per anni diece, e finito questo tempo possino leuare li negotij mercantili, e fare quello, che a detti figli piacerà.

Con-

Continuandosi per detti figli detta negotiatione del padre per detti anni diece cò sodisfattione di nõ hauer mai dato danno ad alcuna persona , & questo da essere approuato da testimonij mercanti principali di tutte le piazze solite cambiarsi in questa Città de Napoli, li figli di questi, & loro descendenti, di poi passato detti anni diece possino essere nella nobiltà del nouo Segio da esserno chiamati Cauallieri del Seggio della noua Nobiltà .

Quest'espedito farà la ricchezza , e grandezza del Regno de Napoli, perche in esso resterà la facultà, che vi si fa, & di così con il tempo non vi potranno essere Forastieri mercanti , poiche li padri Cittadini di Napoli per far arriuare alla nobiltà li loro figli, e successori s'impiegheranno a questa professione mercantile con quell'ordine, che dà altri Forastieri mercanti viene fatto, & in questa maniera s'introduce nel Regno de Napoli Mercanti patrioti senza hauere più bisogno de Forastieri , & se a questa proposta non si darà esequitione , sempre il Regno de Napoli hauerà bisogno de Forastieri Mercanti per gouerno di detto Regno .

Per voler conoscere , che nelli regni, e stati delli Principi vi sia necessario Mercanti patrioti , facciasi consideratione alle Republiche , che al presente regnano, perche causa sono regnate tanti anni , si trouerà esserno regnate , perche vi è impiegato quella Nobiltà, nella professione mercantile, & di così s'anderan-

deranno mantenendo perpetuamente, offeruando dett'ottimo ordine, poiche non vi è altro rimedio, se non detta professione mercantile, sicome da quelli Clarissimi Venetiani viene fatto, & in questa maniera viene anche offeruato dall'altre Republiche, & così dalli Vassalli Nobili della maggior parte d'altri Prencipi, che vi sono.

Hora sendosi proposto il seruitio, e beneficio de Cittadini Napolerani, sarà ben praticare, & considerare quest'altra proposta, se potrà essere beneficio a Sua Maestà, e seruitio de Vassalli di tutti li suoi Regni.

A questa proposta, che si fa prima, bisogna determinare, si è vero (sicome è verissimo) che vn Cavaliero di Seggio apparenta con vna Signora, che non sia di Seggio, & che vna Signora di Seggio si da ad vn Cavaliero, che non sia di Seggio, questo sarà determinato essere vero, perche così si fa, & è ben fatto.

A talche sarà ottima risoluzione per sua Maestà di determinare per tutti li suoi Regni per doue si trouerà nelle sue Città Seggio di Nobiltà, che altri soggetti a dette Città, che non siano nobili, & che desiderano restare agregati a detta Nobiltà possino domandare a Sua Maestà gratia, & per detta Maestà al Signor Vicerè, che gouerna il Regno, doue sarà essa Città di poterno essere aggregati a detta Nobiltà, & questa gratia si deue fare ogni volta, che hauerà ciascuno di essi duc. ventimilia di facultà, & diece anni d'ha-

d'habitatione nella Città, doue vorrà essere aggregato.

Chi vorrà questa gratia deue pagare a sua Maestà diece per cento della sua facultà de stabili, & danari, che si trouerà, compresi anche a tal pagamento quelle donationi, che fussero state fatte da chi volesse pretendere di volere tal gratia.

Et quando si troueranno dette donationi fatte dietro alli dieci anni auanti fusse fatta questa gratia senza hauer pagato detti diece per cento restino nulle, & di nessun valore, & il tutto peruenghi a Sua Maestà, come robba sua, & quello che hauerà hauuto la gratia non possa essere più di questa nobiltà, che sarà stato aggregato, e trouando tal fraude de donationi fatte in qualsiuoglia successore siano sempre a beneficio di Sua Maestà, & che detti successori non possino più godere detta nobiltà ne altre.

Ma quando il successore manifestasse la donazione, che a lui peruenisse, come herede, & non fusse stato pagato da prima li diece per cento possa godere con pagare detti 10. per cento, senza poterseli dare impedimento alcuno.

Quelli che haueranno detta gratia d'essere aggregati alla Nobiltà non possino godere di quelli officij ne dignità, se non il voto, ò sia loro voce, ma li figli di questa noua nobiltà, e loro descendenza possano, & debbiano godere, come li altri nobili vecchi, & non vi sia differenza.

Li Nobili, che si troueranno ne Seggi non debbiano difficultare, ne disprezzare questa gratia di Sua Maestà, perche loro saranno Nobili vecchi, & questi saranno Nobili nuoui, sicome questo è in altre parti.

Questa noua Nobiltà causerà ne Regni di Sua Maestà grandezza, & ricchezza de suoi Vassalli, perche ogni persona che hauerà questa fine d'essere nobile procurerà di far la facultà per potere arriuare a tal suo desiderio di Nobiltà, & di così nelle Città di Sua Maestà non si hauerà più bisogno de Mercanti Forastieri, perche li Patrioti staranno impiegati nella professione mercantile.

E perche è di seruitio di Sua Maestà, che nelle sue Città determinate per il Sig. Vicerè vi siano negoziati Patrioti di essa Città per non starsi soggetto, sicome s'è detto a negotianti Forastieri, la noua nobiltà di detta Città deue essere con l'arbitrio, che s'è detto nel principio di questo a num. 13. senza essere obligato a pagare cos' alcuna, & questo solo per li Cittadini nati nell'istessa Città.

L'altri Cittadini, che non saranno nati in detta Città, doue starà il Signor Vicerè, & desidereranno hauere questa gratia di Nobiltà, debbiano prima offeruare di negoziare nell'istesso modo, che s'è detto per li Cittadini nati in detta Città, ma questi saranno obligati a pagare diece per cento della loro facultà de stabili, e denari, che si troueranno compresoci le donationi, come sopra si è detto, ma deueno hauere di

D

fa-

facultà almeno duc. quaranta milia .

Chi non vorrà negoziare , & desidererà essere aggregato nella nobiltà della Città, doue stara il Signor Vicerè quelli che faranno nati in detta Città pagheranno della loro facultà de stabili , e denari con le donationi, che haueranno fatte, il quarto, & chi non farà nato nella Città , & in essa habitato 20. anni pagherà il terzo , ma questi deuono hauere di facultà ducati cinquanta milia , & chi farà nato nella Città ducati venticinquemilia .

Questo grand introito , che anderà crescendo per giornata da diuerse parti di Regni di sua Maestà bisogna che sia vnito, acciò questo capitale venghi posto nelle rendite delle meglio, che si hauerà, & sarebbe ottima determinatione, che fusse detto introito a Seuiglia, & a Napoli da entrare nelle meglio rendite con tornare il capitale, come si dice a num. 46. a chi vi fusse assegnato, ouero situato a detta rendita .

Hora questo grande introito, che anderà sempre crescendo, si deue assegnare, e non toccarlo per altro effetto, che per mantenimento di Squadre di Galeoni da Guerra.

Et conforme anderà crescendo questa rendita si anderanno fabricando Squadre de detti Galeoni.

Per la spesa della fabrica de detti Galeoni deue essere prestato danari da Sua Maestà, cioè di fare Sua Maestà assenti, con li particolari , & ad essi prestare danari da esserne imborzato in tanti anni , che sarà fatto

fatto detto assento ogn'anno la rata da quello danaro, che deue pagare Sua Maestà ogni mese per il soldo di che sarà determinato, & con le anticipationi, che fa gratia di dare Sua Maestà per sei mesi si metteno a ordine per pigliare la mostra per incaminare a viaggio detta Squadra.

E per essere entrato in questa proposta de Galeoni, che mai credeuo, bisogna dire qualche cosa della spesa ( se bene non sono pratico ) & questo farò per essermi trouato con persone intendenti di tal impresa, ch'hò inteso alcune raggioni di quest'ordine, che deuo essere elcusato in caso vi si trouasse errore.

Gran beneficio verrà a Sua Maestà repartendo la sua Armata in Squadre, dandole in assento a persone particolari, il primo de tutti si può dire, che sarà di men spesa di che spende al presente, con men Galeoni, perche sei Squadre, ciascuno di otto Galeoni, e doi patacci di 3500. tonellate, vna squadra, che sono salme diecenouemilia ducento cinquanta di Sicilia, non costerebbono detti otto galeoni, e dui patacci più de ducati duicento dodici milia ottocento trentasette, rari quattro, & grana dodici l'anno, come si vede per questo calcolo ( il particolare di esso si da appresso ) che sopra vna Squadra, valutando vn reale grana 11  $\frac{3}{4}$ . di moneta de Napoli. sono.

A duc. 49713.3.12. Per pagamenti de num. cinquecento lessanta marinari a ragione de 16. persone per ogni cento tonel-

D 2 late,

late, il particolare di questo si da  
alla lettera G.

**B duc. 33350.2.** Per le rationi de detti marinari, a 50. marauedis l'vna per ciascuno giorno, la raggione è alla lettera I.

**C d. 42525.** Per soldo delli vascelli a raggione de noue reali per tonellata il mese, lettera L.

**D d. 10000.** Per mantenimento, de munitione, miccio, & altre cose da guerra, lett. M

**E d. 59184.** Per soldo de num. 910. soldati per armare detti Galeoni a 26. Soldati per ogni cento tonellate, il particolare alla lettera N.

**F duc. 18064.4.** Per meza ratione, che dona S. Maestà di più a ciascuno Soldato, che si fa buona in marauedis 25. per ciascuno giorno, & questo quando vanno in viaggio il particolare alla lettera O

**Duc. 212837.4.12.** Costa il mantenimento d'vna Squadra d'otto Galeoni, e dui Patacci per tutto l'anno, che per sei Squadre importa in moneta de Napoli ducati vn milione, duicento settantasette milia, e ventisette, tarì 2. & grana 12. & di moneta di Spagna scudi vno milione cento trentacinque milia, cento trentacinque, & mezo de reali 10. per scudo.

Questo calcolo poco più, ò meno può essere la differenza di che si denota.

A tal-

A talche cò detta spesa s'haueria tutto l'anno dette sei Squadre in ordine de marinari, Soldati, Vele, Sarti, Gumine, Ancore, & altre cose necessarie per nauigare, dandole le sue carene, & armandoli con le gente di mare, e guerra, come s'è detto.

Pagando Sua Maestà sei paghe anticipate, con li bastimenti necessarij sempre sariano pronte dette sei squadre di galeoni per impiegarle in ogni seruitio, & occasione, che si rappresentasse in qualsiuoglia tempo dell'anno.

Et quando s'hauesse la noua della flotta, con l'argenti, & altre mercantie, si potranno dette Squadre mandar fuora contro li Corsari, e nemici della Real Corona, e di così a detti nemici causarebbe gran danno, & timore, & le Terre, & Coste di mare sariano ben guardate, & non ci farebbono tanti sospetti de detti nemici.

Ma quell'importa vi farebbe il gran seruitio, e beneficio, che hauerebbono li Nauiganti passando li Mari con le loro mercantie più sicuri, ne si vederiano tante rouine, e schiauità, e questo causarebbe maggior beneficio, e guadagno alle rendite delle Regie Dohane di Sua Maestà.

Dall'altra parte li nemici non facendo presa si verrebbono da loro stessi ad estinguere, e consumare frà poco tempo.

Et con tenere Sua Maestà vna Armata de sei Squadre così poderosa a ordine, ancorche stesse nelli suoi  
 porti

porti daria timore alli nemici della Sua Real Corona, facendoli stare sopra di loro, senza fare altri arbitrij d'imprefe per Terra, ne per Mare, & in particolare verso l'Indie, come s'è visto in tempo de l'armamenti de Napoli contro il Turco, & altri.

Et con quest' ordine s'augmentarebbe la nauigatione, & le gente anderiano di loro volontà a feruire Sua Maestà, & così continuerebbono mentre se li pagassero le paghe puntualmente, con le quali potrebbero soccorrere le loro Famiglie, e Case.

Et con questa puntualità li Governatori di dette Squadre hauerebbono con facilità, e meno spesa gente buone, & le trouerebbono, e sustentarebbono volentieri con le paghe pronte, che ciascuno si contentarebbe più presto di feruire in questo modo, che de andare nelli Vascelli di mercantie, nelli quali nauigano con molto pericolo.

Di dette Squadre, trè se ne potrebbero tenere in Lisbona, & altre trè in Gibilterra, & queste potriano nauigare fino alli Castelli di Costantinopoli, & Alisfandretta, le altre trè guardariano le coste del Mare Oceano sino a Fiandra.

Veniamo alli particolari della sudetta spesa, che si è proposta per mantenimento per vn anno di dette sei Squadre de Galeoni.

31

SOPRA VNA SQUADRA SI FA IL  
presente calcolo.

**S**'E detto alla lettera A. che si spenderà ducati 49713.3.12. per pagamento de nu. 560. marinari a raggione de 16. persone per ogni cento tonellate, che sendo vna Squadra de otto Galeoni, e dui Patacci tonellate num. 3500. repartite, cioè.

	tonellate	Marinari.
Dui Galeoni, Capitana, &		
Ammirante	1060.	170.
Vno Galeone	450.	72.
Tre Galeoni	1125.	180.
Dui detti	610.	98.
Dui Patacci	255.	40.

Tonellate n. 3500. mar. 560.

In maniera tale, vna di dette Squadre ha da leuare marinari num. 560. repartiti ne sudetti otto Galeoni, e dui patacci a raggione de sedici persone per ogni cento tonellate.

Detti sedici marinari per ogni cento tonellate s'intende compresi Officiali, Artiglieri, & la sesta parte de grumenti, o siano muzzi, purchè non siano Paggi, e se faranno più de sedici persone per dette cento tonellate Sua Maestà li fa riceuere, e pagare.

E se bene ne salarij d'alcune persone, che deueno seruire ne Patacci s'auanza nella spesa della gente de Galeoni si fa per breuità il sequente solo calcolo di  
che

32  
 che si spende per dette gente de Galeoni .

**SALARII DE MARINARI**  
 per vn Mese .

	Scudi .	Reali
<b>G Vno capo, ò sia Gouvernatore sopra la Capitana sc.</b>	60.	600.
<b>Vno Capitano sopra l'Amirante sc.</b>	50.	500.
<b>Sei Capitani per altri sei Galeoni, l'vno</b>	25.	1500.
<b>Dui Capitani alli Patacci l'vno , sc.</b>	15.	300.
<b>10. Capitani, vt supra</b>		
<b>10. Maestri de Vascelli, che tengano conto della robba, l'vno sc.</b>	20	2000.
<b>10. Piloti l'vno sc.</b>	20.	2000.
<b>10. Contromastri, l'vno</b>	15.	1500.
<b>10. Guardiani, ò sotto Nocchieri l'vno</b>	12.	1200.
<b>10. Contestabili l'vno</b>	8 <sup>14</sup> / <sub>12</sub>	880.
<b>10. Cappellani l'vno</b>	13 <sup>12</sup> / <sub>12</sub>	1320.
<b>10. Scriuani</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>10. Dispensieri, l'vno</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>10. Bottari l'vno</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>10. Barbieri</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>10. Mastri d'ascia l'vno</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>10. Calafati l'vno</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>10. Timonieri l'vno</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	660.
<b>140. Bombardieri 4. per ogni cento tonellate, l'vno</b>	6 <sup>13</sup> / <sub>12</sub>	9240.

offi-

280. Officiali, vt supra

175. Marinari l'vno

sc. 4<sup>o</sup> sc. 7700.

105. Grumetti tre per ogni cento  
tonellate l'vno

3<sup>o</sup>

3465.

560. Tra Officiali, Marinari, e gru-  
metti, che importa il loro salario

in tutto.

reali 36825. per

vn mese a grana 11<sup>o</sup>. duc. 4142. 4. 1. per dodici

mesi sono duc. 49713. 3. 12.

I S'è detto alla lettera B, che si spenderà in vn'anno duc. 33350. 2. per le rationi de detti Marinari num. 560. a 50. marauedis il giorno per ciascuno Marina- ro, che faranno marauedis, num. 28000. il giorno a 34. marauedis, per reale sono reali 823<sup>o</sup>, e detti a grana 11<sup>o</sup>. vagliono duc. 92. 3. 4. per 30. giorni duc. 2779. 1. e per 12. mesi duc. 33350. 2.

Dette rationi Sua Maestà le dona in danari al ca- uo della Squadra, che hauerà fatto l'assento, & è peso di detto cauo il prouedere la robba per dette ratio- ni, còforme la determinatione di Sua Maestà, di che si deue dare ogni giorno a detti Marinari.

L'auanzo, ò perdita, che vi fusse in prouedere det- te rationi, è di detto cauo, ò sia Governatore, che ha- uerà fatto l'assento di detta Squadra.

L Si dice alla lettera C, per il soldo delli Vascelli si spenderà duc. 42525. l'anno a ragione de reali noue il mese per ciascuna tonellata, che per tonellate 3500 che deue essere detta Squadra de otto Galeoni, e dui

E

Pa-

Patacci faranno ogni mese reali 31500. a grana 11 $\frac{1}{2}$ .  
sono duc. 3543. 3. 15. per dodici mesi duc. 42525.

Il cauo, ò sia Governatore, che hauerà fatto detto affento, ha da essere suo peso di vtile, ò danno, che vi fusse per mantenere detti Galeoni, e Patacci (perche Sua Maestà li paga il nolo, vt supra) di che farà di bisogno di vele, farti, gumine, ancore, carene, & altre cose necessarie, eccetto d'artegliarie, munitione, miccio, ò altra cosa da guerra, che tutto questo lo dona Sua Maestà.

**M** Si può calcolare per detta Squadra de Galeoni otto, e dui Patacci, sicome s'è detto alla lettera D. duc. 10. m. per mantenimèto di munitione, miccio, ò altre cose necessarie da guerra, che tutto questo lo dona Sua Maestà, e se fara più, ò meno, il benefitio, ò danno è di Sua Maestà.

**N** Alla lettera E, s'è detto, che importerà il soldo de nu. 910. Soldati duc. 59184. per cialcum anno, il particolare di detta spesa, e il sequente.

Detti num. 910. Soldati faranno sei Compagnie, sotto il comando de sei Capitani, cioè,

	scudi per ciascuno il mese.	
6. Capitani	sc. 40.	lc. 240.
6. Alfieri.	15.	90.
6. Sargenti.	8.	48.
6. Agiutanti d'Alfieri.	3.	18.
40. Capi di Squadre	7.	280.
		Tam-

12. Tamborri.	sc. 6.	sc. 72.
6. Pisani	6.	36.
6. Cappellani	12.	72.
120. Mulchettieri	6.	720.
702. Archibugieri	4.	2808.

910. Soldati Il mese sc. 4384.

In maniera tale, che il Soldo de detti 910. Soldati importa il mese sc. 4384. sono reali 43840. a grana 117. vagliono di moneta de Napoli duc. 4932. e per dodici mesi duc. 59184.

O Per la meza razione, che dona Sua Maestà alli Soldati in danari, quando sono in viaggio, che s'è detto alla lettera F. importa ducati 18064. 4. si calcula per otto mesi di detto viaggio l'anno, perche non sempre si sta in esso viaggio.

A detti Soldati num. 910. si paga a ciascuno per detta meza razione marauedis num. 25. il giorno sono marauedis num. 22750. e reali num. 6697. a grana 117. vagliono duc. 75. 1. 7. il giorno per 30. giorni sc. 2258-10. & per otto mesi duc. 18064. tari quattro.

Reassunto di detta spesa .

- duc. 18064. 4. Per meza razione a Soldati, quando sono a viaggio .
- duc. 59184. Per soldo de num. 910. Soldati.
- 10000. Per munitione, & altre cose da guerra
- 42525. Per soldo de Vascelli.
- 33350. 2. Per le rationi de Marinari.
- 49713. 3. 12. Per salario de detti marinari n. 560.

E 2 duc.

duc. 212837.4.12. Questa è la spesa per mátenimento de vna Squadra de otto Galeoni, e dui Patacci tutto l'anno, che per sei squadre importa duc. 1277027.

2.12.

Non sò se si è fatto errore in fare quest'abbozzatura di relatione, se ui si trouerà sarà dalle pñone pratiche moderato con il loro perfetto giuditio, & ottima pratica nella quale mai fui impiegato, & se hò preso quest'ardire d'accennare queste ragioni, è causato per hauere cognosciuto, che è seruitio di sua Maestà perche vi sono molte persone poderose che farebbono di questi assenti di Galeoni, & per non essere informati del modo della negotiatione lasciano di procurare queste gloriose imprese.

Vi resta di dare il particolare delle rationi che si danno conforme al'ordine di sua Maestà per vitto alli marinari, & cosi alli soldati quando sono in uiagio in che robbe consiste per ogni giorno à ciascuna persona.

Anche resta le conditioni dell'imprestito che ne fa gratia sua Maestà a chi fa l'assento con li priuilegij di gouernare lá giustitia, arme, & altre cose che per breuità tutte si tralasciano.

14 Mà tra tutti li espediēti, e buoni ordini, che si volessero dare esequitione per seruitio di Sua Maestà, è di questo suo affitto regno, & popolo, non vi si trouerà il perfetto agiustamento se non si fa vn solo banco ò sia Tauola della Reggia Corté, con l'ordine che

che si darà quando si vorrà dare executione , & farà con più sodisfatione della contrattatione di che ha riceuto , & riceue da più banchi che vi sono al presente de luoghi pij , ma che non vi possa essere mai alcuno debitore se bene fusse l'istesso Rè nostro Signore e Padrone, e se ui farà alcuno debitore p errore deue pagare subito con pena de 10. p cento, & che la moneta se paghi , & riceui à peso senza contare ò numerare che questo. è il Fundamento del rimedio, che la moneta si conserui giusta, & che non sia desiderata dal creditore, ma che sia lasciata stare in detto banco , ilche seguirà ogni volta si vedrà che in esso banco ò sia tauola si stia con pronto pagamento per ogni somma , che fussi domandata da chi farà creditore.

Et se vi farà detta tauola senza debitori, & che essa sia pronta a pagare a suoi creditori si potrà dire essere cassa del thesoro di sua Maestà nella sua fidelissima Città de Napoli perche entrando in detta sola Tauola tutto l'introito di sua Maestà che tiene in questo suo Regno (che questa è la sustanza di questi si grandi , & non creduti arbitrij per le ragioni si dicono auanti ) che è contanti, e tutti li contanti del pane si vende alla piazza , & questo per la causa si dirà appresso per l'offitio dell'abbondanza num. 25. che si può calcolare il tutto per gran somma , la quale , ò maggior parte resterà in detta Regia Tauola, perche si tratterà nella contrattatione di passamento di scrittura,

tura, la quale sarà più prezzata, sicome segue in altre parti per le ragioni si dicono a num. 49. che di hauere li contanti ogni volta si vedrà prontezza del pagamento di che si fusse creditore, e di pesare la moneta, e di così con il tempo si potranno fare partiti con Sua Maestà, & non più con li Forastieri; che ne verrà grandissimo beneficio alla Maestà Sua, perche darà a detta sua Tauola. le mercantie, oro, & argento, che si riceuerà dall'Indie, & non più contratterà cō li Forastieri, perche detta sua Tauola sarà di molto maggior ricchezza, & con più pronto danaro, che non si trouerà quello di tutti li forastieri insieme.

15 Et acciò possa seguire la sudetta ricchezza, tutti li pagamenti de cambij, e lettere di cambio, di qualsiuoglia qualità, e quantità si debiano fare per obligo per detta Regia Tauola, la quale deue essere pronta, come si è detto al pagamento, così si deue fare di tutti li altri pagamenti per qualsiuoglia altra causa, e conditione di duc. 200. ad alto, & in questa maniera tutta la moneta resterà in detta Regia Tauola ogni volta vi sarà dett' obligo di pagare per detta Tauola, & seguendo in altra maniera non sia valido tal pagamento con pagare di pena diece per cento, per ciascuna parte a beneficio di detta Regia Tauola.

16 Et se in detta Regia Tauola si starà con la prontezza del danaro per pagarlo per qualsiuoglia somma, che si fusse creditore, & con offeruanza di pesare la moneta tutta insieme senza contare, ne numerare, si  
come

come si fa per tutto il mondo de reali di Spagna la contrattatione verrà desiderata farsi per mezzo di detta Reg. Tauola, perche il creditore che hauerà da riscotere il danaro dal suo debitore, sarà più certo hauer il pagamento di moneta di giusto peso, da detta Regia Tauola, che da detto suo debitore, & così detto pagamento sarà desiderato da tutti hauerlo per mezo di detta Tauola doue refterà la moneta, & si passerà in essa Regia Tauola la contrattatione per via di scrittura.

Considerando detto gran vtile del publico, & di Sua Maestà, che ha d'hauere da detta sua Regia Tauola, sarà causa, che mai vi potrà essere debitori, oltre il non essere di ragione, che il danaro de particolari, che ne fanno introito per giornata sia disposto da chi gouerna con lasciarlo spendere a chi loro piace, siccome s'è fatto sempre ne presenti banchi de luochi pij, e per questa causa son peruenute tutte le miserie del Regno, perche vi fù introdotto la moneta scarfa per potere supplire alli pagamenti di detti banchi, poiche vi erano li debitori, e non pagauano, & li creditori, causati da detti debitori voleuano essere pagati.

Et se si starà in offeruanza di detta gran determinatione, che debitori non vi siano in detta Regia Tauola se non la cassa del tesoro di detta gran Tauola, cioè che in detta cassa vi siano tanti contanti conseruati, quati creditori vi sarà in essa Tauola, si potrà cōfacilità, e prontamente pagare a chi vorrà il pagamē-

to

to di qualsiuoglia somma a ciascuno creditore, che douesse hauere, & così si potrà fare, se tutti li creditori insieme volessero il loro pagamento, che questo non si potrebbe fare ogni volta vi fussero debitori, che non pagassero, perche dal debitore ne peruiene il creditore, che non ci ha messo il danaro, sicome ha fatto il vero creditore, che ha fatt' introito della sua moneta.

17. Tra li veri rimedij per tenere il cambio basso vi farà vno così perfetto, che si può dire il meglio, che vi possa essere, e sarà la puntualità de pagamenti de cambij, e lettere di cambio, che in altre parti, e tanto prezzata questa puntualità, che non si manca di mez' hora, di che è determinato, & si stà in osseruanza con ogni rigorosità, che mai questo si è possuto mettere in esecutione nel Regno de Napoli, perche vi sono stati, e vi sono li particolari interessi, che non vogliono star sugetti a cosa, che possa dar loro strettezza, non importandoli, che dia danno, & interesse a Sua Maestà, & a questo suo Regno de Napoli, perche ogni volta, che il cambio è alto, sicome s'è detto a suo luoco ne nasce ogni disordine, e miseria del Regno, e perche questo non vi possa più essere, sarà di determinare con l'esecutione dell'osseruanza detta puntualità de cambij, e lettere di cambio in questa maniera.

Le lettere di cambio, & altre sorte di lettere di credito del Regno, e d'extra Regno, accettate dopoi  
l'vso,

l'vso, ò termine di giorni a vista maturate , che faranno in qualsiuoglia giorno della settimana, venghino mature il Lunedì seguente, & il Martedì, & altri giorni si possa domandare il pagamento , e per non pregiudicarsi chi deue riscotere , ha da essere obligato il Venerdì appresso farne fare da publico Notaro la nota del protesto, & il Martedì seguente , dipoi otto giorni, che farà stata matura , deue fare cauare detto protesto, inteso chi deue pagare, & il Venerdì appresso si deue mandare a chi hauerà rimesso il danaro , e seguendo in altra maniera, resti a rischio di chi deue riscotere, & lo scribente libero .

Alcune volte si da a cambio, & si promette la valuta al tempo determinato, e non si paga, ma dipoi, & acciò questo non segua , sia obligato chi darà a cambio per tutto il Sabato pagare detta valuta per tutto il Venerdì seguente , di che sarà stato fatto le lettere di cambio, & non seguendo tal pagamento per detto tempo sia obligato il pigliatore per tutto il Sabato appresso farne fare nota al libro del protesto , come appresso si dice, e possa il pigliatore pretendere la valuta promessa, & di più diece per ceto, & che li sia fatto ragione .

Gran rimedio sarebbe per l'offeruanza di questa puntualità, che s'introducesse in Napoli , come è in altre parti il libro del protesto in luoco publico da poter essere visto da tutti ad ogni loro piacere , & sia sotto la protezione, & custodia del Notaro della Ta-

F uola

uola della Regia Corte , doue siano notate tutte le sudette partite , che non venissero pagate alli sudetti tempi, e termini, & che possa fare li protesti per mādard fuora, & non altri Notari, che sarà causa, ciascuno per non esser visto notato in detto libro de protesto, stare con la puntualità, di che dourà pagare .

Se si darà esequitione a questa puntualità così stretta causerà tenere il cambio più basso, di che sarà desiderato, perche quello che hauerà da disporre, non disporrà in sin non habbia il danaro in suo potere per dubitatione di pagare la pena di dieci per cento , & di essere anche visto notato nel sudetto libro del protesto , così farà per chi hauerà da pagare lettere di cambio accettate , che non hauendo altro assegna-mento, che di pigliare a cambio non tarderà l'ultima Settimana, ma prima piglierà a cambio, ò si agiusterà per altri versi per potere essere puntuale al pagamento per non esser visto in detto libro de protesto.

18 Alla difficultà, che vi farà per saluare bene la sua moneta per chi haue sse timore della Regia Tauola , che in essa non fusse ben saluata, non vi farà il più ottimo rimedio per il creditore di detta Tauola, che pigliarsi da essa Regia Tauola tutta la moneta del suo credito, & portarla in sua casa, doue potrà dire di stare ben conseruata, ma quādo vorrà cōtrattare detto suo effetto bisognerà che lo torni in detta Regia Tauola, perche il pagamento si deue fare per obligo per detta tauola, & non in altra maniera num. 15.

A tal-

Atalche con douerfi pagare la contrattatione per obligo per detta regia Tauola, e di pesare in essa Tauola la moneta senza cõtare ne numerare, farà quello si è detto la ricchezza, e grandezza del Regno de Napoli .

Ma non vi farà mai per alcun timore del suo credito, che si haurà in essa Regia Tauola , perche verrà cognosciuto da ciascuno creditore li grand'vtili , & incredibili auanzi num. 40. che hauerà detta Regia Tauola, & offitio dell'abondanza, & ogni anno anderranno crescendo in capitale , che quando bisognerà per seruitio di S. Maesta pigliar danari, si pigliarà li danari di detti vtili, & auanzi, e si lascerà li denari de particolari creditori, che vi farà in detta Regia Tauola, e con questo reale, & ottimo ordine di non toccar mai li danari de creditori particolari vi crescerà in detta Regia Tauola tanto gran credito, che non si potrà desiderare il maggiore , che causerà il poter fare molti altri arbitrij di grand'vtili , che per breuità per hora si lascia il dir quello si potrà fare.

Tutto consiste a questo, che se dice , che non farà mai tocco danari de particolari di far cõsideratione p il creditore si farà vero gli vtili, & auāzi, che s'haueranno a questi espedienti, & arbitrij, se questo sarà cognosciuto per verità, anche sarà determinato , che il danaro del suo credito , che si hauerà in detta Regia Tauola, mai farà tocco per seruitio di sua Maestà, ma conseruato per il suo creditore .

19 Hora si dice , che per ragione di gouernò comple fare vna sola Tauola ò solo bāco di tutta la moneta di così popoloso, e fertile Regno, acciò nell'occorrenze di gouerno si possa delli vtili, che vi farà num. 40. con facilità aualersi di essa con dare l'assegnamento de cinque per ceto a ragione di anno senz'andarla mendicando da diuersi a maggior prezzo, che così molti Prencipi per questa solo raggione hanno introdotto ne loro Stati vna solo Tauola, ò banco, come si fa in Venetia, Genoua, & in altri luoghi ( e non sono paesi come è questo così ricco ) perche la più sustantial cosa del gouerno d'vno Stato, e che la moneta stia ben gouernata, & vnita, per questa sola raggione tanto importante al gouerno, quando nõ vi fussero delle altre deue farsi detta solo Tauola , doue sempre vi crescerà tesoro di tanta grandezza , che farà il maggiore tenghi Sua Maestà in tutti suoi Regni .

20 \* Ma per li particolari interessi , che vi faranno non potrà seguire questa gran ricchezza de tesori, perche si tratta in questi grandi arbitrij di leuare li manegi a molti, e ridurli in poche persone con ordine da non potere fare fraude (che questo è seruitio di Sua Maestà, & del publico ) e per questa causa farà messo in consideratione vna solo cosa, poiche non si potrà dir altro, che vn solo banco , ò sia tauola non potrà supplire a dare sodisfattione, alla contrattatione de Napoli, se questa consideratione sarà posta auanti si potrà dire, che vno solo Bāco, ò Tauola potrà dar sodisfattio-

fattione a detta contrattatione , se bene fusse la metà più, perche tutto consiste all'ordine , & per esemplo di ciò, si dice.

In Italia nelle fiere di Noue, e Piacenza, che si fanno in vno istesso tempo ogni trè mesi vi si cōtratta, e si paga in ciascuna di esse fiere centinara de migliaia de scudi di marchi , che sono figurati , & con poca quantità di scudi effectiui delle otto stampe, che sono simili alli scudi di marchi si fa detta contrattatione, in termine di tre giorni, perche si paga l'vno con l'altro con moneta di credito, & di così si da fine a dette fiere mediante l'ordine già determinato .

21 Et perche si tratta d'hauere tesori per Sua Maestà p mezzo di questo arbitrio della Regia Tauola , deue essere essa Tauola sotto il commando della Regia Camera della Summaria , ma perche li Signori Superiori di detta Regia Camera sono occupati , è necessario vi siano in essa Tauola dodici Deputati Mercanti de cambij , dui per natione , cioè Napoletani , Spagnoli, Genouesi, Fiorentini, Lombardi, e Fiamenghi .

Detti Mercanti saranno causa, che in essa Regia Tauola se negotierà cō maggior credito, perche da essi sarà visto di continuo , che il danaro de chi ce lo metterà starà bene conseruato per darlo al creditore ad ogni sua richiesta .

Staranno detti Deputati Mercanti in detto carico vn'anno, & ogni mese se ne deue cambiare vno , che farà

farà stato vn anno con fare l'altro dell'istessa natione da essere nominato dui dall'istesso che deue vscire, & ad elettione del Signor Luocotenente della Regia Camera resti vno.

Il Deputato, che fara stato diece mesi, il mese appresso farà la sua amministrazione del mese con referire all'altri Deputati, & essi non possino fare alcuna nouità senza ordine in scriptis de detti Signori Superiori della Regia Camera.

Et per stare nell'osseruanza delli ordini, che saranno determinati, farà il pigliare Officiali, & Aiutanti di essi di buona nominata d'intelligenza, & confidenza, & acciò questo segua si deue dar loro larghe prouisioni, perche le persone facultose intelligenti, & honorate si possino impiegare in tal carichi.

22 E per facilitare la contrattatione, detta Regia Ta-uola non debbia mai guardare feste di Corte, & deue stare a negoziare tutto il giorno da leuata del Sole, sino al tramontar di esso, con persone duplicate, di che sarà necessario da cambiarnosì a mezo giorno, & in caso, che vno libro maggiore non bastasse se ne può pigliare dui, e più bisognando con spartire le lettere, ma vno solo libro seruirà osseruando li ordini, che saranno determinati, che con praticare le nouità si cognosceranno li rimedij necessarij per le contrarietà, che vi potessero essere.

Sei giornali con sei persone vi deueno essere, che tanti giorni sono la Settimana, acciò ciascuno possa  
scri-

scriuere la sua giornata in detta Settimana , & così la scrittura non potrà mai restare in dietro, perche ciascuna persona hauerà tempo sei giorni a copiare le polise in giornale, che saranno passate nella detta sua giornata .

- 23 Non resterà altro , che il dare exequitione alla suddetta Regia Tauola , poiche si vede di che beneficio farà a Sua Maestà, & al suo Regno de Napoli , & perche questo si possa cognoscere , si dice , che danno exequitione a detta Regia Tauola , & che in essa si faccia tutto l'introito , & esito di questo Real Patrimonio, con la contrattatione de cambij, & altro, come si dice a num. 15. 16. si potrà bassare le rendite , che si danno alli particolari, & ridurle tutte a cinque per cento annui , & questo si farà con sodisfattione di chi sarà creditore ogni volta , che in detta Regia Tauola si pagheranno li assegnatarij alli tempi , che saranno determinati , & così non si starà più sogetto a tanti Pagatori, che vi sono in nome di Sua Maestà , che vogliono pagare quando a loro piace, & il danaro a detti Pagatori entra molto prima , e lo tengono in loro potere per li arbitrij, che fanno a loro beneficio, & in particolare di dar anticipatione contro ogni ragione a chi a loro piace, & chi resta ad hauere conforme la promessa di Sua Maestà habbia patientia di aspettare , quando a loro è di commodo di pagare , che dipoi mai pagano, e questa dilatione di tempo di poi causa l'accordarsi di hauere quello si può , che in  
capo

capo all'anno non si ha cinque per ceto, oltre a quello si resta in dietro di non essere pagato, che di questo, & del perdimento di tempo con spesa Sua Maestà non ne fa niente, poiche da l'assegnamento a chi ha promesso, ma leuato tutte queste difficoltà perdimenti di tempo, & altro, ciascuno che hauerà dette rendite così ben pagate si contenterà di detti cinque per cento effectiui, & non più hauer il nome di sette, perche hauerà detto pagamento con puntualità, e ben pagato, che sarà molto più di rendita, di che se riceue al presente, & con quest'ordine di vero pagamento alli suoi tempi determinati vi sarà chi procurerà d'hauer tal assegnamento di detti cinque per cento, perche non vi è tanta rendita al suo capitale, che si vuole impiegare in altre parti, ma molto meno, poiche si paga con puntualità.

In maniera tale, che ciascuno, volontariamante si contenterà di detti cinque per cento effectiui, & non più vorrà il detto nome di sette ne di sei, perche detti cinque saranno pagati con detta puntualità, siccome sarà determinato senz'alcuna spesa, paraguanti, ne perdimento di tempo, & chi non vorrà bassare volontariamente a cinque per cento se li pagherà il suo capitale in danari di subito con li vtili dell'offitio dell'abbondanza, & Tauola della Regia Corte, & altri arbitrij, siccome si mostrano al nu. 40. 46. & 53. e per tutto il presente trattato vi è Espedienti, & Arbitrij da poter hauer danari senza danno di nessuno, anzi

anzi con beneficio di ciascheduno, & questo è il vero rimedio ogni volta vi farà puntualità a che si deue pagare, & con quest' offeruanza sempre si trouano dalli particolari danari pròti, in tempo che bisogna per guerre, ò per prouidenza della Città.

Con pagare il suo capitale, a chi non vorrà bassare farà di gran beneficio a Sua Maestà, ò sia alla sua Regia Tauola, perche a quelle partite, che saranno situate per compre fatte da terze persone, & non per compre fatte con Sua Maestà si tornerà il capitale, che hauerà speso quello, che non vorrà bassare, & l'agio, che hauerà hauuto a suo beneficio resterà a beneficio di detta Regia Tauola, che si trouerà detto beneficio nel passamento delle partite per banco, che la stipulatione della compra lo manifesta.

Questo non farà di danno a chi hauerà compro di tornare il suo danaro effectiuo, che hauerà speso, anzi li farà di vtile, perche hauerà goduto la rendita di sette per cento con poco danaro effectiuo, che haue-  
rà pagato nella compra fatta.

Così potrà fare detta Regia Tauola per le partite della Fidelissima Città di Napoli, & Regia Corte, ma per le partite state compere per li particolari da Sua Maestà, e da detta Fidelissima Città si deue pagare l'intero di che è stato pagato dal creditore.

E se detti creditori di Sua Maestà, che mai non haue-  
ranno trouenduto a terze persone, & volèdo fare detta trouédita queste partite sempre habbino ha-

G uere

uere priuileggio di esser pagate a chi sarà comprato : re a raggione di sei per cento, ma volendo goder detto priuileggio de uino esser obligati in termine d'vno anno di far l'abbassamento a sei per cento .

E chi hauerà còperò da terze persone a bassando da sette a 5. volontariamente in termine d'vn' anno non si deue mai difalcare l'aggio , che haurà hauuto li creditori cefsionarij a loro beneficio così sia a tutte le dette partite, che fulsino retrouendute appresso da chi haurà abassato a raggione di cinque per ceto , e questo infino , che da Sua Maestà sia tornato il capitale, che deue essere senza danno aleuno, ma lo integro capitale deue pagare compresoci il beneficio dell'aggio , che haurà hauuto, chi si trouerà creditore di Sua Maestà a detta raggione di 5. per cento .

Ma detto si grand'utile per Sua Maestà mai vi farà , perche dalle persone grandi, & poderose, è desiderato, che ne capitali di dette rendite, vi sia l'agio in alto prezzo, a beneficio di chi compra , poiche loro sono li compratori con poco danaro effectiuo, e mediante la loro autorità si fanno pagare , a talche questo gran disordine peruiene da dette poche persone poderose in danno de tanti, e tanti, che non possono parlare, ma quel che importa in questo particolare si tratta della riputatione di Sua Maestà, ogni volta, che si senta a quello ha promesso sia in così maltrattamento di contrattatione, ma leuato le difficoltà, & che vi sia la puntualità a che è stato promesso, detto

agio

51

agio non vi potrà essere , ma si bene vi farà l'agio a beneficio de capitali di chi deue vendere,perche da ciascuno verrà desiderato di comprare detti capitali ogni volta che vedrà la prontezza della rendita se bene farà a cinque per cento , poiche in altre parti , come s'è detto non si da tanta rendita alli loro capitali,oltre a non esserui così larga occasione da potere impiegare il danaro , mediante li pochi assegnamenti,che vi sono de Fiscali,ò Gabelle, e questo per essere paesi stretti , ma in questo Regno , che è così largo,e ricco de ogni bene si può dare luogo a tutti , che haueranno inclinatione d'entrarui,ma ci vuole fede speranza,& carità; fede acciò sia creduto la speranza della carità per ben publico .

24 Ma perche si sta , & di così si starà sempre in speranza , che nelli presenti banchi di luochi Pij v'habbiano da tornare li passati manegi , che vi sono stati in chi ha gouernato, & per questa speranza farà dato gran difficultà per l'exequitione della Regia Tauola, dalla quale ha da peruenire tutto il bene, che si possa desiderare,& acciò questo possa leguire si farà cōsideratione a quello hanno fatto detti banchi de luochi pij,e vederè , che sodisfattione hanno dato a chi vi si è trouato creditore , & che beneficio hanno fatto alli loro luochi pij , così facendo si trouerà di nõ hauer pagato li loro creditori , equali sono stati forzati di pigliare quello che a loro è stato assegnato senza potere pretendere,altro, & questo per non esserui

stato in detti banchi vero padrone , anche sono stati essi banchi di gran pregiudicio alli loro istessi luochi pij per non essernoui state fatte elemosine dopò posto detti loro banchi , & questo per essere stato creduto da chi doueua fare dette elemosine di non esserui di bisogno per tenere li loro banchi con molta moneta .

Ma quando non ci fusse altra raggione, solo li tanti grand'vtili che ha d'hauere da detta Regia Taoula quest'oppressa Città , & questo afflitto Regno , e popolo dalli quali spera leuarsi da debito, cosa, che di altra maniera non può seguire senza nuoue impositioni, e nuoue gabelle , questa solo ragione è bastate, che giustamente possa il Superiore reuocare la licentia data a detti luochi Pij di tener detti banchi , che non hanno da poter pagare salarij d'Officiali , libri, e carta, se non pigliano , sicome hanno fatto per il passato li danari di creditori, perche l'entrate che tengono non sono le loro , ma de creditori , che vi sono restati in conto del terzo suspeso in detti banchi a 2. Marzo 1622. e de creditori de dui terzi in tempo che si fermò la contrattatione del giro a 2. Agosto 1623. che bilanciando questi creditori, che ancora vi sono , con dette rendite si trouerà non esserui il pieno da potere pagare detti creditori , alli quali spettano dette rendite , & non alli ministri , & Officiali del banco, sicome se le pigliano , & chi ha d'hauere habbia patientia, si questo è stato, & è di ragione

gione Dio lo sà, & perciò si deue più mirare all'vtile, & beneficio del publico, e di vna Città, che di vn bāco, poiche non si fa, sicome si è detto chi sia il vero padrone da potere pretendere quando non pagasse; tanto più che con leuare detti banchi, non per questo resteranno destrutti detti luochi Pij, già che quelli erano molti anni prima de banchi, e forsi prima che detti luochi Pij tenessero banchi si gouernauano molto meglio, & in più opere pie se impiegauano, che non hanno fatto dopò che sono stati posti detti banchi, poiche vi erano l'elemosine, che di poi non vi sono state, & questo si può cognoscere dall'auanzo fatto dette opere pie, in questo tempo, che hanno tenuto detti banchi.

Però ci è maggior raggione, la quale obliga il Superiore a leuare detti banchi de luochi Pij forzatamente, & è il danno grandissimo che hanno introdotto a questa Città, & Regno, perche nessuna concessione si puo fare in danno di vno priuato terzo, quanto più in danno del publico, poiche detti bāchi hanno introdotto la moneta scarfa, e tagliata in questo Regno in tempo de mezi carlini per hauerla fatta spendere ne tempi, che correua ordinariamente a chi ne faceua introito, & questo per causa delli debitori fatti, che non hanno possuto pagare li creditori, & si sono ridotti in tanta miseria di moneta, che per mantenersi, & comparire con moneta hanno riceuuto ogni sorte di moneta, che gli è stato portato,

& co-

& così s'è dato adito a molti tagliatori di moneta di tagliarla maggiormente, e farne della falsa cosa, che ha rouinato il Regno .

Et per non tornare in quelli gran disordini di moneta scarfa, & anche per ragione di gouerno senza dare tante sodisfationi, comple fare vna solo Tauola, ò sia banco della Regia Corte , e leuare detti banchi de luochi Pij , che non serueno a niente per Sua Maestà, nè per il publico , accioche tutta la moneta di così popoloso , e fertile Regno stia vnita , e ben gouernata , & questo sarà per ragione di buon gouerno per poterse ne seruire delli suoi vtili a num. 40. con dare l'assegnamento de cinque per cento annui, come si dice in diuerse parti del presente Trattato senz'andarla mendicando da diuersi , che così molti Precipi per questa solo ragione hanno introdotto ne loro Stati vna solo Tauola, ò sia banco , perche la più sustantial cosa che sia nel gouerno d'vno Stato, e che la moneta stia bē gouernata, & vnita, & per questa solo ragione tanto importante al gouerno , quando non vi fussero delle altre, deue farsi detta sola Tauola della Regia Corte, doue sempre vi crescerà Tesoro di tanta grandezza, che sarà il maggiore tenghi Sua Maestà in tutti li suoi Regni, perche in essa Tauola sarà più prezzato di conseruare la moneta, che nella propria casa per le cause già dette .

25 Dato che sarà exequutione a detta gran Tauola , dopò vn anno si farà il granaro di Sua Maestà in questa

questa sua fidelissima Città de Napoli , ò sia Offitio dell'abbondanza, che darà vtile di gran grandezza con il quale si potrà pagare tutto il debito , che vi si trouerà, & di leuare le miserie di Gabelle, e tutte le carestie, che al presente si sente esserui, & con leuare dette miserie di gabelle, & carestia , torna nell'istesso tempo tutto il Regno nella sua antica abbondanza , & quello che è da considerare , che la prouidenza della Città sarà fatta nella maniera , che si dirà appresso, & nõ più sarà fatta detta prouisione dalli Partitarij a quali sempre s'è confidato detta prouista della Città, & in particolare in tempo di mancamento de grani, & quello importa d'esserfi confidato sempre in Forastieri per vitto di questa oppressa Città in tempo che non haueuano li grani promessi , ma li doueuanou prouedere .

Et se detti Partitarij haueffero mancato, & questa Città hauesse patito di fame certo è che si correua pericolo di perderfi vn Regno, è vero, che per gratia di Dio non è mai succeduto, però alle volte si è stato vicino alle porte di tanto danno .

Detti partitarij, che fanno tali partiti, mai hanno li grani, ma li deueno comprare, & si mancassero con leuarli la vita non si viene a rimediare al danno della Città non prouista, ne meno serue, di fare accusare le plegiarie, che dessero .

Anche il far partiti de grani forastieri , e di gran interesse al Regno, & al publico, interesse al Regno ,  
per-

perche s'hà da estrarere la moneta per pagare detti grani forastieri, interesse al publico è grandissimo perche si viene a mantenere il grano del Regno in alto prezzo, poiche li grani forastieri con detti partiti vengono pagati a cari prezzi per non sapere quello vagliono di doue si deueno prouedere, & con questa lettione de prezzi di detti grani forastieri li prezzi de grani del Regno si mantengono a questi simili prezzi de forastieri, oltre che si sta con speranza, che detti grani forastieri non debbiano comparire, & chi tiene grani del Regno non vende per aspettare detta noua per vendere a maggiore prezzo.

Ma per rimediare a tanti danni, & a tante rouine si deue fare quello si fa in tutte le altre parti l'offitio dell'abbondanza sotto la custodia della Regia Ta-uola per comprarsi tutto il grano del Regno, che auanzerà dopò prouisto li particolari, & Vniuersità, poiche si è certo, che quando di questo Regno si leuano li reuenditori, che comprano per occupare tutto il grano, farà compro da dett'offitio dell'abondanza da chi ce lo porterà nel modo, e prezzo che si dice al num. 28. e farà questo gran offitio, ò sia granaro di Sua Maestà vno padrone de grani da non poterui mai essere mancamento di essi, poiche starà prouisto la Città per trè, ò quattro anni con grande auanzo, perche sempre haurà dui milioni, e più di tomola di grano souerchio da estraherli per estra Regno, & questo come si mostra auanti senza esserui mai mancamen-

camento, & perciò comple a chi gouerna, che depēda la prouidenza della Città dal detto Offitio, & non da partitarij rouini, & quādo per altro nō cōplesse fare la Tauola della Regia Corte si faria forzato di farla solo per detta causa per non arrisicar più in potere de partitarij la prouidenza, & il gouerno di questa Città, e Regno.

Non si dica, che con il prohibire che nessuno cōpri per riuendere vien ristretta la libertà a compratori, & per consequenza viene ristretta detta libertà a venditori, e massari .

Perche se risponderebbe può bastare a massari la libertà di vendere a tutto il Regno per quel prezzo li piace, & è certo, che venderanno ad ogn'vno maggior prezzo di che sarà pagato da quest'offitio dell'abondanza, dal quale saranno sicuri, che il prezzo determinato non li mancherà, che sarà di potere vendere a tutto il Regno maggior prezzo di che sarà stabilito in esso offitio, e mancando li massari di vendere ad altri, l'abondanza starà pronta, & obligata a comprare al prezzo stato promesso .

In quanto poi, che si restringa la libertà de compratori per tornare a vendere, questa è vna libertà, che per legi diuine, & humane, non solo deue essere ristretta, ma castigata, poiche sono occupatori della gratia d'Iddio, che concedendo grano, e ricolta abondante, acciò tutti li popoli, abondantemente godano, & li compratori per riuendere l'occupano, & non

H

ven-

uendono con speranza d'estrarre il grano, ò vederlo a maggior prezzo, che fà succedere carestia, e doue la liberal misericordia di Dio Signor nostro ci dà, come s'è detto l'abondanza, la perfidia di detti reuenditori l'estingue, che con ogni ragione deue esser e feueramente castigata.

E come per lege di gouerno si potrà permettere detta libertà a poche persone reuenditori, in pregiuditio di tanti popoli d'vn Regno, poiche si è certo, che non essendoci reuenditori ci è maggiore abondanza.

Qual maggior gloria di questa si può dare di esser causa dell'exequitione di questo gran Offitio dell'abondanza, ò sia granaro di Sua Maestà, con il quale si darà in vn istesso tempo abondanza a questa fidelissima Città, & al Regno tutto, con tanti acquisti, che altri per dar acquisti a questa oppressa Città potero molte gabelle, che causorono, molta oppressione, con poco auanzo, che pur li debiti multiplicorono, questa è la sol volta, che si vedrà l'abondanza, compagna dell'acquisti, & delli auanzi, cosa per naturalezza incompatibile, tanta grand'abondanza, & tanti incredibili auanzi.

26 Il gouerno del granaro di Sua Maestà, ò sia offitio dell'abondanza, farà l'istesso della Regia Tauola, con altre qualità d'Offitiali, che per breuità si tralascia di darne ragione, oltre l'essere materia di già praticata, siccome segue al presente.

Ma

27 Ma veniamo a praticare questi gran vtili, & auanzi, con dire, che la Tauola della Regia corte darà li suoi danari di detti vtili, & auanzi, che si dice a num. 40. al detto offitio dell'abondanza à cinque per cento annui, e questi vtili, & auanzi sempre andaranno crescendo, oltre alli ordini, che si è detto, che in essa Tauola si deue pesare la moneta, e di pagare per obli go tutti gli pagamenti, che causerà essere più prezzato d'hauere dal suo debitore il pagamento per detta Regia Tauola, che in danari, e questo per le cause già dette a nu. 15. & 16.

Mà con detti gran vtili, & auanzi come si mostra a detto num. 40. anche potrà detto offitio pigliare danari dalli particolari à ragione de cinque per cento annui, che non ve ne mancherà, e questi, e li altri della Regia Tauola sempre tutti impiegare in grani.

Hora per cognoscere, che non vien proposta, sì gran impresa, di sì gran vtili, & auanzi senza il suo fondamento, facciasi consideratione à che si dice.

Offeruando quello si è detto à nu. 15. 16. che nella Regia Tauola non vi possano mai essere debitori, ne meno Sua Maestà, si possa seruire di tal credito, e che nella cassa di detta Regia Tauola vi siano conferuati tanti contanti, quanti creditori vi faranno, e che la moneta in essa Tauola si paghi, e riceui à peso, e non à conto, e che li pagamenti de cambij, & altri pagamenti di duc. 200. ad alto si faccino per obli go per detta Tauola, così facendo verrà in essa Tauola

H 2 cre-

cresciuta la moneta giornalmente senza farne es-  
 sito, & questo seguirà quando si darà rimedio al cam-  
 bio nu. 9. di non essere di maggior prezzo della mone-  
 ta, & che detta Regia Tauola sempre sia pronta à pa-  
 gare qualsiuoglia quantità che fusse domandata dal  
 suo vero creditore che di poi detta moneta deue  
 tornare a farne introito in detta Regia Tauola ogni  
 volta s'hauerà da pagare ad altri perche facèdo il pa-  
 gamento in contanti non hà da essere valido oltre la  
 pena che vi deue essere, à chi pagará, & à chi riceuerà  
 il pagamento in contanti, à talche quello che hauerà  
 da pagare vorrà pagare con sua cautela per detta Ta-  
 uola, e quello che hauerà da riscotere il pagamento  
 non vorrà riceuerlo in contanti, perche con pi-  
 gliare li contanti pagherebbe la pena, oltre, che non  
 farebbe certo, che li contanti fussero di giusto peso, si  
 come sarà certo riceuèdoli da detta Regia Tauola, e  
 cossi ciascuno vorrà il suo pagamento per detta Re-  
 gia Tauola, sin che si vegga prontezza in essa Regia  
 Tauola di pagare à chi domandarà il suo credito si  
 come si fa in altre parti, & per esserui puntualità di  
 pronto pagamento vi corre l'agio di tanto per cento  
 à beneficio della partita di banco, & per questa causa  
 mai il credito, è tirato in contanti, mà sempre si fa  
 introito, e si paga per scrittura perche detto credito  
 di banco hà meglio conditione, che pagare in con-  
 tanti, & di cosi si viene à fare contrattatione di pas-  
 samento di scrittura, & in questa maniera si potrà  
 fare

fare anche nella Regia Tauola ogni volta si starà nella offeruanza de sudetti arbitrij.

In maniera tale sarà più prezzato d'hauere dal suo debitore il pagamento per detta Regia Tauola, che in contanti, così seguirà per tutti di domandare il suo pagamento per detta Regia Tauola, e nõ in contati, e pciò potrà l'offitio dell'abondanza, ò sia granaro di Sua Maestà pagare p detta Regia Tauola per ogni sòma le cõpre de grani quando nõ hauesse suoi danari, pche detti danari restano in detta Regia Tauola, e del grano se ne farà introito giornalmente in danari del pane, che si vende alla piazza, e quando succedesse come si è detto, che tutti li creditori di detta Regia Tauola volessero essere pagati in vn giorno, si potranno pagare con l'istessi contanti di detti creditori, che saranno conseruati nella cassa del tesoro di detta Regia Tauola, e con li grani, che staranno conseruati nel Granaro di dett'offitio dell'abondanza, e questo quãdo fussero stati cõperi con parte de danari di detti creditori, ma si deue auertire, che nõ tutti li creditori si possono accordar insieme in vn'istesso giorno, ne mai s'accorderanno, perche vederanno il loro danaro doue stà cõseruato, e quello se ne fà, che con la prontezza della Regia Tauola di pagare chi hauesse dubitatione farà leuato ogni suspetto, ma detto danaro, deue tornare in essa Tauola ogni volta si vorrà negoziare detto effetto tirato da detta Regia Tauola, e questo per le ragioni dette à nu. 15.

E per

E per più chiarezza se dice, che detti grani non faranno mai comperi con li danari de creditori di detta Regia Tauola, ma con li danari delli grandi vtili, & incredibili auanzi, che vi farà come si mostra al num. 40. oltre ad altri Arbitrij di gran vtile, che si potrà fare, per le ragioni si dice da tutte le parte del presente trattato. Questo farà cognosciuto di esser verità ogni volta si farà consideratione, che vi possa essere li detti vtili, & auanzi.

28 A talche si dice, che il detto offitio dell'abondanza, con li suoi magazeni, che faranno per il Regno hauerà da comprare tutti li grani, che si faranno per il detto Regno, dedutti però quelli, che seruiranno per vso, e seruitio de particolari, e delle vniuersità, quali si compreranno con ogni libertà per vso proprio, e non per tornarli à riuendere, e tutto lo depiù s'hà da ponere pena di vita, e perdita di tutte la sua robba à chi li comprerà per riuenderli.

Detto offitio starà pronto di pigliare tutto quello grano, che li farà portato da ogn'vno, e di cosi seguirà dalli luoghi doue farà li detti Magazeni di esser obligato comprarlo, stabilendo il prezzo perpetuamente condotto à Napoli per ogni tomolo criuellato consegnando pagando del mese di Settembre, & Ottobre à carlini dodici Genaro, e Febraro carlini tredici, e Maggio, e Giugno carlini quattordici.

Questa differenza di prezzo si fa per chi volesse saluar il grano per hauer maggior guadagno, e non si vie-

si viene à sborzare tutto il danaro insieme perche se si hauesse à pagare vno istesso prezzo tutto l'anno farebbe portato di subito il grano, che fuffi ricolto per poterfi seruire del danaro.

Gli grani del secondo anno habino men prezzo delli nuoui carlini vno per tomolo , e questo causerà maggior abondanza di robba, perche ciascuno venderà nel primo anno per hauer il detto maggior prezzo .

Consegnando alli magazeni deue esser pagato al medesimo prezzo come si consignasse in Napoli, ma tanto meno , quanto farà la spesa à condurli in Napoli.

29 E per far cognoscere maggiormente questi vtili , & auanzi si dice , ch'essendo questo Regno per particular gratia di Dio, e per sua naturalezza tanto fertilissimo e diuenuto infertile, causato solo dal poco gouerno, che si è tenuto de Massari, perche nella Puglia Prouincia di questo Regno al presente non si semina di grano la decima parte , che soleua seminarfi, e questo ha causato gran danno à Sua Maestà, poiche tiene vna immensa quantità di territorij seminatorij nella Puglia chiamate terre salde, ò altro suo vero nome delle quale al presente se ne affittano poche, ò niente , & altre restano ogni anno incolte , e non seminate per non esserui chi voglia , ò possa seminare .

E per far riuiscire questa grand'abondanza con  
tanti

tanti vtili , & auanzi farà di far arbitrio l'offitio dell'abondanza di pigliar li danari à cinque per cento à raggione di anno dalla Regia Tauola , ò dalli Particulari, che non ve ne mancherà, e questo infino non habbia dett'offitio dell'abondanza suoi danari, siccome seguirà dalli vtili , che vi farà dipoi dato essequitione al detto officio .

Detti danari, che piglierà il dett'offitio dell'abondanza à 5. per cento à raggion d'anno li presterà alli Particulari massari , ò sia alle vniuersità , con obligo in solidum à raggione di 6. per cento annui, e questo per potere detti Massari , ò persone delle vniuersità seminare detti territorij di sua Maestà, cò quelli patiti, e condizioni , che si resterà d'accordo per dare in pagamento a Settembre , & Ottobre tanto grano al prezzo, e modo che sarà stabilito .

Questo gran arbitrio, che mai è stato cognosciuto, farà causa, che li Massari non facultosi non faranno più soggetti alli Massari facultosi , perche haueranno con poco interesse la commodità di potere con il danaro di dett'offitio dell'abondanza far grano assai, & in questa maniera viene tutto il Regno pieno di grano, & a basso prezzo , poiche non starà più detto negotio ristretto in pochi Massari poderosi, che tra di loro sempre sono di accordo , ma sarà negotio in mano a tutti, perche tutti faranno grano, per hauere la detta commodità del danaro per pagarlo con il detto grano, che venderanno al dett'offitio .

30 Dalla

30 Dalla compra di detti grani al detto prezzo, se ne caua tre effetti ottimi .

Primo, sta molto bene alli Massari hauere il detto prezzo stabilito de loro grani in ogni tempo con ogni prontezza, e con tanta sicurezza, e tanti ben pagati, che ogni Massaro procurerà con detta certezza far molto più grano, che non si faceua da prima, perche gli tornerà l'abondanza, e men prezzo di tutto quello haurà di bisogno, sicome haueua in tempo, che il cambio era a men prezzo della moneta, e perciò si deue dare forzatamente rimedio alla presente alteratione del cambio nel modo si dice al num. 9. perche è di maggior prezzo della moneta, che causa mancamento della robba di vitto, e vestito, e se si troua è a caro prezzo a talche il cambio di men valore della moneta è il perfetto rimedio del Regno per le ragioni, che si dice nel principio di questi arbitrij.

Secondo, sta anche molto bene per seruitio della Città non dependere da mano d'altri la prouidenza della sua abondanza, ma da se stessa, che mentre Id-dio Signor nostro ha fatto gratia situare questa fidelissima Città dentro vn Regno di tanta fertilità non deue per altra mano, che per la sua istessa far la sua prouisione, poiche è vergogna veramente intendersi che la fidelissima Città di Napoli, venga prouista da mano di Partitarij forastieri.

Terzo, col comprarsi l'offitio predetto tutto il gra

I

no

no del Regno al detto prezzo guadagnerà ogni anno duc. 500. m. e forsi vn milione, e più.

31 S'hà da ponere in vero due cose, che li Massari ci possano passar bene, e poi il dett'vtile dell'offitio dell'abondanza.

In quanto al primo se ne dà molta certezza, perche il grano viene alli Massari in tutto l'anno l'vno tempo per l'altro a carlini 13. il tomolo condotto a Napoli, ma non bisogna considerare gli molti artificij stati fatti da pochi anni in qua d'alcune poche persone ricche, che hanno compro per riuendere, che questo ha causato la carestia, ma ben si deue ricordare li prezzi bassi di men di carlini 13. che si faceua in Napoli gli anni adietro, e si seminaua la mitta più di che è seguito dipoi, e di che segue al presente, e questo si faceua, perche il cambio d'estra Regno era di men valore della moneta di questa Regia Zecca, che causaua essere il tutto a bassi prezzi, di che si haueua di bisogno per vitto, e vestito, che cosi non segue al presente, sendo più caro ogni cosa di che seguia in quelli tempi, e con dar l'agiustamento al detto cambio nel modo detto si torna ne medesimi bassi prezzi di che si faceua in tempo, che si daua il grano a men prezzo di carlini 13. perche l'altre robbe, che ha di bisogno quello, che tiene il grano, si comprano a bassi prezzi, siccome prima haueua.

Si dice meglio oltre alli grani d'Apruzzo, che si dà

dà altro espediente, quì appresso, che li grani di maggior spesa a condurli in Napoli, sono quelli di Barletta, e gli anni adietro, che ci era voce di gran carestia non li Massari, ma le persone potente, che erano riuenditori lo vendeuano in Barletta duc. 30. il carro, e le scritture di quelli negotianti ne fanno fede in maniera tale li massari con facilità l'haueriano dato a duc. 25. e se questo prezzo farà così sicuro ogni anno faria à detti Massari vantaggio grandissimo, ma giungiamo vantaggio, sopra vantaggio a beneficio de massari, sia ogni anno il grano in tempo di carestia ò di grassa a duc. 30. il carro in Barletta, chi non ha da credere, che ogni massaro seminarà molto più dello che ha fatto, e fa al presente, però vedendoli all'offitio dell'abondanza à raggion di carlini 13. il tomolo condotto à Napoli li viene venduto in circa a duc. 34. il carro in Barletta netto di spesa infino posto in Napoli, cioè.

Ci vada di spesa in Barletta infino posto in Naue per carro, e questo in tempo d'abondanza duc. 2-1-10  
 Noleggio in tempo di pace duc. 7-2-10  
 Sicurtà in derto tempo in circa duc. 3 - -  
 Primo costo, come sopra si è detto du. 34 - -

duc. 46 4

A carlini 13. il tomolo condotto a Napoli essendo il carro di tomola 36. importa li detti duc. 46 4

S'aggiunge vn'altro vantaggio a quelli Massari, che seminaranno in luoghi più vicino a Napoli, doue ci

I 2 farà

farà meno spesa della predetta senza nissuno dubio.

E per li Massari delli grani d'Apruzzo, ò d'altri di quelli luoghi conuicini, doue non vi farà tanta comodità di mandar grani si deputerà d'esser riceuti in Barletta al prezzo di detto luogo di Barletta, che farà determinato.

E quando farà agiustato il cambio di men valore della moneta nel modo già detto al num. 9. ogni cosa di vitto, e vestito torna nelli suoi antichi, e bassi prezzi, e si potrà hauer il grano a men di duc. 30. il carro, che si auanzerà duc. 4. dal calcolo sudetto, che importerà più d'vn carlino per tumulo di auanzo, e tanto più farà d'auanzo quanto si potranno hauere a meno de sudetti due. 30. il carro, che seguirà a suo tempo quando l'abondanza d'ogni cosa farà per il Regno, ma per hora si farà il calcolo a duc. 34. il carro, che verrà posto in Napoli carlini 13. il tomolo, e sopra a questo prezzo si deue considerare l'utile, che n'hauerà l'offitio dell'abondenza, com'apresso se dice.

32 Si può fare consideratione, che dett'offitio hauerà tãto grano ogni anno dopò prouisto la Città per due anni il meno, che della metà di esso ne farà fare vn luogo con li furni necessarij per il pane della Città di Napoli, e suoi Borghi, che si può fare fuor della Porta Reale, che di già vi si troua cominciato parte di questa fabrica di forni, e l'altra metà di detti grani estraharli per estrare regno a beneficio di dett'offitio del-

dell'abondanza, e questo gran effetto, che sarà indanari, seruirà per quello bisognasse per seruitio di Sua Maestà, e di questo suo Real Patrimonio di far pagar danari per extra Regno, perche dett'effetto di detto grano, sarà fuor del Regno, e volendolo pigliare Sua Maestà, ò detto suo Real patrimonio si deue dar nel Regno al dett'offitio dell'abondanza l'assegnamento del pagamento con interesse di cinque per cento à raggione di anno, e di così non si viene ad essere più soggetti con li forastieri di far partiti per fare detti pagamenti, per Fiandra, Alemagna, ò in altre parti.

Come si dirà auanti la Città tiene bisogno per panizzare, e per vendere farina a particolari, per far pane in casa, & a Vermicellari, Tarallari, e Sufamellari, ilche tutto hauerà da fare dett'offitio dell'abondanza da circa vno milione, e mezzo di tomola di grano l'anno, e se ne potrà estrarre altre tanta somma, e di vantaggio, & in detta estrattione solamente si può guadagnare più di carlini cinque per tomolo, che farebbe più di ducati settecento cinquanta milia l'anno.

E si potrà far con detti, & altri vtili della Regia Tauola, & offitio dell'abondanza vna squadra di 8. Galeoni, e due petacci nel modo si dice a num. 13. e dipoi mantenerli a viaggio con li noleggi de grani, che deue prouedere per Napoli detto offitio dell'abondanza, e così de noleggi dell'estrattione di detti grani,

ni, e con questa occasione detta squadra di Galeoni guardarebbe il Regno da Corsari, de quali facilmente ne possano far presa, con le loro robbe, che verrà arbitrio di gran ricchezza a detta Regia Tauola.

33 Pero veniamo al forno, che hauerà da fare il detto offitio dell'abondanza, & non altri per il pane di questa Città, & suoi Borghi con cento botteghe, & più se bisognerà nella Città, & Borghi, & altri luoghi soliti, per vendere il pane in strade maestre.

L'utile di questo forno deue dare di beneficio franco d'ogni spela carlini tre per tomolo, ma farà maggior auanzo, il che si trouerà con praticare questi arbitrij, e per far cognoscere dett'utile bisogna darli vn prezzo di quanto si deue auanzare, e poi con l'arbitrio vi potrà esser molto maggior beneficio di che si mostra, basta per hora mostrare il modo doue si potrà hauere il detto maggior utile.

Panizza questa fidelissima Città di Napoli (che mai si sà il certo) ne i forni, che vi sono al presente per vendere alla piazza ogni giorno, incluso lo che si dà a Sufamellari, Tarallari, & Vermicellari, & il tutto hauerà da fare il dett'offitio dell'abondanza, tomola 3500. ma fiano 3000. importa l'auanzo a carlini tre il tomolo du. 900. il giorno, ogni mese sarà duc. 27. m. ogni anno duc. 324. m.

Per verificare questo gran utile s'hà da chiarire due cose, cioè, che per la Città si panizzi ne forni, e nelli predetti altri Artisti tomola 3000. il giorno, & che

che vendendosi il grano in pane alla Piazza a ragione di carlini 22. il tomolo , vi resti detto vtile di carlini 3. per tomolo con fare il pane di oncie 33. in pasta, & cotto oncie 28. per palata come si fa al presente .

Che ci vogliano tomola tremilia il giorno per li forni, & altri Artisti si verifica , perche così nè fu fatto experienza nell'anno 1607. ( che dipoi è cresciuto il consumo ) nel qual tempo dubitandosi di carestia li Signori del Gouverno di questa fidelissima Città prouederno essi li forni de grani, con grossa perdita della Città, poiche non vi era particolari, vi volsero attendere, perche si era in tempo di detta carestia di non vi esser grani nel Regno doue prima si poteuano comprare per tornarli a riuendere, alla istessa Città, e Regno tutto .

Ma si può sapere la certezza del consumo della Città, e suoi Borghi dalla gabella della farina, che si trouerà esser più di tomola 3000. il giorno, però in tempo di abbondanza li particolari non fanno pane in casa, per essere alla piazza pane buono, e di buono peso , così seguendo ne viene maggior beneficio al detto officio dell'abbondanza , perche farà il consumo più di tomola 3000. il giorno.

Per mostrare il predetto auanzo di carlini tre per tomolo , si chiarisce in questo modo sopra vno tomolo .

Il grano di primo costo l'vno per l'altro di rotola

45. si

4<sup>1</sup> si è detto, che deue essere consegnato in Napoli à  
raggione di carlini 13. tomolo. duc. 1. 1. 10

Auanzo, che deue hauere l'offitio pre-  
detto. duc. -- 1. 10

Gabella che si paga alla Città per il pa-  
ne della piazza. duc. -- 1. 10

Macinatura, e criuellatura, & altre  
spese. duc. -- -- 15

Per la maestranza, salarij, legne, & altre  
spese minute. duc. -- -- 15

---

duc. 2. 1.

Dette spese faranno molto meno, perche la fabri-  
ca del pane farà grande.

34 Vi farà di più l'auanzo della brenda, che si caua  
dalla farina del detto pane, che si può calcular me-  
glio di ducati 70. m. l'anno questi possono seruire per  
la spesa delli Officiali, & altre persone, che ci biso-  
gnano in dett'offitio dell'abondanza, e nella tauola  
della Regia Corte, e del restante farne elemosina al-  
li luoghi pij, che prima teneuano Banco.

35 Questo gran offitio dell'abondanza non fa mai  
nissun'utile per se stesso, che all'istesso tempo dall'uti-  
le, che ne caua non solo non fa danno al Publico, ma  
benefitio maggiore, che farà d'aumentare, e crescere  
di peso il pane della piazza, ch'è quanto può deside-  
rare il popolo, e quanto si può far di bene a pouerì.

Como si è detto l'offitio predetto, comprerà il  
grano che farà in farina l'vno per altro rotola 45. per  
tomola

tomolo, per il pane se ne piglia rotola 40. che cō 15. rotola in circa, che ci vanno d'acqua sono rotola 55. a vno rotolo per palata in pasta, se bene sono onze 32. sono palate num. 55. & cotto come al presente farà onze 28. che a grana 4. per palata sono carlini 22 e tanto importa il costo, e spese del grano per fare detto pane, come sopra si è mostrato. compreso il vtile di carlini tre per tomolo.

Si auanza rotola cinque per tomolo di farina, con l'acqua farà in pasta poco meno di rotola 7. che sono onze 231. spartite alle sudette palate num. 55. farà di più onze 4. per palata, che sono onze dieci per carlino, di che si panizza al presente, che saranno onze 32. per palata cotto.

36 Dette rotola cinque (se ben saranno più) che auanzano per tomolo non volendole dare al detto crescimento potranno seruire per pagare maggior prezzo il tomolo del grano, che importerà in circa a grana sedici per tomolo di più di carlini tredici, di che si deue pagare, e non pagandolo, & volendolo a detto prezzo di carlini 13. senza dar detto crescimento al pane detto auanzo di rotola cinque per tomolo resterà a beneficio di detto offitio dell'Abondanza.

Perche farà vn tomolo di grano rotola 45. di farina l'vn per l'altro, che con l'acqua rotola 17. poiche si è detto, che a rotola 40. di farina vi si mette rotola 15. d'acqua, ch'a rotola 45. faria dette rotola 17. che in pasta viene rotola 62. ma siano rotola 60. che sa-

K ran-

ranno palate 60. ad vno rotolo per palata in pasta, & cotto onze 28. si come sta al presente a grana 4. la palata sono carlini 24. e si è detto, che costerà il grano per fare detto pane, compreso le spese, & carlini 3. che si deue auanzare carlini 22. che vi farà di più carlini dui per tomolo di beneficio sopra a tomola 3000. che vi bisogna il giorno sono duc. 600. il mese doc. 18m. lo anno duc. 216m. importa questo auanzo a rotola cinque per tomolo, non volendo crescere il pane, ne pagare maggior prezzo il grano.

37 Sarebbe ottimo expediente di fare, come in altre parti di riceuere il grano criuellato di tanto peso il tomolo, che sarebbe il giusto di rotola 45. & di così non si può riceuere fraude dalli Ministri, che tenessero corrispondenza, con chi douesse consegnare.

Però giungiamo maggior gloria a chi farà causa della executione di questo gran offitio dell'abondanza da doue ha da vlcire tutta la grandezza, e ricchezza del Regno di Napoli.

Non solo farà questi grand'vtili, ma nell'istesso tempo potrà leuare vna gabella, & con leuarla non tolo non farà il mancamento in danari alla Città, di che li da detta Gabella, ma perche la leua, darà l'istessi danari, & d'auantaggio, & molto più vtile si farà alla Città con leuarla, che non si fece quando si pose, Questa sì, che farà gloria più che naturale, che più dia quel che toglie, di quel che diede, il che parerà marauiglia grandissima, & è facilissimo ad eseguirsi.

Si

Si può leuare la gabella di carlini trè per tomolo della farina , che si panizza per la Città , & suoi Borghi , & far restar lolo la Gabella ; per chi fa pane in casa, non si perde niente , perche con far il sol forro dett'Offitio dell'abondanza hauemo detto , che farà auanzo di carlini tre per tomolo pagando detta Gabella di carlini 3. & non pagandola farà auanzo di carlini 6. per tomolo , che viene dett'Offitio, a tenerli li detti carlini 3. che haueria ad eseguire li Arrendatori, & poi pagarli alla Città, il che farà il dett'Offitio dell'abondanza.

Di più vi farà di auanzo le spese, & il guadagno, che hanno li Arrendatori , che non sendoui Arrendatori non vi farà detta spesa , & resterà tutto a beneficio di detto offitio dell'abondanza, che può importare la spesa, & il guadagno almeno duc. 100. m. l'anno, questi auanza dett'offitio con leuarsi detta gabella .

Vi sono le fraude ogni volta vi sia chi possa far pane alla piazza, che non sendoui non vi sono fraude , perche da tutti non viene pagato il giusto della Gabella, ma sendo leuata sarà pagata al dett'offitio ogni volta, che non vi sia altro ch'esso offitio possa far pane alla piazza.

38 Vi resta l'utile delle fraude leuandosi detta Gabella, che può importare l'anno meglio di du. 40. m.

39 Di più vi farà l'utile di prestar danari a Massari, come si dice a num. 29. per potere pigliar in affitto di quelle terre salde, e territorij, che tiene sua Maestà,

K 2 nelle

nelle parte di Puglia per far seminar grani , che farà arbitrio di gran ricchezza , e si farà bene a poveri, & il Regno sarà piu abondante di grano , perche si farà quello non si è fatto da molti anni in quà, che si può stimare d'utile più di ducati ducento mila l'anno .

40 L'vtili , che si denotano appresso per hauere dalli Arbitrij, che si dice di poter fare per causa di questa gran Tauola della Regia Corte, & officio dell'abondanza, saranno infiniti , oltre alli vtili proposti di sopra, che importano in danari le seguenti partite.

Non si possono giudicare l'vtili , che ne possono peruenire dalla Tauola della Regia Corte , & officio dell'abondanza num. 27. per li arbitrij si potranno fare senza l'utile del grano, pane, & altro, che si può calcolare da poter essere creduto.      duc. 500.m.

Per prestar danari a Massari nu. 29. si puo dir di questa miseria.      duc. 50.m.

Per l'estrazione de grani num. 32. dopò prouisto la Città per due anni vi farà d'utile più di      duc. 750.m.

Dal pane, che si farà per la Città, e Borghi num. 33. vi farà di beneficio più di      duc. 324.m.

Ayanzo della brenda nu. 34. si calcola      duc. 70.m.

Crescere il pane numero 36. e non volendolo crescere, che utile farà      duc. 216.m.

Con leuare la Gabella della farina

num.

mem. 37. si auanza.

duc. 100. m.

Dalle fraude nu. 38. s'auanzerà

duc. 40. m.

Dall'affitto delle terre falde, e territorij, che tiene Sua Maesta nelle parti di Puglia nu. 39.

duc. 200. m.

duc. 2250. m.

Le sudette partite importano dui milioni, e ducen-  
to cinquanta milia ducati ciascuno anno, non sò se  
faranno più, ò meno, che si lascia giudicare à chi sa-  
rà della professione Mercantile, di che quantità saran-  
no di più detti vtili.

4<sup>b</sup> Di più vi potrà essere l'vtili in prouedere l'ogli,  
carne salata, salumi, & altro, che vi bisognerà per la  
Città, e Regia Corte, perche vi farà la comodità del  
denaro che verrà dalli sudetti vtili, e questi ogni anno  
cresceranno in capitali con altri beneficij, che si ha-  
uerà, li quali non si declarano per breuità basta per  
hora, il saper il modo di doue potranno vscire.

Non è da marauigliarsi il vedere questo calcolo  
di sì gran ricchezza fatto così alla grossa di questi  
vtili, & incredibili auanzi, ma con farci consideratio-  
ne si trouerà molto più di che si dice, e questo segui-  
rà ogni volta si darà esequitione à che viene proposto  
della Tauola della Regia Corte, e con dare detta es-  
secutione si fa detti, e diuersi arbitrij, e non si viene à  
dare interesse al Publico, nè a Sua Maestà, ma vtili, e  
beneficij grandissimi si dà a Sua Maestà, & al Pu-  
blico.

Sarebbe

Sarebbe grand'espedito se si determinassi di nõ vi essere più limitatione de prezzi alle robbe da mangiare, ma ogni cosa fusse in libertà di poter uendere quel prezzo, che fusse pagato dal compratore, purchè la robba stessee al publico, e non serrata, così la detta robba uiene in quantità, perche sente esserui libertà di poter uendere senza limitatione, e con la quantità della robba si è dipoi forzato a darla a dolce prezzo, che uiene meno della limitatione, che sarà stata leuata, e con questa gran libertà si uiene a fare beneficio a sua Maestà per le sue Regie dohane, perche ui uiene la robba, e paga lo deritto.

A questa grand'abondanza di robbe a beneficio di Sua Maestà sarà dato gran difficoltà da chi Iddio lo sà.

- 42 Ma sarà ben di marauiglia, il sentire, che tutti questi grandi, & incredibili utili, & auanzi, che ne deue peruenire dalla Regia Tauola, & offitio dell'abondanza deueno essere a beneficio della Regia Corte, senza farne parte a questa oppressa Città di Napoli, questo si deue fare perche detta Città non haurà di bisogno di detti utili, poiche il debito che tiene lo deue mantenere a 6. per cento annui, e sarà puntuale ne pagamenti, ilche seguirà per la causa, che si dice appresso, ma quelli che deueno restare in dette rendite saranno persone Napolitane, ò nate nel Regno, e questo per dare detta buona rendita ad essi, e leuare li Forastieri, con farli passare per creditori assignatarij

tarij nella Regia Corte in luogo de Napolitani, ò per sone del Regno, e li Napolitani, e persone del Regno creditori assegnatarij della Regia Corte passeranno per la istessa quantità di capitali creditori nella Città, poiche faranno le meglio rendite del Regno, perche s'hauerà 6. per cento annui, con la rata ogni 2. mesi, e questo beneficio, e còmodo farà per l'istessi naturali del Regno.

Per pagare dette rendite di 6. per cento della Città di Napoli si dice, che per le spele di detta Città ordinarie, & extraordinarie, con 50. mil. ducati di rispetto per ciascheduno anno si deue pigliare dalle meglio rendite della Città, e quello si auanzerà di dette rendite si deue assignare alli creditori assegnatarij di essa Città, e di che mancherà, per la complita soddisfazione di detti assignatarij creditori, deue esser pagato come si è detto ogni due mesi la rata alla detta Città, dalla Regia Tauola della corte, ò dall'offitio dell'abondanza, e questo pagamento si deue pigliare dalli vtili, & auanzi, che vi farà in detta Regia Tauola, & offitio dell'abondanza.

43 Ma quello si è fatto insin'hora è stato di grandissimo errore, e di gran danno a Sua Maestà, il perche si vedrà appresso ogni volta si vorrà continuare, e questo per hauer voluto abassare le rendite di detta città a quattro per cento con dar l'assignamenti sopra parte delle rendite di detta città, e quelle darle in gouerno, come robba loro alli assignatarij (questo è l'er-

è l'errore) che non si doueua fare , ne si deue fare per raggion di buon gouerno, perche quelle rendite, che di già sono state determinate di gabelle, & in quelle sempre stato in possessione nõ mai si doueuan dare in poter de particolari creditori come robba loro , ma si bene si doueua essere pūtuale a ch'è stato promesso a detti creditori, ne si douea mancare per l'offeruāza a voler che il danaro de particolari fusse pronto in tempo de bisogni, & in questa maniera farà dato li loro danari a men di cinque per cento, ma quello , che importa , dando dette gabelle in gouerno di detti particolari creditori, come robba loro si domanda come si farà ( che Iddio guardi) in tempo di carestia, che si douesse prouedere grani forastieri, per seruitio di tutto il Regno, farà risposto, che dette rendite in detto bisogno saranno leuate dal gouerno di chi starà in possessione , e di quella rendita si farà compra di grani, e detti creditori haueranno patientia,

44 E perche si stà nel timore, che le rendite di Sua Maestà di questo suo Regno di Napoli , che dà alli particolari deueno tornare a cinque per cento per hauer li Signori del gouerno della sua fidelissima Città di Napoli posto in prattica questo abassamento nel modo sudetto , farà difficile il trouare per Sua Maestà quando bisognassero nuou danari per dare gli assegnamenti del Regno se ben si promettesse maggior prezzo, e perciò si deue considerare quello ne può succedere con il tempo, e volendo cognosce-

re,

re, che questa sia verità, si farà consideratione alle resolutioni passate, e considerare quello n'è seguito, che si trouerà d'vn Regno di Napoli da ricco, e venuto pouero, e la Regia Dohana ne fa fede con li altri Arrendamenti, ma quello ch'è da considerare la miseria, che si troua nelle gente del Regno, & à questo proposito si può dire, che dal fare, ò non fare vna cosa, che paia minima dipende ben spesso momento di cose importantissime, e però nelle cose picciole, deuesi essere aduertito, e considerato, perche è facile il guastarsi vno bell'essere è difficile, il poterlo acquistare, però chi si troua in buon grado, deue fare ogni sforzo di non lasciarfelo vscir di mano.

Rimedio si deue dare a questo si gran disordine, che ne può venire a sua Maestà quando si volessi continuare anche per la Regia Corte l'abassamento delle rendite, con mettere in possessione nelle Gabelle della detta Regia Corte gli Asegnatarij creditori, che vi sono così seguendo farà il leuar questo grande introito da Sua Maestà, che ne stà in possessione per pagarlo come li piace, ma se si darà la detta possessione di dette Gabelle alli creditorij Asegnatarij nõ ne potrà Sua Maestà esser più padrone, ne Signore, se nõ con l'autorità sua di pigliarlo doue fusse l'Introito, che prima teneua, che farebbe di gran disgusto a suoi Popoli, che così non è stato, ne farà quando si è tardato il pagare la rendita alli Asegnatarij creditori di che a loro è stato promesso.

L

L'Ar-

L'Arbitrio, che si volesse fare per questo verso di abbassare le rendite della Regia Corte non farebbe, cò ragione di buon gouerno; perche si viene à leuar- si Sua Maestà il danaro pronto dalle sue mani per quando li potesse seruire in tempo di guerre, ò per altro bisogno, ma volendo abbassare le dette rendite à cinque per cento, e meno si deue offeruare l'ordine, che si dice al num. 23. che questo è il vero arbitrio poiche farà volontario il farlo, per li Creditori assignatarij, e non forzato come farebbe questo, perche in quello vi è l'ordine di pagare il capitale con pronto danaro, per chi non volesse far detto balsamento, ma in questo forzato non vi è il detto danaro se non assegnamento della rendita à men prezzo.

- 45 E perche non si possa stare nel sudetto timore, che la Regia Corte volessi abbassare le sue rendite, che da alli Particulari a 5. per cento, con il sudetto arbitrio della Città, si deue fare tornare alli libri di detta Città tutte le partite, che fussino state abassate, e dipoi far che resti nella Città creditori Napolitani, e persone nate nel Regno, & a loro dare a ragione di 6. per cento, e questo per la causa si dice di sopra.

E facendo tornar le rendite della Città, come stavano prima nel modo si è detto non vi sarà contrarietà a trouare danari per seruitio di Sua Maestà, quando bisognerà, sicome si dice al num. 46. e perchi hauerà fatto compra di Capitali con l'aggio, tornare li detti capitali, per il prezzo, che saranno stati pagati

**pagati con danaro effectiuo**, come se dice à nu. 23. che sarà grandissimo auanzo alla detta Regia Tauola, ma si deue auertire, che senza detta Regia Tauola non si può praticare per far alcuno arbitrio proposto nel presente Trattato per beneficio, e commodo al publico, & a sua Maestà.

46 Se detto ordine verra dato di stornar le sudette partite della Città non vi farà difficultà per trouare nuoui danari con poco interesse, quando bisognassero per sua Maestà, perche si conoscerà, che non vorrà fare il detto abassamento se non con pronto pagamento nella maniera si dice al detto nu. 23. & con questo vero, e perfetto arbitrio si viene a leuar l'aggio, che si è introdotto da pochi anni in qua alli capitali delle annue entrate, che si tiene con la Regia Corte, e città, che si può dir vergogna veramente di sentire detto aggio, a che ha promesso sua Maestà di pagare con puntualità, sicome paga per l'assegnamento, che dà, ma gli particolari interessi sono causa, che sua Maestà ci vada di mezzo, poiche li tanti Cassieri, e pagatori, che vi sono, vogliono pagare a chi a loro piace con anticipatione, e questo fanno, perche ci hanno beneficio con tenere il danato, che deueno pagare impiegato in detti loro arbitrij, e chi ha da hauere habbia patientia, e per questo mancamento di non pagare li assignatarij si è forzato perchi tiene il detto capitale con il patto de retrouendendo di vendere con perdita, e questo si fa per hauer danari

da spendere , perche non si può fare capitale delle rendite state promesse.

Questo gran disordine è proceduto da chi Iddio lo sà,poiche con poco capitale si è fatto,e si fa vn capitale di duc. 100.a 7.per cento,che li sono pagati cō puntualità,perche hanno il maneggio,con quelli che deueno pagar con far restare indietro gli altri,che nō possono parlare, e da questo restar indietro è peruenuto il detto aggio, perche quelli che non sono stati pagati la loro rendita , e trouandosi in bisogno sono stati , e sono forzati di vendere come si è detto a chi ha voluto,& vuol comprare.

Che sia d'interesse a sua Maestà l'esserui li detti aggi a tutti li Capitali di annue entrate si proua con questa facilità,che è il dir per essempio, se la Maestà sua comandassi si mettesse vna nuoua gabella nel suo Regno di Napoli, ò vi haueffi altro assegnamento da vendere , e trouandoui introdotti essi aggi,che vi sono di 40.e 50.per cento hauerà sua Maestà tanto meno di effetto effectiuo,quãto importarà detti aggi.

A questo non bisogna sia detto, che si potrà fare l'istesso Arbitrio , per non dar interesse a Sua Maestà con detti aggi , come si è fatto altre volte di pigliare li danari de particolari , con dar l'assignamento della rendita, perche si risponderrebbe,che detto Arbitrio fù dato a detti Particulari forzatamente,e doueua essere volontario,cosi si deue fare, acciò li danari d'altri siano sempre pronti per seruitio di Sua Maestà ,  
quan-

quando li domandassi.

Ma questo gran disordine di detti aggi viene a proposito per seruitio, e beneficio di Sua Maestà veggasi al num. 23. se vi farà questo beneficio, e seruitio della Maestà sua, e non vi manca il danaro da poter fare questo grande arbitrio, perche al num. 40. si vede che vtili; & auanzi vi farà, li quali deuono essere impiegati in annue entrate, che si deue entrare nel luogo di chi hauerà compero con beneficio di detti aggi, e di più vi farà il gran effetto effectiuo, che potrà hauerne sua Maestà, come si dice al num. 53. da impiegarlo in annue entrate con entrar sempre nel luogo di chi hauerà similmente compero con il beneficio di detto aggi, che solo si deue tornare quello farà stato pagato con effetto effectiuo, che la stipulatione del Notaro, e passamento di partita in banco declara ogni particolare, e non si fa danno a chi hauerà compero, perche se li torna il suo danaro, che haurà pagato, & il beneficio dell'aggi ha da restare a beneficio di sua Maestà.

A talche da vno straordinario disordine, che si dice essere peruenuto per causa di detti aggi riuscirà grande, & straordinario vtile a sua Maestà, alla quale anche farà grand'honore perche tutte le rendite si torneranno, e così non vi farà più detti aggi.

E di più vi farà altro grand'Arbitrio, che tornando Sua Maestà li Capitali a ciascheduno, e non vi sendo doue impiegare li loro danari per hauer annue entrate

trate uolontieri dalli Particolari faranno dati all'offitio dell'abondanza a men di 5. per cento, e così a sua Maestà quando li bisognassino, e non rrouando da impiegarli in dette annue entrate faranno forzati detti Particolari per hauer qualche utile di detti loro danari d'impiegarli in negotij mercantili, e con questo arbitrio viene beneficio alle Regie Dogane, & al Publico, perche vi entra nel Regno maggior traffico de negotij.

47. Ma se li forastieri hauessero possuto comprare nõ vi sarebbe stato queste poche persone poderose del Regno a comprare, ma molte altre persone vi sarebbe stato a domandar questa mercantia di detti capitali, che non hanno compero, per non pagare li 25. per cento, che si può dir esser stato fatto dui errori, vno de 25. per cento, e l'altro di non potere li forastieri vendere, ne comprare capitali, perche se il detto forastiero hauesse compero, bisognaua pagare detti 25. per cento, e se compraua con questo peso dipoi non poteua tornar a fare detta vendita, se non con altro forestiero acciò li 25. per cento fussino stati pagati, che il vero espediente sarebbe stato per vno anno la rendita del forestiero non fusse stata pagata, e così si finiuua detti 25. per cento in vno anno, e non in quattro con lasciar in libertà il poter vendere, & comprare, ma questo è passato per esser finiti li detti anni quattro, ma si dice, perche sia esempio delle resolutioni, che si doueranno fare da qui auanti di

con-

considerare il disordine, che ne può venire, siccome è seguito dalla terminatione di detti 25 per cento, perche quando si vuole toccare la contrattatione mercantile con li suoi arbitri, ch'è maestra di tutti li rimedij, ne succede quello si è visto esser seguito, a danno di chi? di Sua Maestà, e de suoi Popoli, e le dogane, ò siano Arrendamenti, ne fanno fede dall'introiti presenti, con quelle ricchezze d'introiti passati.

48 Hora torniamo sopra li vtili della Regia Tauola, & officio dell'abondanza, si dice dato l'aggiustamento alla città di che douerà dare nel modo detto a nu. 42. L'auanzo, che resterà giornalmente di detti vtili, & auanzi si farà compra ogni tre mesi di tanti annui fiscali da entrare in luogo de forastieri, come si è detto a nu. 23. e dopo nel luogo delle persone del Regno, & con questo ordine s'anderà seguitando nelli Arrendamenti, & in questa maniera tutto verrà compero da chi da detta Regia Tauola, & dall'offitio dell'Abondanza & a Sua Maestà, con il tempo torneranno dette rendite, e nõ più saranno in potere de particolari, siccome al presente stanno, perche detta Regia Tauola, & officio dell'Abondanza farà di Sua Maestà, & à questo fine deue esser fatta la detta Regia Tauola, & officio dell'abondanza, & in altra maniera nõ si deue toccare detti vtili, & auanzi, e con detto arbitrio vi verrà gran credito in detta Regia Tauola, che farà causa di farui crescere giornalmente detti vtili, & auanzi così seguendo si potrà fare altri arbitri

trij

trij nõ cognosciuti per hora senza hauere di necessità di domandare alli forastieri, ò ad altri del Regno danari, perche da detta Regia Tauola faranno pagati à ragione de cinque per cento, e questo dalli detti grand'vtili, & auanzi, che vi farà.

- 49 Ma con tutti gli Espedienti, & arbitrij, che si potessi trouare per seruitio, e beneficio di Sua Maestà, e di questo suo trauagliato Regno, e Popolo mai si potrà leuare la presente afflittione, e miseria, che è in detti Popoli, se prima non si fà consideratione alli ordini che sono in altre parti con l'offeruanza d'essi, & in particolare al modo del Governo così facendo vi si trouerà tra quelli ordini, vno di sì gran merauiglia, che in altre parti non vi si troua simile, che sarà il vederui nella loro Città vno Banco publico di tanta puntualità, e crédito, che non si può credere per chi non stà informato, ma perche sia creduto basterà il sapere di esserui più apprezzato d'hauere il pagamento per scrittura in esso Banco, che d'hauer dal suo debitore li contanti in moneta di detto Banco di giusto peso, & valore, & questo a rispetto dell'obbligo si tiene di pagare gli cambij, e lettere di cambio, e molti pagamenti d'alcune mercantie per detto Banco, ma quando si vuole tirare contanti per qual si uoglia somma, che si fusse creditore, sono di subito pagati senza contare, ò numerare nella istessa moneta di detto Banco, e segue a peso di tutta la partita insieme, e questo lo fanno con gran facilità perche non

vi

vi farà mai in detto Banco più creditori , che non vi sia altrettanti contanti conseruati , e per questo buon ordine mai è domandato il pagamento del suo credito in contanti; poiche ha meglio condicione il farlo in detto Banco, che in contanti, e questo gran credito, che vi si troua causa per non vi potere esser debitori , che fendoui per qualche errore del Ministro deue il debitore pagare di subito il debito fatto con pena di 10. per cento, e di questa pena non se ne può hauer gratia di minima parte, poiche si stà nell'osservanza delli ordini che sono determinati.

Per la contrattione di molte altre mercantie, che non si è obligato di pagare per il banco , e cosi per il vitto, & vestito serue per pagamento molte, & diuerse valute d'oro, & argento forastiero, e queste valute fanno anche pagamento alli particolari per quello si douessi pagare in Banco, ma con differenza d'aggio a beneficio del credito di Banco .

La moneta di detta Città, doue è il detto Banco medesimamente si spende per la detta Città in dette mercantie, e per vitto, e vestito, che non si è obligato di pagare in banco, ma tanto di più, quanto importerà detto aggio, ò vero si tratterà a men prezzo quello si deue comprare.

Ma tra detti buoni ordini , che sono in detta Città vi si trouerà vno di essi cosi ben cōsiderato, & aggiustato, che solamente a farci consideratione viene determinato ; che non si possa trouar nel mondo il più

M per:

perfetto, che farà di esserui determinatione da molti anni in quella Città, che quando tiene bisogno di vittuaglie, ò altra monitione, tratta li partiti di pagare alla consegna, e di cosi offerua puntualmente, ma non paga se non con il ritratto dell'istessa robba, & segue in questa maniera.

Questi Signori fanno li partiti ( questo si dice per essempio ) quando non comoda di farli con danari effettui con Pierro d'vna quantità di grani, e si resterà d'accordo senza dar danari anticipati, ma alla consegna pagherando l'integro prezzo, e di cosi osservano, gli grani vengano a saluamento, & sono consegnati, si tira il conto, resta hauere il detto Pietro duc. 100. m. detti Signori fanno vno libro, che si chiama libro del giro, e ferra sotto la protectione del loro officio dell'abondanza, & in detto libro si da credito al detto Pietro di detti ducati 100. m. con facultà gli possa pagare di subito, ò quando li comoda a chi li piace, e nissuno possa ricusare come pagameto del publico Banco.

Detto Pietro paga detti duc. 100. m. e non resta creditore in detto libro, ma altri Particolari, che non ei hanno portato grano, e l'vno con l'altro contratta, e paga il detto suo credito.

Di detti grani se ne fa pane, & lo introito che entra giornalmente in dett'officio dependente da detti grani si paga alli creditori, e cosi con l'istessa robba stata portata da Pietro per detti duc. 100. m. ciascuno

cre-

creditore viene pagato, e se vi è auanzo, ò danno nel pane di detti grani resta al detto offitio dell'A bondanza.

Quando il creditore di detto libro del giro dependente da detti grani non ha da pagar ad altri, e vuole li contanti per conseruarli, ò per altro suo effetto, e non vi sono, con facilità li troua da suoi amici, che faranno creditori in Banco corrente, e passano partite senza alcuno interesse, e non hauendo amici vi sono li creditori in banco corrente, che deueno pagare, e procurano trouare creditori in detto libro del giro per hauere qualche poco d'auanzo per dar la partita in Banco corrente doue si possono hauere gli contanti per ogni somma si fusse creditore, e con mezzo per cento in circa si aggiusta, perche il pagamento si può fare doue piace, & è ben pagato come fusse in banco publico della città.

Questo grand'arbitrio, che fanno detti Signori de partiti de grani anche trattano (quando non comoda di negoziare con li contanti effectiui) di qualsiuoglia altra cosa, che li bisogna con l'istesso ordine delli grani, e tutto si fa con credito, e reputatione, poiche si è visto, che mai si è mancato all'assegnatione data per il pagamento promesso.

50 Da questa relatione si può cognoscere, ch'effetto può fare il detto grand'ordine di questo libro di passamento di scrittura in vna Città doue stia il Principe, e considerato, che sarà tutte le circostanze, che vi

M 2 pos-

possono essere a beneficio del Publico, anche si trouerà che si potrà fare q̄llo piacerà al detto Principe per comodità sua, e di suoi vassalli, e q̄sto sarà ogni volta, che offerui di esser p̄tuale a che promette, cioè che l'assegnatione, che si desse non mancasse al tempo promesso per quello si volessi fussi contrattato in detto libro senz'effetto effectiuo.

Et se questo verrà cognosciuto per il vero rimedio (siccome sarà) di conseruare vno stato, si potrà anche nella fidelissima Città de Napoli sotto la protezione della Tauola della Regia Corte fare vn simile libro per le compre di grani, ò altro che si volessi, ma che sia con il sudetto ordine di darui l'assegnatione del pagamento, e che non mancassi al tempo che fussi promesso, & con questa offeruanza si potrebbe far molti altri arbitrij con l'Introito di Sua Maestà.

31 Ma facciasi qualsiuoglia gran arbitrio, ò si dia esecuzione a qualsiuoglia buon ordine di che si è proposto per seruitio di Sua Maestà, e del Publico mai niente seruirà ogni volta, che la Regia Zecca della fidelissima Città di Napoli sia gouernata dalli particolari Interessi, che vi sono stati per il passato, & così vi sarà sempre ogni volta che si voglia lasciare fare a chi ha comprato l'offitio di detta infelice Regia Zecca, e questo è con il sentire le proposte, e con facilità si dà esecuzione a tutto senza considerare quello ne può succedere, che sarà siccome è seguito sempre di far le nouità di che mai si è fatto in altre parti, & per hauere

hauere fatto in detta Regia Zecca dette nouità si è visto quello n'è successo, che si potrà domandare da chi è peruenuto queste nouità, che ha caufato la miseria, e carestia, che vi è stata, vi si troua, e trouerà, se rimedio non si dà a questo afflitto Regno, & Popolo, poiche mai si è ridotta in così estrema afflittione quãto è al presente sarà risposto essere peruenuto per solo artefitio d'interessati, li quali cacciando li loro priuati vtili dalla rouina di questa città, e Regno sono andati sempre inuestigando nuoue inuentioni de rouina sotto nome, e colore, che fussero rimedij, & espedienti da rimediare a danni del Regno, e con quelli induceuano nuoui disordini, & apportauano maggior rouina, e dalla maggior rouina percepeuano maggior vtile.

Nelli anni passati mentre si staua in Regno con molta abondanza di moneta, benche alquanto scarsa, fu introdotto vn pessimo, e velenoso rimedio, che per ridurre tant'abondante moneta, ch'era scarsa, all'antica giustezza, si desse ordine, che tutta la moneta scarsa si spẽdesse a peso, dãdo a credere, che valutandosi il peso d'argẽto di q̃lla scarsa moneta vn poco meno di q̃llo, che si valutaria dopò zeccata di nuoto subito si faria zeccata tutta, e poi ridotta in bõtà, e cõ si faria sẽpre mätenuta, ilche si disse cõ raggione, che il peso d'argẽto di quella scarsa moneta douessi valutarsi meno, che dopò zeccata, p la spesa che vi correua alla manifattura di zeccarla, il rimedio tẽne vn'ap  
parente

parente carità, dalla quale tirato quel buon Principe, che gouernaua s'indusse a dar tal ordine, però il poco valore di quell'argento, & il cambio alto, che a quel tempo si trouaua, ne ci fecero dar rimedio, che si abassasse causò che quella moneta (scarfa, non si zecasse altrimenti, ma a botte piene, & a migliara si estrahesse dal Regno per il gran auanzo si faceua in esse, & in pochi mesi si trouò eshausto di quella moneta, che abondaua, doue nacque la tanta, e quasi inremediabile rouina del Regno.

Per rimediare a tanta estrattione causata dall'auer valutato poco l'argento di quella scarfa moneta, introdussero il rimedio: (che dipoi ne peruenne grandanno, perche (furno leuate) di far le tre cinquine, li quali tenessero mancamento nel peso da circa sei per cento, subito se ne causò maggior rouina, perche s'alzò il cambio, essendo regola ineuitabile, ch'ogni volta, che questa Regia Zecca pone mancamento alla sua moneta per forza alza il cambio da doue nasce vn'altra sorte de rouina del Regno, perche essendo il cambio alto, si fa incapace il detto Regno, di che ci entri mai argento, e moneta forastiera, e subito s'introduce il prezzo più caro nelle mercantie, che queste due cose causano la pouertà, e la carestia.

S'intentò la seconda volta l'istesso rimedio, zeccando li da dodici carlini, da sei, e da quattro di mancamento da circa 12. per cento, che hoggi si spendano

per

per grana 105.52  $\frac{1}{2}$  & 35. subito s'alzò il cambio in maniera, che ci fu auanzo estrarre non solo li primi tre cinquine, ma ancora q̄sti secondi da 12. da 6. e da 4. carlini, quali in vn'istante furono estratti tutti.

Con l'istesso errore si fè esperienza la terza volta di così infelice rimedio di zeccar moneta con mancamento, e si zeccorno li da 15. grana, che al presente si spendano per grana 12  $\frac{1}{2}$  meno di peso circa 20. per cento, causorno maggior alteratione al cambio, e furono estratte.

Ancorche si fussero viste queste 3. infelicissime esperienze, si fece fare li carlini, che hoggi si spendano per grana 7  $\frac{1}{2}$  con mancamento di 30. per cento in circa, e pure il cambio alzò a 185. per Piacenza, & a queste resolutioni non ci era chi considerassi, che li forastieri inuentori di tal rimedio per far alzare il cambio, perche con il cambio alto spendeuano il loro danaro in questo Regno in figura di cambio molto più dello che valeua, & auanzando 45. & 50. per cento, comperandosi tutte l'entrate del Regno, con tanto loro auanzo, e con tanto danno del Regno smaltiuano le loro mercantie a caro prezzo, ne si curauauo per l'altezza del cambio comprar le mercantie del Regno a gran prezzo, perche auanzauano in detto cambio facendo alterare il valore di ogni cosa, introducendo per tanti modi carestia al Regno quanto con esperienza si vede esser seguito, causato dal cambio alto.

Et

Et a voler cognoscere, che effetto han fatto le suddette nouità di monete con alteratione di lega, ò maggior prezzo del giusto valore, si farà consideratione, che cosa n'è peruenuto di dette quattro sorte di monete, che si trouerà d'esser stato forzato dipoi pochi mesi dare alla maggior parte men valore, & all'altre leuarla come si è detto, che ha dato danno a chi se n'è trouò in tempo, che dette monete erano state pagate dalla Regia Zecca a maggior prezzo, & questo è causato di non hauer considerato quello ne potesse succedere in pregiuditio del Regno di Napoli, e suoi Popoli, & da queste resolutioni n'è peruenuto tutte le miserie, & afflittioni, che vi si troua al presente, che Iddio lo fa quando ce si potrà dar rimedio.

Anche vi fu introdotto in detta Regia Zecca l'alteratione di prezzo alla moneta di rame, alla quale dipoi si è stato forzato di darli men prezzo, con lasciar il danno a chi te la trouò, che da questo esempio si può cognoscere quanto importa prima il considerare quello si vol fare, perche non basta considerare il presente bisogno, che si ha senza lasciare di nõ considerare quello ne può succedere di danno; a che si volessi resolvere.

Per rimediare a tanti mancamenti, che si può dire di parte causati da detta Regia Zecca, sarà, che nõ si deue più vendere l'offitij d'essa Regia Zecca, ma darli à persone di buona nominata con loro prouisioni

sioni di tanto il mese, siccome si fa in altre Zecche, perche quello che compra l'offitio, e non sendoui argenti per fare nuoue monete per causa dell'alteratione del cambio, procura di trouar modo di hauer argenti per far moneta nuoua con alteratione del giusto valore, non considerandò quello ne può succedere, che solo basta, che dalli Superiori sia approuato la proposta, credendo esser vero il rimedio, siccome è seguito molte volte nella maniera si è detto di sopra,

Ma se detti ministri della Regia Zecca hauessero hauuto la loro prouisione di tanto il mese, e così li Laueranti mai vi sarebbe stato nouità alcuna di chi è stato anticamente determinato in detta Regia Zecca, & a questa proposta non bisogna sia detto, che hauendo li Laueranti, e li Officiali tanto il mese mai si metterebbono a lauorare Perche si risponde, che detti Laueranti, & Officiali, quando fussino chiamati deueno lauorare il determinato lauoro, e mancando dell'ordine fusse dato, per rata portione del loro salario, si deue difalcare di che mancassero a lauorare della loro giornata, che fusse stata determinata, & al mastro di Banco, ò siano Officiali superiori, cò le sue buone pleggiarie se gli deue dare buon salario, acciò le persone buone, e ricche possino procurare detto carico, e li Consoli delli Orefici deueno essere li soprintendenti in detta Regia Zecca, e con loro rela-

N tione

tione la Regia Camera deue determinare: quello li parerà, e li offitij, che faranno stati venduti, tornarli quel danaro, che parirà di raggione, & in questa maniera viene dato il rimedio alla detta Regia Zecca, che più non vi possa essere mancamento, che questo è stato da pochi anni in quà, poiche si volse dare alteratione alla moneta, perche vi fu introdotto la moneta scarfa per il Regno, che quando questo segue di subito si deue bádire quella moneta, che è scarfa, sèdo il macamèto poco, e se nõ si fa di così il mancamento cresce, che causa esserui più difficultà a leuarla, e ne succede quello che si è visto in tēpo, che si spendeua li mezzi carlini.

Le prouisioni, ò siano salarij, che si deuono dare di tanto il mese alli Offitiali, e Lauoranti di detta Regia Zecca si piglieranno dalla istessa materia, che al presente si piglia per dare alli detti Lauoranti, & Offitiali, che hanno compero il lor offitio, & in questa maniera resterà gran beneficio alla Regia Corte, che per esser cosa chiara non si dà altre raggioni di che beneficio sarà questo arbitrio non per ancora praticato, perche si è andato sempre dietro a vendere l'offitij.

Leuando la vendita delli offitij, e de Lauoranti in detta Regia Zecca, e seruendosi di persone di tanto il mese di salario, non si potrà più dar contrarietà alle persone, che venissero di lontani paesi per farsi cognoscere

gnoscere con il loro valore per far cose nuove, che questo si può credere di esser seguito alla persona, che ha inuentato il nuouo ingegno in detta Regia Zecca sicome si è visto per esperienza delli nuouicarlini, con circolo che hoggi si spendano, che da questo si cognoscerà di essere di gran merauiglia quando si farà consideratione di veder, ch'vna cosa, ch'è buona vi habbia ad esser difficultà, perche si nõ fusse buona non si spenderebbe detti carlini, e questo per sapere, che sono di loro bontà, e peso, e quello ch'è da merauigliate di esser con modo, che non si possano tagliare, ne falsificare, e per si gran rimedio, che non possa esser tagliata, ne falsificata la moneta, non importa, che se ne facci poca quantità il giorno, che con continuare tutto l'anno, e tutti l'altri anni appresso si trouerà il Regno con questa bella, e buona moneta da non poter essere tagliata, e con l'istesso modo si possono fare l'altre monete.

Ma per vedere, che queste proposte, che vi è stato con dare alteratione alla moneta di questa Regia Zecca di Napoli, di che fu anticamente determinato vno ducato di carlini dieci di bontà di carlino di trappesi 33  $\frac{2}{3}$ . non sia il rimedio si vedrà qual zecca del mondo ha dato mai alteratione alla sua moneta, che questo non si trouerà vi sia stato d'alcuna minima cosa, perche tutte le dette zecche già anticamente sono state aggiustate insieme con il valor dell'ar-

gento de reali di Spagna , e questo per non vi essere altro argento di detti reali per le ragioni dette, e levato detto aggiustamento si viene nelli disordini , siccome si vede esserui entrati nel Regno di Napoli , perche si volse dare alteratione alla moneta di questa Regia Zecca .

E perciò si può dir qual miseria, qual disgratia, e qual disaventura è del presente Regno di Napoli , il qual oltre la felicità naturale de sito, che l'ha dato Id dio Signor nostro , l'ha fatto gratia esser suddito ad vn Monarca si potentissimo qual'è il Rè Nostro Signore, da chi solo tutti li Potentati d'Europa pigliano oro, & argento per far moneta, per non vi essere altro oro , & argento , solo quello del Rè Nostro Signore, e questo suo bel Regno di Napoli n'è già oscurato da questo lume causato dal danaro figurato del cambio di più del suo giusto valore, che ha posto in fuga il danaro effectiuo del Regno con tanto danno de sudditi, e con tanto interesse del Patrimonio Reale, ma dato come si è detto a num. 9. rimedio al detto cambio alto , che sia di men valore della moneta per poterui entrare nel Regno reali di Spagna, & altre monete forastiere il Regno si fa abondante d'argento, & oro, e con questo aggiustamento del cambio , questa Regia Zecca di continuo potrà far moneta nell'antica sua bontà di carlino, e di giusto peso senz'alteratione di lega , ò maggior prezzo, e di così non si farà forzato di far partiti d'argenti con li forastieri

raffieri, quali partiti sono stati la rovina del Regno, perche l'interessi, che vi è stato si è lasciato a peso di Banchi de luoghi pij, che ha causato non potere pagare li creditori, che vi si è trouato.

52 Ma quando succedesse, che il cambio fusse a maggior prezzo della moneta, e che vi bisognasse farui entrare nel Regno argenti, & oro di Spagna per far moneta di questa Regia Zecca, e non vi fussi altro rimedio, che far partiti d'argenti, si deue aduertire di non farli, come sempre si è fatto, ma in questa maniera si deueno determinare.

Si resterà d'accordo, che sia condotto in questa Regia Zecca senza altre spese, reali da otto di Spagna di giusto peso di trappesti  $30 \frac{1}{2}$  num. 150. ò vero sua giusta valuta in pasta d'argento, & all'incontro sia pagato di subito duc. 135. di questa Regia Zecca di trappesti nu.  $33 \frac{1}{2}$  di bontà di carlino, e questo ha da essere il prezzo fermo.

E s'il cambio per fiera sarà a maggior prezzo de sudetti duc. 135. bisogna trattar di maggiore prezzo il pagamento delli argenti, che sarà il far allumare la candela, e resterà il partito con chi farà men prezzo dell'interessi, che vi farà di più di sudetti duc. 135.

Ma se il cambio per fiera sarà a mé di detti duc. 135. e trattandosi di partito similmente s'allumerà la candela, & resti il partito cō chi farà men prezzo de sudetti duc. 135. ma questi partiti non seguirà mai ogni volta, che sarà il cambio a men di detti duc. 135.

perche

perche entra nel Regno argento, & oro senza far detti partiti .

E facendo li partiti, con il sudetto interesse, questo interesse deue essere pagato dalla Regia Tauola , & officio dell'abondanza dalli loro vtili, che vi farà, siccome si è detto .

Detti partiti si faranno per consegnar l'argento poco quantità alla volta , basta che nella Regia Zecca si batta sempre moneta nuoua, e cosi vi farà concorrenti a far detti partiti, perche ogni persona di credito potrà far il partito sendo di poca somma, cosi nõ potrà seguire quando si trattasse di partito grosso, il quale con vno solo , ò dui si deue negoziare, che si è forzato a fare a modo loro , ma quando vi farà più Partitanti si potrà negoziare con più vantaggio .

Il pagamento di detti argenti si farà di subito, che saranno consegnati con la moneta della Regia Tauola, & in essa si deue consegnare detti argenti, e cosi li creditori di detta Regia Tauola haueranno sempre il loro pagamento ad ogni loro piacere, perche sarà il detto loro credito conseruato in reali , ò pasta d'argenti quando non vi farà moneta di questa Regia Zecca, e giornalmente detta Regia Tauola potrà far zeccare detti argenti in moneta del Regno .

53 Ma che serue far partiti d'argento , se vi è il rimedio d'hauer argenti senza far detti partiti, questo sarà quando vi sia da vendere stati fiscali, ò altro, per la Regia Corte; di trattar cõ pagamento effectiuo in tãti reali

reali da otto a grana 88. acciò, si possa fare in questa Regia Zecca moneta del Regno senza interesse, ma questi reali deuono esser portati da extra Regno con scritture di tal chiarezza, & in questa maniera Sua Maestà ne riceue beneficio, perche vende con integro pagamento di moneta effectiua, e non più venderà con parte di pagamento di terze vecchie, ò liberanze, che sono compre da chi deue pagare a basso prezzo, e con questo arbitrio sempre il Regno starà abondante di moneta, & in questa maniera li reali di Spagna, che vanno in altre parti vengono nel Regno di Napoli, ma bisogna aduertire di esserui puntualità a che si promette per volere, che le persone ci venghino volentieri.

A questa proposta potrà esser detto, che vedendo detti stati, fiscali, ò altro con il pagamento nel modo detto si tratterà a men prezzo di che si faceua prima, si dice, che sarà di più vtile a sua Maestà il detto men prezzo, perche non sarà tanto men prezzo, che non sia maggior in moneta effectiua di che haueua da prima, poiche vi era terze, e liberanze non pagate, a questo sarà risposto, che dette terze, e liberanze deuono esser sodisfatte, così è vero, ma deuono esser pagate dell'integro prezzo a chi sua Maestà ha promesso, e non a chi le vò comprando per niente per hauere si grosso vtile.

Grand'arbitrio sarà per Sua Maestà se darà ordine sia venduto tutte le sue terre con li territorij, che faranno

ranno nel suo Regno di Napoli in demanio, ò altro, che haueffi da vendere in detto suo Regno, ma con danaro effectiuo, e detto denaro Sua Maestà lo deue sempre impiegare in annue entrate in detto suo Regno di Napoli nel modo si è detto al num. 23. e 46. questo si farà gran espediente per sua Maestà, perche con poco capitale effectiuo li farà dato di rendita annui duc. 7. per cento doue vi farà compreso il beneficio dell'aggio hauuto da chi gli farà la retrouendita in maniera tale quello venderà Sua Maestà, che ne riceue poca rendita, haurà dall'istesso danaro effectiuo grand'auanzo, perche terrà di rēdita con duc. 100. effectiui annui duc. 14. ò poco meno per le ragioni si dice al detto num. 23. & 46. e così al num. 55.

Questa proposta, che si accenna così breuemente si lascerà il considerare a chi intenderà il detto gran Arbitrio per poterlo far cognoscere a Sua Maestà, così seguendo n'hauerà honori, & vtili, perche gli darà luce di gran auanzo.

54 E se il cambio farà a maggior prezzo di duc. 135. & hauendo, a trattare li sudetti partiti d'argento per estra regno, questo interesse, che si haurebbe a pagare a beneficio de forastieri farà ottimo espediente di dare questo gran utile alli particolari del Regno, che haueranno argenterie lauorate con determinare, chi le porterà nella Regia Zecca le dette loro argenterie di pagarle di subito di più del suo giusto prezzo di bontà di carlino carlini quindici per libra.

Questo

Questo interesse, che s'hauerà in dette argenterie deue esser pagato dalli gran vtili, che vi farà nella Regia Tauola, & offitio dell'abondanza, & in questa maniera si verrà a far il Regno abondante di moneta, e la facultà, che si terrà in dette argenterie senza vtile alcuno, ne verrà fatto moneta da poter negoziare, che farà maggior beneficio a sua Maestà, a rispetto delle Dohane.

L'argenterie lauorate, che fussino mandate da estra Regno per vendere nel Regno con questo vtile di più del suo giusto valore debbiano restare interzetto. a beneficio di chi le manifesta, e questo acciò non possano esser mandate, perche l'auanzo si deue dare alle gente del Regno di quelle argenterie, che haueranno senza comprarle.

Detto interesse, che si pagarà per dette argenterie di più del suo giusto prezzo sarà pagato dalla istessa moneta, che si farà di nuouo di dette argenterie, perche la detta nuoua moneta refterà conseruata nella Tauola della Regia Corte, per la caula se dice al num. 16. che si potrà fare con detta moneta, altri Arbitrij di diuerse sorte, con beneficij, & vtili straordinarij di che si è proposto, & in poco tempo detto interesse verrà francato dalli vtili, che si hauerà dalla moneta di dette argenterie.

Se sarà determinato, che se pigli le dette argenterie del Regno da chi le porterà nella Regia Zecca di Napoli volonariamente verrà liberato il Regno di

O

Napoli

Napoli dalle mani de forastieri, pche nõ si haurà più di bisogno di trattare cõ loro forzatamente di arbitrij di monete, ne mē di far partiti di grani, pche tutto sarà fatto dalla detta grã Tauola della Regia Corte, & officio dell' Abondanza, e questo per le cause dette a suo luogo.

550. Ma per li particolari interessi, che vi farà, sicome sempre vi è stato, mai si darà esecutione a che sarà di seruitio di Sua Maestà, e de suoi Popoli; perche dal maggior disordine n'hanno hauuto, & hanno maggior vtile, che questo non può seguire se vi fussi le materie ben ordinate, tutto ciò voglio metter auanti, quest' altro grande, e non cognosciuto arbitrio, se ben nissuno rimedio seruirà, perche si erede di non hauer infermità, la qual' è tanto grande, ch' ogni poco di nouità vi sia, sarà difficile a darui il rimedio.

Si può determinare per l' officio dell' abondanza, ò sia Regia Tauola dalli sudì grandi, & incredibili vtilli, & auanzi, che vi farà di pigliare danari a dieci per cento annui con patto de retrotiendendo con pagamento del capitale, in tante argenterie lauorate ridotte a bontà di carlino a prezzo che non vi sia perdita, ne guadagno per far monete di questa Regia Zecca, e così pigliare reali da otto effettiuu di buona stampa, ò siano paste d' argento, & altre monete forestiere effettiuue a questo raguaglio, e non si possa pigliar moneta del Regno, e sia in libertà di poter cõtrattare con persone del Regno, e cõ quelle di estraregno.

Questo

Questo interesse di pagare dieci per cento ogni volta si possa hauere a meno parerà errore di così pagare, si dice, che non farà errore, ma prudentia di far questo arbitrio, perche messo in Napoli la Tauola della Regia Corte, & in essa si faccia l'inroito, & esito di detta Regia Corte, e per obbligo li pagamenti delle lettere di cambio, e danari dati a cambio, e tutti l'altri pagamenti da duc. 200. ad alto nella maniera si dice al num. 15. di così viene ristretto tutto il danaro, che sempre vi si trouerà nella fidelissima Città di Napoli in detta Tauola della Regia Corte, e questo perche sempre starà detta Tauola pronta di pagare di subito a chi domanderà il suo danaro di che farà creditore per qualsiuoglia somma:

Il dar detta rendita di 10. per cento farà arbitrio per ragione di buon gouerno, e con farci consideratione si cognoscerà di così esser giusto detti 10. per cento, perche vi farà la perdita, che si hauerà nelle argenterie lauorate valuatione di monete, e spesa in far entrare in Regno reali, & altre monete forastiere, e con questo arbitrio si viene a far abondante il Regno di moneta effectiua.

Perche pigliando il valore di dette argenterie reali, e monete forestiere, con interesse di dieci per cento a ragione de anno, causerà, che in breue tempo vi sarà entrato gran tesoro in detta Regia Tauola, che ne verrà gran seruitio, e beneficio a sua Maestrà, & a questo suo Regno di Napoli, perche resterà detto gran

O 2 tesoro

tesoro sempre conseruato in detta Regia Tauola, ogni volta sarà offeruato, come si è detto al num. 16. così seguendo verrà desiderato da tutti d'hauere il suo pagamento nella Regia Tauola, ne mai da essa sarà preso danari se non quella quantità, che bisognerà per vitto, e vestito (che dipoi da altri deue tornare per far detti pagamenti per obligo) perche sarà più prezato il credito in detta Regia Tauola, e questo per le ragioni dette.

È per chiarezza di questo si gran arbitrio se dice, se in detta Tauola della Regia Corte si offeruassero li sudetti ordini, che difficoltà vi potrà esser con pigliar ducati 100. in valor d'argenterie reali, e monete forestiere a dieci per cento l'anno, che non si possa pagare nel modo si dice a num. 46. per detta Regia Tauola ducati 200. di capitale al forastiero, che hauerà ne' fiscali, ò arrendamenti del Regno di Napoli a sette per cento ogni volta, che la scrittura della contrattatione si deue fare in detta Tauola della Regia Corte per obligo, & in questa maniera detta Regia Tauola, ò sia Offitio dell'abondanza haurà di rendita ducati 14. l'anno, e ne deue pagare duc. 10. per li ducati 100. hauuti in valore d'argenterie, reali, e monete forestiere, che verrà ad auanzar ducati 4. ma è vero che pare hauerà detta Regia Tauola nel principio di questo gran arbitrio ducati 100. meno, perche riceuerà ducati 100. a 10. per cento, e si dice, che ne pagherà ducati 200. a 7. per cento, questo non li farà mancamento.

Perche

Perché in questo arbitrio hauerà duc. 14. di rendita per capitale di du. 200. e si douerà pagare duc. 10. d'interesse per capitale di duc. 100. che si auanza ducati 4. detti ducati 14. di rendita tutti s'hanno da pagare a chi deue hauere detti duc. 10. per ceto, e quello se gli pagarà di più saranno in conto del capitale di detti ducati 100. che se gli resterà a dare di capitale duc. 96. il primo anno a 10. per cento sarà per la rendita duc. 9. 3. In tutto duc. 105. 3. se gli pagherà duc. 14. resterà hauere per il secondo anno duc. 91. 3. la rendita importa duc. 9. -- 10. in tutto duc. 100. 3. 10. si pagherà duc. 14. resterà hauere per il terzo anno ducati 86. 3. 10. cosi si deue continuare anno per anno di pagare terze, e capitale, che in anni 13. e giorni s'haurà pagato tutta la rendita promessa di 10. per cento, e tutto il debito del capitale di detti duc. 100. peruenuto da dett'argenterie, reali, & altre monete forestiere, e resterà in detta Regia Tauola la rendita di detti duc. 14. annui per capitale delli duc. 200. tornati, il quale capitale sarà stato pagato da detta Regia Tauola, con detti ducati cento effectiui presi a 10. per cento, che gli altri duc. 100. si haueranno di beneficio dalli aggi, come si dice a num. 46. e se non basterà la Regia Tauola presterà il complimento da pigliarsi dalli suoi vtili, & auanzi, per essere imborzata dipoi li detti anni 13. e giorni, ma si deue aduertire, che prima si deue entrare nel luogo delle rendite di 7. per cento di chi haurà compro con beneficio di

di

di aggio di 50. per cento, e più.

Sempre che sarà portato detto capitale a 10. per cento si deue pigliare, ma che sia in argenterie reali, & altre monete forestiere, e monete del Regno, e lo stesso capitale di subito impiegarlo in ducati 200. a 7. per cento come si è detto, e sarà questo arbitrio di gran sodisfattione alli assignatarij, perche haueranno di detto loro affetto a ragione di ducati 10. per cento ogni 4. mesi la rata con più la portione del capitale. e questo, che se dice di ducati 100. e duc. 200. vt supra si è detto, per essemplio, acciò sia inteso per maggior facilità questa gran proposta.

Questo si, che sarà arbitrio di miracolo, che cò niēte in anni 13. e giorni si facci danari, e rendita, danari faranno gli ducati 100. che entreranno effectiui a 10. per cento, perche refteranno in detta Regia Tauola per la causa se dice al num. 16. e di più vi sarà la rendita, che refterà, a detta Regia Tauola delli annui duc. 14. e con questo gran, e continuo introito di effetto effectiuo d'argenterie reali, & altre monete forestiere, sempre la Regia Zecca starà prouista per far nuoue monete del suo giusto valore, e bontà di carlino, sicome si fa al presente.

56 Ma che serue far monete nuoue in questa Regia Zecca ogni volta non si dà il vero rimedio, che non siano tagliate, ò falsificate, che sarà il leuar via quando si troua questa mala generatione, che più non vi possa essere.

Et

57 Et per l'estrattione delle monete vi è modò facile, che nõ possa mai seguire, che farà di esser guadagnato tutta la moneta, ò siano argenterie, & oro lauorato da chi manifestarà detta estrattione, perche con dare la maggior parte alla Regia Corte, & ad altri non vi resta niente a chi mettesse in chiaro la detta estrattione, ma quando tutto douesse essere di beneficio di chi manifestassi detta estrattione, nissuno si metterebbe, con la sua facultà d'hauer confidenza con alcuno per dubitatione non fussi da lui manifestato quello si facesse d'estrattione, e per la Regia Corte deue restare l'altre pene, che fussero determinate.

58 E di più seruitio, vt vtile a Sua Maestà, & a questo suo Regno, & Popolo di non hauere auanzi di contrabandi, ma che tutto fussi a beneficio di chi li trouassi, perche quando si sapessi di esserui questo perfetto ordine tutti pagano li deritti, e nissuno fa estrattione de niente contro li ordini, perche non hanno con chi si possano accordare per tener mano a detti contrabandi.

Sarà perfetta determinatione se si farà per tutto il Regno per mare, e per terra persone deputate a ricognoscere li bolli, & altre nuoue scritture di quelle robbe, ò monete del Regno, che si volessi mandare per extra Regno se vi farà la loro speditione, nõ sèdoui resti il tutto a beneficio di dette persone deputate.

Da dette persone verrà procurato hauer detto carico, e farà da loro pagato, e potrebbe essere che fus-

se

se questo introito molto maggiote di che, si hauesi hauuto per il passato, con l'ordine statoui delli terzetti trouati, ma con questo nuouo ordine, non vi farà più, chi si metterà a fare contrabandi ogni volta si starà con il timore di dette persone, che tutti pagheranno li deritti, poiche troppe persone bisognerebbe accordare, che farà difficile il poterlo fare, perche trouando la robba, tutto ha da venire a beneficio di chi la trouerà, che insin ad hora non è stato di così, perche chi ha trouato, & manifestato il contrabando, non li è stato dato niente, ò poco di che li doueua toccare, che ha causato accordarsi con chi ha voluto fare il detto contrabando, ma se hora, il tutto deue essere di beneficio di chi trouerà il contrabando, nissuno più farà detti contrabandi.

59 Ma non è cosa, che più moua gli animi de Popoli, quanto il buon essemplio de loro Principi, da quali apprendono quasi per ordinario la regola, & la norma, & in tutte le loro attioni, sono più stretti gli oblighi delle legi, quando il proprio legislatore si sottomette all'offeruanza di esse, non è dubio dalli Datij, e Gabelle, che a suoi subditi impone il Rè nostro Signore, è esente la Maestà Sua, ad ogni modo non faria se nõ seruitio del Real Patrimonio, che Sua Maestà pagasse a se medesimo li Datij, e le Gabelle, che sono commune a tutti per euitare le molte fraudi, che i ministri, e molte persone, anco priuate, còmetteno sotto nome del Rè, perche non si fa prouisione,  
 ò sia

ò sia per presidij , ò per Castelli , ò per Galere ,  
 ò per Ministri maggiori , ò per Officiali minori ,  
 che triplicatamente ciascuno non defraudi le  
 gabelle , si aggiunge alle fraude de Padroni , an-  
 co quelle de seruidori , ilche tutto risulta a danno  
 di Sua Maestà , e si euitarebbe quando Sua Mae-  
 stà pagasse quello spetta a beneficio delli arrenda-  
 menti , ò siano gabelle , poiche tutti l'altri pagareb-  
 bono gli deritti , perche pagando il Padrone gli ser-  
 uidori , non farebbono franchi , e le gabelle s'af-  
 fittarebbono a maggior prezzo a beneficio di sua  
 Maestà .

60 E perche non sia fraudata Sua Maestà nelle do-  
 hane di suoi Regni, farebbe ottima determinatione,  
 che tutte le robbe , che arriuassero in detti suoi Re-  
 gni douessero presentare in quelle Dohane fede di  
 quella Dohana , doue fù spedito la robba arriuata,  
 d'hauer pagato lo deritto.

Con detta buona determinatione , verrebbe pa-  
 gato gli deritti delle Dohane di Sua Maestà , perche  
 la maggior parte della contrattatione , e trà vno Re-  
 gno, e l'altro della Maestà Sua, & quando questa de-  
 terminatione fusse anche trà tutti gli Prencipi, fareb-  
 be di gran beneficio , per le loro Dohane , perche  
 sapendo , che la mercantia , che arriuasse in quel  
 Paese non potesse hauere speditione , se non se mo-  
 strassi il deritto pagato doue fù leuato, la mercantia,  
 ma che resti intercetto al certo nissuno si mettereb-

P be

be à mandare mercantie senza deritto pagato :

E se si dessi esequitione alla detta determinatione, che ne' Regni di Sua Maestà si douessi giustificare la Dohana pagata doue fù leuato la mercàtia, q̄sta Regia Dohana de Napoli, ne riceuerebbe gran auanzo à rispetto delle robbe, che si spedisse senza pagare deritto per Spagna, Sicilia, Sardegna, e per altri luoghi.

61 Ma farà di molto maggior vtile, & commodo à Sua Maestà, & à tutto il Regno di Napoli di leuare tutti li deritti dell'arrendamenti, che vi potesse esser alle robbe che entrassero, & uscissero, & quello iutroito, che si leuassi, metterlo com'appresso si dice, che farà molto maggior di quello si leuassi, perche leuato tutti li deritti alle dette robbe, che entrassero, & à quelle, che uscissero, tutta la negotiatione, si volta à Napoli, e per tutto il Regno, & così il Regno di Napoli torna abondante di robba, & à bassi prezzi, perche ciascuno porta le sue mercantie ogni volta, che non vi farà deritto, e quello, che è da considerare il traffico di lauori di seta, che al presente si vede esser perso vi torna ( che questo è la ricchezza del Regno ) molto maggiore, che mai vi sia stato, perche non si paga deritto, e così li poueri vengono a goder del maggior guadagno delle loro maniffature, de lauori di detta seta, & hanno le robbe forastiere a men prezzo di che non segue al presente, e q̄sto men prezzo di dette robbe forastiere, ne viene a godere

tutto

tutto il Regno perche da Napoli sono spedite le mercantie per tutto il suo Regno senza dritto pagato, il quale al presente si paga, poco men di venti per cento.

Hora farà di gran marauiglia il sentire questa proposta di leuare le Dohane, e diritti alla Città, e suo Regno, che anticamente vi sono state poste, che mai si doueuano mettere in parte alcuna, perche con la libertà del trafico, le Gente si fanno ricche, & possono riceuere aggrauio per altro verso, senza toccare la negotiatione, & per questo si ottimo ordine, tutta la nauigatione, & negotiatione si è voltata a detta franchitia, come in Ligorno, & in altre parti, & leuato li diritti viene leuato li aggrauij, che sono fatti contro gli ordini, alli forastieri, che portano le loro mercantie, perche quelli Ministri, che stanno alle Dohane, danno difficultà all'expeditione, e vogliono quello, che a loro non tocca, & il forastiero è forzato a pagare se vuole la detta espeditione, e per questa difficultà, il detto forestiero altra volta non vi torna, ma porta la sua mercantia doue è ben trattato, senza pagar dritto alcuno, e cosi Sua Maestà ne viene a sentire interesse, perche non vi viene la negotiatione del forestiero, & il Popolo del Regno si troua con mancamento delle robbe forestiere, che causa essere a caro prezzo quelle poche, che vi si troua.

62 E perche si tratta di leuare il detto introito, che si ha al presente da diuerse gabelle, bisogna darli al-

P 2 tro

tro introito per potere pagare li Afsignatarij , che vi sono, che farà molto maggiore di che si ricupera da dette Gabelle, il quale si cognoscerà esser introito certo, e sempre anderà crescendo, perche non vi è il più certo introito di quello , che Iddio Nostro Signore ne fa di continuo gratia, d'abondantè raccolta, di che si può desiderare, e perciò verrà ben determinato, che si paghi del mese di Gennaio per tutto il Regno della nascita del vino d'ogni sorte di qualsiuoglia persona, vno ducato per botte di barrili dodici .

Ma perche vi è differenza di bontà di vini di maggior, e minor prezzo nõ è di ragione, che tutto paghi vno istesso prezzo, ma che vi sia anche detta differenza nel pagamento di detto nuouo introito , che farà, che il vino di valor di ducati 10. ad alto paghi ducati 2. per botte di duc. 5. a 9. paghi ducato vno per botte da quattro a basso paghi il quinto del suo valore, & il valore di detti vini si deue determinare per sempre in tutte l'vniuersità con pigliar il prezzo in circa di 3. anni fatto di Natale, e quello viene per rata portione d'vno anno sia determinato il perpetuo prezzo, ò sia alto, ò basso per l'anni seguenti .

Si può calcolare questo introito più di due milioni, e cinquecentomila ducati l'anno, perche da tutte le parti del Regno si fa vino in quantità per le persone del detto Regno , oltre alla gran quantità , che se ne manda tutto l'anno per extra Regno da diuerse parte del Regno.

La

La detta noua gabella di tutto il vino del Regno, se ne deue far introito in Napoli nella Tauola della Regia Corte, & in essa Regia Tauola si deue pagare tutti li Assegnatarij, che vi farà nelle Gabelle, che deueno esser leuate.

Il restante di detto gran arbitrio resti a beneficio di detta Regia Tauola per impiegarlo, come si è detto delli altri auanzi, & vtili, che vi farà in detta Tauola, & offitio dell'abondanza.

Detta noua Gabella del vino, che nasce per tutto il Regno, per non essere fraudato, si allumerà la candela ogni due anni nel mese di Giugno in ciascuna Vniuersità del Regno, e resti al maggior offerente di poter ricuperare il detto diritto, che sarà determinato di quelli vini che nasceranno ne' territorij sugetti a detta Vniuersità, doue sarà allumata la candela.

In ciascuna Audienza del Regno s'affitterà a lume di candela al maggior offerente, l'esigenza delli Affittatori di detta noua gabella, che faranno sugetti alla detta Audienza, con l'approbatione della Regia Camera della Summaria.

Detti esattori deueno hauere saldato il loro conto per tutto Aprile con hauer fatto introito in Napoli nella Tauola della Regia Corte, siccome si è detto.

63 Vi si presenterà facilmente difficoltà nelli vini delli Religiosi, e luoghi pij, che questo non seguirà ogni volta farà fatto consideratione, che con leuare le tante Gabelle quello auanzeranno nel vitto, e vestito,

stito , che deueno prouedere per vfo proprio, che leuato le Gabelle , s'hauerà le dette robbe, che si terrà di bisogno a men prezzo di 20. per cento .

64 Di detta noua gabella del vino di tutto il Regno non ne viene grauato tanto il pouero, quanto il Ricco, siccome sono dell'altre Gabelle, ma vi è differenza perche chi ha più rendita in vini , paga più di chi ha men rendita, e chi più ne consuma, più paga, e chi nõ vuol pagare farà di non comprar vino, questo non è di cosi delle altre Gabelle, che si tratta di leuare, che necessariamente bisogna pagarle, ma considerato da tutti il grã beneficio, che produce detta noua Gabella ~~piu~~ ciascuno sarà pagata cõ bere vino volõtieri, poiche nõ può essere di aggrauio altro che miseria a ciascheduno che beuerà vino, perche vna botte di vino l'anno basta a qualsiuoglia persona, in maniera tale , che con poca spesa, che si pagherà l'anno si auãzerà molti docati, che si pagano di maggior prezzo delle robbe che s'ha di bisogno, mediante tanti, & diuersi deritti, che vi sono , che leuato detti deritti si auanza nel men prezzo , che si cõpra le dette robbe, e cosi vi farà gran allegrezza , e gran contento ne popoli di tutto il Regno di detta noua Gabella .

65 Mà alcune volte alli Principi bisognano danari per difesa d'arme , ò per qualche impresa voleffero fare, e per non trouarsi la moneta conseruata sono forzati a mettere nuoue Gabelle, e sopra di esse pigliano danari a tanto per cento annui , e cosi la gabella resta

per

per sempre,perche si spède la detta moneta presa, e p  
 leuar la Gabella posta, vi bisogna la moneta per tor-  
 narla a chi l'ha presta, che questo mai segue, e perche  
 possa seguire di leuare la detta gabella posta, e che  
 sia pagato, chi ha prestato il danaro, con l'Interessi  
 restati d'accordo, sarà di tener il modo come in altre  
 parti.

Si determina la Gabella, e quella s'affitta per du-  
 cati mille l'anno (questo si dice per essempio) e se di-  
 poi con nuouo affitto, rende più o meno è di benefi-  
 tio, o danno del Principe, perche è obligato di man-  
 tenerla per ducati mille l'anno, così piglia danari ad  
 interesse da terze persone, per la somma di ducati die-  
 cemila a 6. per cento a ragione di anno, e detti ducati  
 mille di rendita l'assegna a chi li presta li danari,  
 che a loro sia pagato a ragione di dieci per cento l'an-  
 no, che sei vanno per detto interesse, e quattro in con-  
 to di ducati cento prestati, resterà di debito il secon-  
 do anno ducati 96. & in questo anno medesimamen-  
 te è pagato ducati 10. che ducati 5. 3. 16. per interes-  
 se, e duc. 4. 1. 4. in conto de sudetti duc. 96. che resta  
 il terzo anno di debito duc. 91. 3. 16. così si conti-  
 nua anno per anno di pagar duc. 10. parte per Inte-  
 resse sopra quello si resta a dare, & il restante di detti  
 duc. 10. in conto del debito, in maniera tale, che con  
 questo ordine la Gabella viene leuata in capo d'anni  
 15. e mesi quando si tratta a 6. per cento a raggione  
 d'anno, e se farà a meno ò più di 6. per cento detta

Gabella

Gabella starà meno, ò più di detti anni 15. e mesi, & questo seguirà, conforme la puntualità vi farà, e per si gran arbitrio, quelli Popoli sempre pigliano volentieri quelle Gabelle, che li sono poste, perche fanno che in capo di poco tempo vengono leuate con il sudetto ordine, che si può dir arbitrio, veramente molto bene inteso, perche ne bisogni si troua pronto il danaro, e quando non vi è bisogno di danari si viue per quelli Popoli senza Gabelle, che ne peruiene al Principe ogni bene, perche mantiene il suo Vassallagio ricco, e pronto al suo comandamento.

66 E se si fussi per li tempi passati trà li Principi tenuto il sudetto arbitrio di mettere nuoue Gabelle mai vi sarebbe stato nouità, perche non si haueua di bisogno, poiche le Gabelle li tornauano da poterle di nuouo mettere con il detto arbitrio, che in 15. anni, e mesi restano libere, e pagato il danaro a chi lo prestò con l'interessi restati d'accordo.

E per tornare a leuare dette Gabelle quando non si volessi far l'arbitrij proposti, bisognerebbe crescere le gabelle poste (che sarebbe errore) che rēdessino dieci per cento a raggione d'anno di che si terrà di debito assegnato in esse, che 6. per cento seruissi per l'interessi, se così fussi, & il complimento di ducati 10. sia a conto del capitale nel modo detto di sopra, & in questa maniera tutte le Gabelle vengono leuate in detti anni 15. e mesi, e solo vi deue restare le Gabelle necessarie statoui poste da prima, per il  
biso-

bisogno del Stato, e mantenimento del Principe per-  
quando volessi fare alcuna impresa, ò per difesa  
d'arme.

67 E quando si volesse far imprese, non mai si doue-  
rebbe leuare la contrattatione mercantile, ma la-  
sciarla libera, con offeruare a che si promette, di non  
impedire, chi venisse a portare, ò leuare robba nel  
suo stato, perche non è di danno detta liberta, ma di  
molto vtile, poiche viene la robba senza timore, che  
causa abondanza, e mancando viene carestia, di che  
si ha di bisogno, necessariamente per vitto, e vestito,  
che ne può succedere ne Popoli di non essere fedeli  
al loro Principe in quelle imprese, che volessi fare.

68 Anche sarebbe gran arbitrio di dare liberta di po-  
tere venir la contrattatione mercantile di Leuante, e  
di altre parte senza pagare alcuno deritto, cosi si po-  
trebbe fare nel Regno di Napoli, nella Città di Brin-  
disi di dare franchitia a chi vi stessi di non pagare al-  
cuna cosa, e cosi dare detta liberta a chi vi venissi, cò  
mercantia di non pagar deritto alcuno, se bene fussi  
robba di Hebrei, & in questa maniera con il tempo  
tutta quella mercantia, che andaua auanti, restera a  
Brindisi.

Sarà a questa proposta messo in consideratione,  
che non sia ben fare praticare Hebrei in questo Re-  
gno, se questo seguirà, si potrà rispondere, che sarà ot-  
tima resolutione, acciò quelli che non cognoscano la  
verità di chi l'ha creati, possino essere imparati dachi

Q / cogno-

cognosce detta verità, e questo non può seguire, se non con praticare con persone simile, e perciò si deue essere amoreuoli, e pieni di carità da chi ha riceuuto q̄sta gratia, ma bē si dice, che in vno luogo solo deueno stare, e doue staranno vi deue essere persone di buoni essempij da poter far cognoscere il loro errore, e questo deue essere con dolcezza, e non con violenza, ma per dar certezza della buona corrispon-  
 déza, nō pare sia bene a metterli ad imprese d'andare in loro paese a dar fastidio a chi sta in sua casa, ben si dourebbe seguitare quelli Corsari, che vi sono contro gli Principi Christiani.

- 69 E se si deue fare nel Regno di Napoli il sudetto beneficio, e commodo a Turchi, & all'Hebrei anche si deue pensare di far altro beneficio alle persone del Regno, che farà di cominciare a praticare di fare vno Montè di ducati centomila, con quelli ordini, che parerà più necessarij, che di parte si mettano per hora in consideratione, cioè detto Monte farà di mille luoghi a ducati cento per luogo sono di fondo detti ducati centomila, li quali si deuono impiegare a 6. per cento in fiscali de meglio che vi fusi in potere de forestieri, e questo ad electione del Gouverno di detto Monte con beneficio di aggio, come se dice a num. 46. & il sopra più che rendessi detti fiscali resti a beneficio di Sua Maestà, e così detti aggi.

Ma infino, che non vi sia stato preso li mille luoghi non s'intenda monte serrato per far quello si di-

cc

ce appresso, e mentre, che sarà per giornata preso detti luoghi, il danaro doue essere impiegato in detti fiscali a beneficio di chi li pagherà, e tutta la rendita, ò sia beneficio, che darà il detto fiscale senza farne parte à Sua Maestà sia di chi entrerà in detto Monte, e se in caso venerà a morte auanti fusse serrato detto Monte possa disporre le sue ragioni ad altri à chi li piacerà, ma che resti in detto Monte il successore con detto obligo, e così possino far tutti infino sia serrato detto Monte, ma dipoi serrato al numero di mille luoghi, si doue offeruare in questa maniera.

Dipoi serrato detto Monte detta rendita doue essere a vita di chi vi sarà nominato di maschi, ò femine, e chi passerà a miglior vita quella rēdita del morto resti a beneficio delli luoghi delli viuenti, in maniera tale, che l'ultimo, che resterà uiuo, doue essere herede di detti ducati centomila di fondo, ò sia di rendita duc. 6000. l'anno.

A talche vno luogo per ducati cento di capitale, haurà ducati sei annui di rendita, e sempre che mancherà vno di detti luoghi crescerà di rendita l'altri luoghi, che vi resterà in vita, e così l'ultimo luogo hauerà di rendita detti ducati sei mila l'anno.

E se l'ultimo che vi sarà maschio, ò femina, che haurà gratia da Iddio Signor Nostro di restar in vita terrà figli maschi primogenito del primo matrimonio, possa lasciare al detto suo primogenito detti ducati sei mila annui, da godere per dieci anni senza

Q 2 poter

poter disporre, e dipoi sia herede Sua Maestà, e se nõ hauerà detto primogenito di detto primo matrimonio, & habbia altri figli maschi, ò femine di detto primo matrimonio, ò qualsiuoglia altro matrimonio possa lasciare liberi a chi li piacerà di detti suoi figli ducati dodicimila, e se non hauerà figli possa lasciare a chi vorrà liberi ducati 6000. e se restarà l'ultimo, che sia Religioso, ò Monaca possa disporre liberi a chi li piacerà ducati diecimila, e del restante sempre sia herede sua Maestà.

E quanto al gouerno sarà conforme verrà meglio giudicato quando si darà esecutione al detto Monte, e così della spesa, che vi bisognerà.

Serrato che sarà detto primo Monte, si darà principio all'altro Monte, così s'anderà continuando alli altri Monti appresso, & a ciascuno si darà nome di Monte primo, Monte secondo, che così faranno cognosciuti per via di questo numero, e tutto deue essere sotto la custodia della Regia Camera della Summaria, perche in fine deue venir il tutto a beneficio di Sua Maestà, e suoi successori, & in questa maniera li fiscali, che saranno obligati ad altri torneranno a Sua Maestà senza pagar dani, e non bisogna dire, che ci vuole tempo assai, che Sua Maestà habbia questo beneficio, perche se direbbe, che basta il sapere, che questo sia l'ordine, che possino tornare detti fiscali alli successori di Sua Maestà.

Ma

Ma Sua Maestà in questo principio haurà il beneficio di vno per cento da sette , à sei , e di più quello importa il beneficio delli aggi , che haurà hauuto chi ha còpero il fiscale, che solo se li deue tornare quello haurà sborzato di effetto effectiuo , come se dice al num.46.

- 70 Hora sendosi trattato il beneficio di Sua Maestà bisogna anche trattare quello de poueri suoi Vassalli , che farà come si vfa in molte parti di non vi esser poueri a domandare l'elemosina per le strade , perche vi è ordine di esser ciascuno impiegato al seruitio, cioè quelli che sono di salute, e passato l'età minore sono mandati in Galera, non volendo fatigare , e l'età minore si tiene impiegato nel seruitio , che si deue fare all'arti, e quelli che non possono affaticare vi è luogo deputato per mantenerli, e le femine d'ogni età si tengono ferrate in altro luogo , sicome si potrebbe fare a Napoli al luogo di San Gennaro, cò dare a lauorare lino per tele, cannauo per corde, & altro che seruono per armamento di Galere o di Naue da guerra , & in questa maniera sono leuati li poueri, per le strade, perche vi viene la carità della elemosina ma quell'ordine che è in altre parti di hauer pensiero particolare delli poueri è molto ottimo, che meglio non si può trouare.

Vi farà in ogni Parochia persone deputate , che terranno conto della pouertà di dette loro Parochie, e con diligenza particolare vanno alle persone comode

mode di loro Parochia, e secondo lo stato loro si fanno dare l'elemosina, & così mai si vede poveri per le strade, e se in caso ve se ne troua sono carcerati, e maltrattati, così si potrebbe fare a Napoli con più facilità, che in altre parti, perche vi è l'arte della seta da poterli mantenere quando non vi fussi l'elemosina de particolari, e questo riuscirà ogni volta, che vi sarà per gouerno in ciascuna Parochia in vita tre Signore, due Nobile, & vna Cittadina di età d'anni 50. e più con la maestranza, o siano Governatori della Parochia per trouare modo che la pouertà di loro Parochia fusse souuenuta alle necessitè, con procurare che sia dato da lauorare seta, & altre loro manufatture, che molte ve ne sono a Napoli, & in questa maniera si verrà a conseruare l'honore delle persone da bene, perche mancando la detta necessitè sono forzate a far quello non vorrebbero, & in questa maniera viene leuato tanti eserciti, che vi sono per la Città la matina, per hauere vna panella, o altre elemosine, che viene dispensata, che in vero si può dire opra di gran carità, ma se dall'altra parte si considera, che effetto fa questa carità, si trouerà, che vi sono molti, che non si mettono a faticare, perche hanno il loro mantenimento, & in tanto vanno ordendo le loro tele per dare il ripieno delle loro turberie, che sono di rubare, o attendere a fare delli tradimenti, & per questo timore, che si deue hauere sarebbe bene di considerare se fussi meglio di leuare dette elemosine così

cofi pubbliche, & darle alle Parocchie per dispensarle alli poueri honorati, & con questa vera carità a quelle persone di buona salute, mancando dette panelle pè-ferrebbero a lauorare.

A questa proposta di carità. è ben considerare, cò determinare, che nel modo non si possa trouare la maggior carità di quella, che è in Napoli della casa santa dell' Annuntziata, & Incurabili, la quale è tanto grande, che non si può dire con breuità, che si face, ma questo si può giudicare, con il sentire, che l'istessi Governatori, ò siano Mastrì, che vi stanno vn' anno non possano mai restare informati della verità in che stato stanno queste gran opere mediante la multiplicatione delle persone, che vi sono di continuo a riceuere la carità, e questo causa per la breuità di tempo, che stanno in detto gouerno, che quando cominciano a restar informati di qualche cosa, viene il tempo di far la mutatione del nuouo gouerno, e di così mai il detto gouerno sà niente, se non quelli Rationali, ò altri Officiali, che vi stanno a vita, che peruen- gano li padroni, e per questo mancamento si douerebbe fare il gouerno di queste grand' opere, & così dell' altri luoghi pij, con l'ordine, che si fa per li Signori Eletti, e Deputati di questa fidelissima Città, che vno alla volta si cambia, e vi resta gli altri per dare informatione a quello viene, e così il gouerno v' meglio aggiultato, perche quello che entra, e non sta informato, gli compagni che troua, gli danno pie-  
na

na informatione , ma si tutti insieme in vno istesso tempo entrano al gouerno sono forzati a pigliar relatione, e consulta dalli Padroni Officiali, che vi sono a vita, che Iddio lo sà comè và .

71 Gran danno è stato , e farà alle Regie Dohane del Regno di Napoli per hauer dato modo alli Debitori di non pagar mai , e questo con hauere fatto, e si fa a detti Debitori nuoue comodità con saluaguardie , & altre scritture alle robbe, & alle persone, e da questo è proceduto, che li creditori non hanno possuto esser pagati dell'integro debito fatto da chi non ha voluto pagare, che sono stati forzati li creditori di accordarsi, e pigliare quello hanno possuto hauere, e per questa, & altre cause li negotianti forestieri hanno restato di non mandare più nel Regno quella quantità di robba, che di prima veniua, perche hanno trouato, e trouano , che le donationi fatte di subito preuagliano, che non si è dipoi possuto ricuperate niente, e per rimediare farà di non dare più dette commodità di non pagare li debiti fatti , e che donationi fatte non possano essere valide, se non dopoi dieci anni del debito fatto , che q̄sta determinatione se troua in altre parti doue più, e doue ineno, che la meglio par che sia quella della Republica di Genoua, sicome si vede nelli loro statuti ciuili fol. 121. cap. 8. che le donationi fatte possano essere valide dopoi dieci anni del debito fatto , & in questa maniera non viene fatto il debito con intentione di fraudare, perche il tempo è lungo

lungo, per far donazione, che possino essere valide, e così viene a tornare nel Regno l'antica contrattatione de forastieri, che sono quelli, che hanno dato, e sempre daranno abundantissimi negotij al Regno, perche non vi sono Mercanti patrioti, ma se alli Cittadini fussi dato Nobiltà nella maniera si dice a num. 13. non più vi sarebbe con il tempo Mercanti forestieri, ma vi sarebbe detti Cittadini Napolitani, e con questo arbitrio tutta quella ricchezza, che si dà a detti forastieri restarebbe nel Regno a detti Cittadini.

A questa gran proposta delle donazioni, vi farà per l'esecutione gran difficoltà, il perche Iddio lo sà.

72 Gran determinatione fu quella de Signori Notari, che anticamente era in nobiltà, che dipoi non si oservò, perche vi fu introdotto di altre qualità di persone, che restò in dietro la nobiltà, & a questi secondi fu ammesso Gente d'ogni sorte così è andato declinando, che hoggi si vede in chi resta questa confidenza tra la quale vi si trouerà persone di star con timore, ma quello che è da considerare, che tanto possa valere vno figliolo, che di subito habbia hauuto il Priuilegio di Notaro, come quello Notaro di tanti anni, che si è ridotto vecchio, ordine mal inteso, che si può dir errore di grandissima importanza, poiche tutti li Notari possono donare la robba d'altri a chi a loro piace, poiche stanno in molta libertà, così non è in altre parti, che con il volere intendere si sentirà cosa da non potere credere di quello so-

R sono

no obligati di fare a volere , che le loro scritture siano valide , il modo come douerebbe essere, è che il Notaro vecchio preuaglia al giouane, il quale deue stare dieci anni in Curia di Notaro vecchio, e possa far scritture, ma con la firma del suo Notaro, come si fa ne Regij Tribunali, che il Mastro d'atti ferma le scritture de suoi scriuani , e d'età d'anni 30, se gli dia il suo priuilegio , ogni volta habbia seruito dieci anni Notari vecchi , e possa preualere come tutti gli altri Notari.

73. Errore si può dire sia questo, che si pratica delle procure di poter disporre della robba d'altri, che sono la maggior parte senza limitatione di tempo , in questo caso par che ne possa succedere danno alli Particolari, & interesse a Sua Maestà, danno alli Particolari, che morendo quello ha fatto la procura senza testamento gli heredi potrebbero non star informati della rendita , & il Procuratore con la procura senza limito continua a farsi pagare giornalméte la portione di detta rendita, che ne viene padrone, ma se la procura fusse a tempo il Procuratore manifesta alli heredi la detta rendita, poiche non li viene pagata , interesse a Sua Maestà può essere , perche morendo l'Assegnatario senza testamento dipoi spirato il tempo della procura , & insino non venghi persona legitima non si paga , che pagare si deue quando venga di quello non fusse stato pagato , ma questo obligo deue essere per due anni, che dipoi Sua Maestà non  
 sia

sia obligato di pagare rendita, se non il capitale, quando sarà stato declarato ne Regij Tribunali la persona legitima, e per questi, & altri dani si deue determinare, che le procure si deuino fare con tempo determinato per dua anni il più, e deuino esser presentate in potere di otto Notari da essere determinati, e con questo ordine si viene a dare rimedio a molte, e molte fraudi, che si fanno.

74. Non si deue restar per alcuno marauigliato, s'io piglio questo sì grand'ardire di voler trattare di materia così importante ( che non è mia professione ) poiche non determino cos'alcuna, solo mercantilmente metto in consideratione li termini, che si pratica nella negotiatione de cambij nel Regno di Napoli trouata da pochi anni dall'ingegno, e sagacità degli huomini, negotiatione molto acuta, e di finissima sottigliezza, che ha dato, e dà materia da discorrere, così faccio Io, ma solo denoto detti termini per nō essere notato di profuntione, e temerità, poiche l'intencion mia è di mettere com'hò detto in consideratione questa negotiatione, a chi deue determinare il potere, ò non poter fare, e dico con domandare, s'io posso prestare ducati cento, che mi siano tornati a mio piacere con più vno carlino il mese, che viene d'interesse l'anno carlini 12. per ducati 100. che è interesse di miseria, mi farà risposto, che non si può fare, perche vi è il guadagno certo, domando, che a rimettere a Piacenza danari, si

R 2 ha

ha d'vtile molto più di detti carlini dodici , e di questi simili vtili ; è determinato siano giusti, perche questo cábio, e giusto doue è d'vtile maggior prezzo ; e giusto nõ è doue è d'vtile carlini 12. sopra detti ducati 100. a raggione di anno , che è interesse di miseria , farà risposto ; che in quello vi è il guadagno certo , & in questo è guadagno incerto , perche si manda il danaro in luogo doue vi è altra moneta , e l'vtile , ò danno peruiene da quelli negotianti , che sono doue si manda il detto suo danaro . A talche non si può fare cambij , ne altri negotij con guadagno certo , si domanda ; perche questo si è fatto, e si fa nel Regno di Napoli con guadagno certo , non dicendo di che si negotia nelle contationi de cambij a vso per le piazze del Regno , poiche vi è da dire assai , ma diciamo quello si è fatto , e si fa per le fiere del Regno, che non vi è altro, che chiaro guadagno certo , perche si dà ( questo si dice per essemplio ) ducati 95. per fiera di Salerno per hauere in Salerno ducati 100. e si sà che spesa vi è per rihauere il danaro in suo potere , & in che tempo gli torna , e di così sempre si è certo ; che guadagno hauerà quando darà il suo danaro , perche si cambia per detta fiera, doue è l'istessa moneta data , & in questa maniera si viene a riceuere guadagno certo ; e questo che si dice per Salerno, e per tutte le fiere del Regno, e per voler cognoscere se questo è vero di essere guadagno certo faciasi

ciasi consideratione ; perche non si può cambiare a men del pari per Montelione, fiera della Madalena 22. Luglio. Sarà risposto, che a questo fu determinato, che non si potessi fare per essere guadagno certo, e sempre si è stato in offeruanza in apparenza , ma Iddio lo sà quello si è fatto , ma dipoi posto questa determinatione di non poter cambiare per Montelione a men del pari fu inuentato l'altre fiere del Regno, che determinate furono anticamente per vso di mercantie, e cosi si è continuato, & ancora si pratica questi simili cambij , e per proua di questa gran proposta ; che par che non si possa far detti cambij , per dette fiere del Regno di Napoli si vederà in che altre parti del mondo si cambia da vn luogo all'altro , doue è l'istessa moneta, cioè è che vno luogo , & l'altro sia d'vno istesso padrone, e Signore, nella istessa sua Prouintia , ò sia Regno si trouerà, che non vi è altro , che il Regno di Napoli facci questi cambij ; & anche per essempio di questo si dice, che pochi anni adietro in Fiorenza fu introdotto simili cambij di cambiare per le fiere di Pisa, che è dell'istesso Padrone, e Signore di Fiorenza , doue è l'istessa moneta di Fiorenza, pochi anni durò questa negotiatione, che fu leuata ; perche si determinò , che era guadagno certo.

Hora per conclusionè si dice, si è vero che si cambia del mese d'Agosto , e Settembre per la fiera di Salerno , e di Lucera de Santi , che Salerno si fa pri-

ma, e Lucera dipoi, che si viene a cambiare per 2. fiere in vno istesso tempo fatto Salerno si comincia a cambiare per l'altra fiera di Lucera di Quarantane, che per ancora non si è pensato a ferrare la detta fiera di Lucera de Santi, ferrato la detta fiera de Santi si comincia a cambiare, e forsi prima, per le fiere di Lanciano, Aversa, Foggia, e Montelione, e cosi si farebbe s'altre fiere vi fusse in Regno. In maniera tale, sempre si cambia per fiere nuoue in tempo, che non è ferrato la fiera di già cominciata, e sempre si cambia con guadagno certo, per le cause dette, e questo cambiare per fiere nuoue, e proceduto da quelli, che pigliano a cambio, per non hauere in fiera chi ricapiti per loro, cioè pigliano a cambio per fiera noua, e danno a cambio per fiera vecchia per pagare il danaro già preso, che più delle volte questo riscontro si fa con l'istessa persona, che ha dato da prima a cambio, che torna a pigliare a cambio a maggior prezzo, di che pagò da prima dallo istesso, che li promesse di far le lettere, le quale non si sono fatte, ne si fanno, e si declara, che restano di nullo valore, e li publichi Banchi ne fanno fede di questo passamento di scrittura.

Si domanda alli praticchi di questa professione mercantile se questi termini di sopra declarati se sono nel Regno di Napoli, e se di cosi si negotia acciò possa essere determinato dal Superiore quello si può fare, ò non fare.

Finito

75 Finisco per hora, con questa penna, ma vi resta se a Iddio piacerà di conferuarmi, e che mi sia comandato di dare il modo facile, che in pochi mesi si possa dar l'aggiustamento per l'esecuzione di quanto si è proposto, che si può dire a questo proposito di facilità, e breuità di tempo, che l'humano ingegno per naturalezza sempre è auuido d'hauer nuoua cognitione ha stimato quella nouità più d'ogni altra curiosa, qual'è il ricercar incogniti Paesi, la vista di non più veduti Regni, & il discoprimiento di nuouo mondi, poiche per sodisfarsi l'animi di tal cognitione, non solo non hanno stimato, qualsiuoglia gran spesa, o guasto, ma non si sono sgomentati della vastità delle lontananze, nè attimorati delle innumerabile fatiche, e perigli de lunghi viaggi, nè atterriti dalla horridezza di tanti disaggi, ne anco li euidenti pericoli della propria vita l'hanno arrestati, e non potrà negare persona viuente, che dalli primi anni della sua fanciullezza, non habbia cognosciuto in se stesso tener li naturali stimoli di tal sodisfattione, e se di ciò ogni giorno se ne vede esperienza, memoria, e gloria eterna n'ha lasciato Christoforo Colombo, Ferdinando Cortese, il Maglianes, & il mio sempre glorioso Amerigo Vespuccio della mia Patria, son sicuro, perciò ò Lettore, che mentre con questa mia picciola, e rozza, ma utile operetta, imitando l'ardire del grand'Americo mio Patrioto (senza farli però varcar mari, senza ponerti in lontananze, ne di viaggi,

gi, ne di tempi senza fatica, senza periglio, senza disaggi, e senza tua spesa, ò danno alcuno, vengo a scoprirti vn nuouo Regno di Napoli, da pouero ricco, d'afflitto splendido, da misero abondante, e quello discoperto, & arrecchito d'oro, d'argento, e d'ogni altro bene, che sia in Europa, & in ogni altra parte della Terra a guisa d'vna nuoua, e ricca, ma più felice India, potrai vedere, e godere: son sicuro dico, che tirato da natural desiderio auidamente leggerai, e spinto da estremata necessità com'afflitto Nauigante, che vede sicuro porto, correrai supplicheuole alli piedi del Principe qual gouerna, che debbia eseguire impresa vguale alla sua grandezza, e pregherai Iddio Signor nostro li conceda il potere ponerui fine, Leggi dunque, Supplica, e prega, che perciò hò voluto dare al Publico questi miei pensieri; acciò sieno palesi ad ogni vno, e supplicato il Principe, e pregato Iddio Signor nostro da tutti, ne conceda così gran tesoro, essendò certo, che alle domandate gratie da moltitudine, e più facile il Principe, più misericordioso Iddio, è d'ogni bene, che segua ne darai solo gloria al Sommo Fattore, & al nostro dignissimo Capitan Generale, poiche dalla sola sua molta prouidenza tato intenta al bene di questo Regno dependa, che Io humilissimo seruo suo gli proponga Imprese degne al suo Valore. Viui sano, ò Lettore, acciò possi vedere, e godere tanto bene, qual sarà molto più in effetto, che da me rozzamente descrit-

to,

ro, che Io non voglio altra gloria , che il solo seruitio di Dio Signor nostro , l'utile di Sua Maestà , & il beneficio di suoi Popoli.

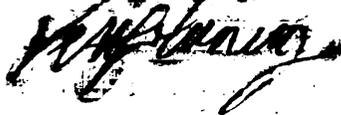
**E**cco , ECCELLENTISS. PRINCIPE , sotto l'auspici della sua fauoreuole protezione ridotta à fine la teorica della mia Politica mercantile , Ecco il fine delle mie fatiche, & il principio delle speranze, restami hora di metterla in prattica sotto l'aura Cortese della sua Gratia; per trarne quel frutto, che ne spero à publica utilità, e del R. N. S. fino à questo segno sono state basteuole le forze del mio ingegno, auuate dall'affetto dell'animo, il compimento però ricerca la potente mano di Vostra Eccellenza , e lo scudo della sua autorità , douendosi mettere in prattica negotio di grandissimo utile à Sua Maestà , & al publico , ma odioso à molti per priuati interessi . Vedransi a pena cõparire alla luce del mondo questi mia Expedienti, & Arbitrij, che ceto, e mille s'armeranno a proporre mille difficultà, a frõte de quali cõ l'armi dell'esperienza , e della verità compariranno le mie difese, quãdo eglino porranno in stampa, firmate di loro mani le difficultà, come supplico V. E. ad ordinare , che non si ammettano d'altra maniera , per non dar campo a begli humori di figurare impedimenti vani, oppositioni in aria, e sofistiche censure. Dissi à Vostra Eccellenza per vn'altra mia , che la grandezza della promessa parche tolga di fede all'opra,

pra, ma soggiunsi anche, che lo pensai prima alle difficoltà, che all'esecuzione, e prima esaminai gli effetti, che le cause, Io sono alla difesa, Vostra Eccellenza si degni esserne l'Arbitro, che dalla sua somma Prudentia, e Giustitia non debbo se non sperare rettiſſimo Giudicio, onde si metta in pratica il gran beneficio, a gloria di Vostra Eccellenza, & vile di Sua MAESTA, e del Publico, e con ogni humiltà li fo riverenza, &c.

---

Imprimatur. Felix Tamburrellus Vic.Gen.

*Felix de Ianuario Sac. Theol. Doct. Dep.*



FINE













